Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 29 aprile 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 177 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UN SEVERO DISCORSO AI GRUPPI GIOVANILI ESTREMISTI E A CHI GLI STRUMENTALIZZA

«NON CEDEREMO ALLA VIOLENZA» AMMONISCE CON FERMEZZA RUMOR

Comprensione e disponibilità verso le nuove generazioni, ma deciso rifiuto della intolleranza Richiamate le lezioni che vengono dai Paesi dell'Est a condanna del comunismo - Attivisti tentano di disturbare un comizio di Taviani e Piccoli a Trento - Escluso da Forlani un governo provvisorio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Terz'ultima domenica di comizi della campagna elettorale. Cinquemila comizi, i leaders impegnati a fondo nella battaglia che sta salendo di tono. Se n'è avuta una dimostrazione anche nei ripetuti tentativi di attivisti comunisti e di altre estrazioni estremiste di disturbare i discorsi degli esponenti dei partiti democratici e di Governo. Ieri sera, com'è noto, è toccato a Nenni, che alcuni attivisti a Torino hanno fischiato; oggi un episodio quasi simile è avvenuto, come diremo oltre, a Trento. A queste intemperanze degli attivisti si è aggiunto un linguaggio più aspro da parte degli oratori del PCI. Che i comunisti, dopo lo scacco subito in Val d'Aosta, avrebbero reagito con violenza, lo si era previsto, ed è ciò che sta puntualmente avvenendo. Delusi dalla sconfitta subita in una regione dove avevano predominato per anni, i comunisti hanno come ultima carta da giocare quella della polemica e del richiamo alla violenza.

Gli ultimi sviluppi politici, le manifestazioni studentesche di Roma e di altre città, le agitazioni sindacali, la imminente entrata in vigore del nuovo ordinamento pensionistico: questi i temi sui quali si sono centrati i discorsi odierni. Il segretario politico democristiano Rumor, parlando a Palermo, ha preso nettamente posizione contro gli estremisti, facendo riferimento soprattutto agli incidenti avvenuti a Roma per la dimostrazione degli studenti. Nel suo discorso, nel quale ha anche ribadito la decisa pregiudiziale anticomunista della D.C., Rumor ha detto:

«Apertura e comprensione alle esigenze nuove che sorgono dal Paese — ha poi detto Rumor — non significa cedimento o acquiescenza allo spirito di intolleranza e di violenza. Sentiamo di dover elevare questo fermo monito di fronte ai nuovi tentativi di isolati gruppi di giovani — e soprattutto nei confronti di chi li strumentalizza — compiuti ieri a Roma contro il Palazzo di Giustizia e contro la sede di un giornale, o a Torino contro un generoso e autorevole uomo politico come l'on. Nenni. Ogni tentativo di migliorare la società attuale, ogni schietta inquietudine delle generazioni nuove trovano da parte nostra comprensione e disponibilità, ma rifiutiamo la intolleranza e la violenza che contraddicono alle esigenze elementari del costume democratico, che abbiamo sempre considerato il fondamento della civile convivenza.

«Si chiedono — ha proseguito Rumor — questi violenti, dove porta la violenza? Lo possono vedere proprio in questi giorni nei Paesi comunisti: a Praga continua la macabra ballata degli impiccati; in Romania vengono finalmente alla luce i delitti della classe dirigente staliniana; in Polonia rinasce l'incredibile e incivile persecuzione antisemita. Sono lezioni che non possono essere taciute o tenute in sordina; oltre che la squalifica irrimediabile di una dottrina e di un sistema politico, esse costituiscono un monito per chi pensasse che la violenza, in qualsiasi forma e da qualsiasi parte si manifesti, possa essere tollerata senza danno per la libertà delle istituzioni e dei cittadini.

«Ai dirigenti comunisti — ha detto ancora l'oratore — i cittadini hanno il diritto e il dovere di chiedere insistentemente di spiegare come mai un partito che si presentava con tante promesse, si sia ridotto a giustificare ogni delitto ed ogni sopruso. Non regge — ha aggiunto Rumor — il tentativo di addossare a pochi uomini tutte le colpe. Evidentemente, c'è nella concezione comunista una condizione che favorisce tali degenerazioni: e tale condizione è il rifiuto della libertà». Rumor ha inoltre polemizzato con i liberali, asserendo che le recentissime elezioni valdostane hanno dimostrato che le regioni «non giovano ai comunisti».

L'impostazione anticomunista democristiana è stata ribadita anche da altri esponenti del partito: dal Ministro Taviani, dal vicesegretario Piccoli, dall'altro vicesegretario Forlani. La manifestazione durante la quale, a Trento hanno preso la parola Taviani e Piccoli, è stata disturbata da attivisti comunisti che hanno tentato di impedire agli oratori di parlare. Gli attivisti sono stati cacciati dalla vivace reazione del pubblico presente e allora si sono riuniti davanti alla sede del giornale «Adige», dove hanno fracassato una vetrata. Ci sono stati alcuni fermi.

Taviani ha fatto notare che la crisi del comunismo ha due ordini di motivi: «Uno che risiede all'interno dello stesso mondo comunista, l'altro relativo ai progressi dei Paesi occidentali». A sua volta Piccoli ha detto che «la D.C. ha aiutato gli italiani a scegliere giusto nelle grandi svolte della vita nazionale. La scelta della libertà del 1944-45, la scelta della democrazia del 1948, la scelta dell'alleanza occidentale, la scelta della Europa al di sopra delle frontiere, la scelta delle autonomie come strumento di modificazione dello Stato accentratore, la rottura della scuola di classe, la scelta della pace sono scaturite dall'essere la D.C. un partito di ispirazione cristiana».

Quanto a Forlani, egli ha espresso, in un discorso a San Benedetto del Tronto, il punto di vista della Democrazia cristiana contrario ad un «governo-ponte» dopo le elezioni, come taluni hanno prospettato. Egli ha chiesto che «la nuova legislatura sia guidata subito da un governo forte, efficiente, al massimo livello possibile di autorevolezza e di capacità rappresentativa». Ha chiesto anche una «rinnovata capacità di iniziativa al Governo, nel Parlamento e nel Paese», smentendo quindi le illazioni secondo cui la D.C. sarebbe favorevole ad un governo «provvisorio» dopo le elezioni.

Anche Nenni ha polemizzato a Vercelli con i comunisti. Parlando dei problemi dello Stato, ha respinto «la visione drammatica ed estrosa che la opposizione, e quella comunista in particolare, tenta di dare alla situazione economica e sociale della vita italiana. Questa — ha detto ancora — è una posizione polemica inaccettabile. Ci sono certamente fatti di miseria, minacce di disoccupazione e anche disoccupazione effettiva, ma rappresentare la situazione generale con toni tragici è chiudere gli occhi alla verità. Oggi siamo in grado di far fronte molto tranquillamente e serenamente ad ogni minaccia contro la sicurezza della libertà e della democrazia».

Il leader comunista Longo ha polemizzato aspramente con i partiti di Governo parlando a Roma sui temi delle agitazioni sindacali e studentesche, nonchè su quello delle pensioni. Attaccando l'atteggiamento della polizia a Torino per la Fiat, a Valdagno per l'agitazione alla «Marzotto» e, infine quello tenuto nelle dimostrazioni di ieri a Roma, Longo ha parlato di «proditorio assalto scatenato contro gli studenti di Roma con evidente scopo elettorale e provocatorio. Nenni pretende che lo Stato ora, con i socialisti al Governo, sia al di sopra delle classi, ma mentre frequenti sono i caroselli di polizia e le bastonature di operai, non si è mai sentito che qualche «padrone» sia mai stato molestato dalla polizia sul portone di casa sua. Non chiediamo questo contro i padroni, ma perchè avviene contro operai e studenti?».

Caterbo Mattioli

Gli studenti che innalzavano bandiere della Cina e del Vietnam del Nord, hanno cercato d'impedire al Ministro di parlare fischiando e interrompendolo continuamente. In tal modo hanno provocato le reazioni delle persone presenti al comizio, ma la polizia è prontamente intervenuta ed ha impedito che avvenissero tafferugli.

Allontanati dagli agenti, gli universitari sono tornati all'Ateneo e hanno ripreso l'occupazione. Nell'Università di Urbino le lezioni sono sospese dal 10 aprile.

LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLA DIETA

Successo dei neonazisti nel Baden Württenberg

Hanno ottenuto quasi il dieci per cento dei suffragi Calo dei socialisti - Preoccupazioni di Kiesinger

Bonn, 28

Nel Land del Baden-Württenberg si sono svolte oggi elezioni per il rinnovo della Dieta, che siede a Stoccarda. Questa avrà 127 deputati invece dei 120 della Dieta uscente, e la CDU non avrà la maggioranza assoluta. L'aumento del numero dei deputati è una conseguenza del sistema elettorale (parte voto diretto, parte scrutinio di lista); lo scrutinio nominale ha raccolto più voti dello scrutinio di lista e quindi i cristiano democratici, pur avendo perduto voti sul totale, hanno tuttavia ottenuto un seggio in più rispetto alla precedente Dieta. Ecco i risultati della consultazione:

Iscritti al voto 5.548.772.

Voti espressi 3.919.241 (70,6 per cento rispetto al 67,7 nel 1964).

Cristianodemocratici, voti 1 milione 690.344, pari al 44,1 per cento (45,2 nel 1964), seggi 60 (59).

Socialdemocratici, voti 1 milione 115.038, 29,1 per cento (37,3), seggi 37 (47).

Liberali, voti 552.838, 14,4 per cento (13,1), seggi 18 (14).

Nazionaldemocratici (neo-nazisti), voti 376.792, 9,8 per cento (zero), seggi 12 (0).

Il portavoce della CDU, Arthur Rathke, ha dichiarato che l'NPD, (i neo-nazisti) non è riuscito a raggiungere l'obiettivo che si era prefisso, di raccogliere più del 10 per cento dei voti; ha inoltre sottolineato che oltre il 90 per cento degli elettori ha votato per i partiti democratici.

Gli osservatori rilevano tuttavia che con il 9,8 per cento dei voti i nazionaldemocratici hanno registrato oggi il loro più grosso successo elettorale. Nel novembre 1966 essi avevano ottenuto il 7,9 per cento dei voti nelle elezioni nell'Assia, ed il 7,4 per cento in Baviera; nel 1967, il 5,8 per cento nello Schleswig-Holstein, il 6,9 per cento nella Renania-Palatinato, il 7,9 per cento nella Bassa Sassonia e l'8,84 per cento a Brema. L'NPD è ora rappresentato in sette delle 10 Diete regionali tedesche, e ciò dopo appena 3 anni e 5 mesi che il partito è stato fondato. A parere degli osservatori, è certo che l'NPD entrerà nel Parlamento federale nelle elezioni del prossimo anno.

Il Cancelliere Kiesinger, che è originario di questo Stato, ha condotto personalmente la campagna elettorale. Commentando i risultati, si è detto soddisfatto di quelli ottenuti dalla CDU; ha però affermato che si sarebbe aspettato un esito migliore per l'SPD. Egli non ha voluto pronunciarsi sui motivi che hanno causato così gravi perdite ai socialdemocratici. Secondo Kiesinger, il successo (superiore a quanto egli avrebbe creduto) ottenuto dall'NPD è soprattutto dovuto ai disordini di Pasqua. Il Cancelliere che aveva sperato che gli elettori del Baden-Wuerttenberg votassero in modo «più giudizioso», ritiene che l'NPD sia stata scelta innanzitutto dai contadini; «non si tratta comunque di voti di elettori convinti, ma di voti di protesta», egli ha aggiunto.

Secondo Kiesinger, comunque, il successo dell'NPD è estremamente grave dal punto di vista della politica estera, in quanto farà certo pensare in molti Paesi stranieri ad un rinascere del nazismo in Germania. Il Cancelliere ritiene però che le elezioni generali del 1969 permetteranno di correggere tale impressione.

Sulle ripercussioni del calo di voti dell'SPD sulla «grande coalizione» a Bonn, Kiesinger ha detto di esser convinto che i dirigenti socialdemocratici continueranno, anche nell'interesse del loro partito, a collaborare fino al 1969 al Governo federale senza lasciarsi influenzare dai risultati della consultazione elettorale nel Baden-Wuerttemberg.

La situazione

In Germania, nelle elezioni per il rinnovo della Dieta del Baden Wuerttenberg, il partito nazionaldemocratico in cui si ritrovano i vecchi e nuovi neonazisti, ha ottenuto quasi il dieci per cento dei voti, il più grosso risultato da quando è stato costituito l'NPD. Per contro, i socialisti hanno subito un forte calo. Tali risultati vengono attribuiti ai recenti disordini che hanno turbato il Paese: un voto di protesta, dunque, come lo ha definito il Cancelliere Kiesinger. Questi ha espresso una certa preoccupazione per l'affermazione neonazista specialmente in rapporto alla politica estera. Ha aggiunto però che è improbabile che i neonazisti ripetano il successo nelle elezioni del prossimo anno per il Bundestag.

Nel Medio Oriente la situazione è nuovamente tesa: il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha chiesto a Israele di rinunciare alla parata militare prevista per il 2 maggio a Gerusalemme, ma il Governo di Tel Aviv ha deciso di effettuare la parata nonostante tutto. Gli israeliani intendono far sfilare le loro truppe anche nel vecchio settore giordano della città, il che viene considerato dai Paesi arabi come una vera provocazione.

Per quanto concerne il Vietnam il Governo americano, attraverso una dichiarazione del consigliere presidenziale Bundy, ha ribadito definitivamente la sua netta opposizione alla proposta di Phnom Phen e di Varsavia, quali sedi dei pre-negoziati di pace con Hanoi.

La campagna elettorale in Italia sta salendo di tono. I comunisti dopo la delusione patita in Val d'Aosta, hanno impresso alla loro propaganda una nota duramente polemica e violenta. Tra l'altro, con gruppi di attivisti hanno cercato di disturbare i comizi dei partiti governativi. Nenni, infatti, è stato fischiato a Torino; a loro volta a Trento attivisti comunisti hanno tentato di interrompere un comizio tenuto da Taviani e Piccoli, suscitando una vivace reazione da parte della folla presente. A Palermo, Rumor ha fermamente condannato la violenza e lo spirito di intolleranza esplosi a Roma e altrove da parte di giovani estremisti.

CORONA FISCHIATO dai «cinesi» a Urbino

Urbino, 28

Gli universitari aderenti al «Movimento studentesco» che da circa un mese occupano i locali dell'Ateneo, hanno fatto oggi una manifestazione nella piazza in cui si svolgeva un comizio del Ministro del Turismo e spettacolo, il socialista on. Corona.

CLAMOROSE RIVELAZIONI SUL FAMIGERATO PROCESSO INSCENATO NEL '52

Fu Stalin a ordinare le impiccagioni di Praga

Mikoyan e ventisei «consiglieri» sovietici organizzarono le condanne di Slansky di Clementis e altri nove esponenti comunisti - Novotny fornì tutti i «dossiers»

Praga, 28

Fu Stalin in persona ad ordinare il famigerato processo di Praga del 1952, che si concluse con l'impiccagione dell'ex-segretario del partito comunista Rudolf Slansky, dell'ex-Ministro degli esteri Vlado Clementis e di altre nove personalità politiche, falsamente accusate di spionaggio e di tradimento. Lo ha rivelato oggi l'ex capo della polizia segreta cecoslovacca Karol Bacilek.

Stalin inviò nel 1951 a Praga il vice, Anastas Mikoyan, perchè organizzasse direttamente le tragiche epurazioni, e Mikoyan ottenne la collaborazione di Antonin Novotny, il Capo dello Stato e del partito rovesciato in gennaio dai comunisti «riformatori» di Alexander Dubcek. Bacilek — che ha fatto queste esplosive rivelazioni nel corso di una intervista al quotidiano «Smena» di Bratislava — ha anche reso noto che 26 «consiglieri» sovietici lavoravano al tempo dei processi di Praga in ogni ufficio del Ministero per la Sicurezza dello Stato (polizia segreta) e provvedevano personalmente a controllare gli interrogatori di Slansky, di Clementis e delle altre vittime dell'epurazione.

Perchè Stalin volle questi processi? Secondo le «rivelazioni» di Bacilek, Mikoyan giunto a Praga, informò l'allora capo del comunismo céco, Clement Gottwald, che il dittatore sovietico riteneva che la centrale del titoismo nell'Europa orientale si trovasse in Cecoslovacchia. Mentre i partiti comunisti di Ungheria e Polonia avevano provveduto ad «epurarsi» degli elementi «titoisti», il partito cecoslovacco non aveva fatto nulla del genere. Gottwald, secondo Bacilek, rispose a Mikoyan che non riteneva necessaria una repressione penale del «titoismo», che non costituiva alcuna minaccia politica nel Paese.

Mikoyan, allora, tornò alla Ambasciata russa, da dove chiamò per telefono Stalin a Mosca. Si ripresentò quindi a Gottwald per informarlo che «Stalin insisteva per i processi». «Non vi è dubbio — afferma Bacilek — che la visita di Mikoyan costituì una pressione sul compagno Gottwald».

Novotny s'incaricò di mettere a disposizione degli agenti sovietici tutti i «dossier» personali riguardanti Slansky e gli altri, che erano da lui custoditi nella segreteria dell'organizzazione comunista di Praga. «Senza questo grande aiuto — afferma Bacilek — il processo non sarebbe stato assolutamente possibile». Successivamente Novotny fu elogiato dalla polizia segreta per «gli eminenti servizi nella denuncia delle attività criminali della cricca di Slansky». E' da notare che Novotny occupa tuttora il suo seggio nel comitato centrale del partito comunista céco, ed è il capo riconosciuto del gruppo stalinista.

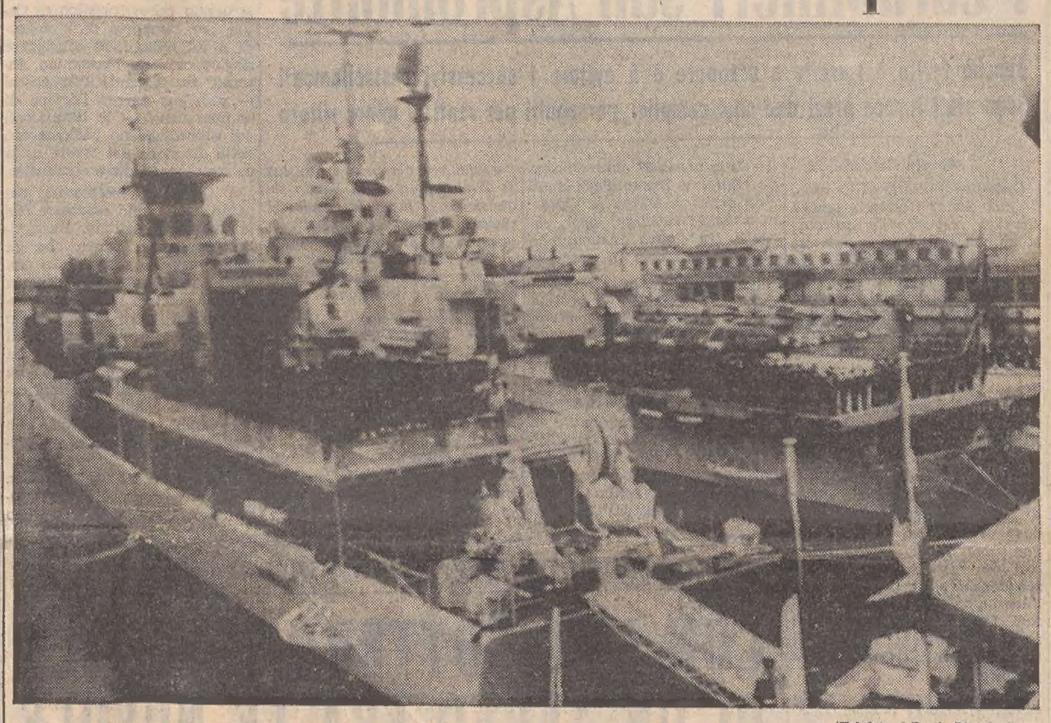
Una volta che i russi assunsero il controllo completo della istruttoria e che le autorità cecoslovacche vennero messe da parte, «il compagno Novotny — afferma Bacilek — ebbe a dirmi: «Io non mi curo di quello che succederà al processo, perchè i veri giudici sono i consiglieri sovietici».

Gli agenti sovietici, appartenenti alla famigerata polizia segreta «NKVD», erano allora capeggiati dal generale Anatoli Likhachev; conviene ricordare che questi era il capo del distaccamento della «NKVD» a Praga sin dal 1948, quando il Ministro degli Esteri Jan Masaryk venne assassinato ad opera di un agente segreto sovietico, il maggiore Franz Schramm, che lo scaraventò dalla finestra del suo ufficio al Ministero degli Esteri: il delitto, almeno secondo la versione maggiormente accreditata a Praga di quel tragico episodio, per venti anni venne gabellato come «suicidio».

L'organo ufficiale del PC, il «Rude Pravo», già nelle settimane scorse aveva indicato nei «Gorilla di Beria» gli assassini di Masaryk, scaricando così in parte la responsabilità degli stalinisti di Praga: ora Bacilek tenta di andare più in là e di addossare l'intera responsabilità dei processi di Praga direttamente all'Unione Sovietica. Può essere un modo per alleggerire la sua posizione — perchè era lui il capo della polizia segreta del tempo — e dei suoi amici: ma è senz'altro un modo per inasprire il risentimento dei cecoslovacchi verso l'Unione Sovietica, identificando un passato di infamia e di terrore con una dominazione straniera.

Bacilek afferma di «non essere stato convinto a quel tempo che Slansky fosse del tutto innocente», anche se aveva ragione di crede che alcuni particolari delle accuse messe assieme dai sovietici erano false. In ogni caso, non se la sentì di lasciare il suo posto in segno di protesta. «Non ebbi il coraggio di andare contro corrente», afferma oggi: un agente sovietico Alexei Betchastov, gli disse a quel tempo: «Compagno Bacilek, non ci si dimette dal servizio di sicurezza». Bacilek venne destituito l'anno successivo al processo.

La «Carabiniere» è entrata in squadra



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Genova — La fregata portaelicotteri «Carabiniere», in primo piano, è stata consegnata ieri ufficialmente alla Marina militare. Madrina della cerimonia, che si è svolta nel porto di Genova, a Ponte dei Mille, è stata la signora Ines Marignetti D'Acquisto, madre del vicebrigadiere Salvo D'Acquisto, che si fece uccidere dai nazisti per salvare centinaia di ostaggi

TRASFERITI A REGINA COELI I SEI ARRESTATI NEGLI SCATENATI TUMULTI DI SABATO

A Roma quelli della «protesta» vanno a mobilitare le borgate

Occupato da una trentina di giovanotti il liceo «Lucrezio Caro» - La polizia in allarme Un polemico commento del quotidiano socialista contro le forze dell'ordine e l'alleato d.c.

Roma, 28

Nelle prime ore di stamani, le sei persone arrestate ieri dalla polizia nel corso degli incidenti accaduti in piazza Cavour, al termine degli interrogatori che si sono protratti per tutta la notte nell'ufficio politico della Questura, sono state trasferite nel carcere di Regina Coeli. Roberto Martuli, Moshfegh Hamadami Savork, Ugo Lanciotti, Furio Servadei e Tullio Della Seta dovranno rispondere di oltraggio e resistenza alle forze dell'ordine; l'avvocato Gianni Ozzo invece, di istigazione a compiere reati.

La situazione generale all'Università è apparsa oggi abbastanza tranquilla. Continua tuttavia l'occupazione delle aule della Facoltà di ingegneria in via Scarpa. Gli studenti si sono riuniti a discutere tra loro ed hanno commentato gli incidenti di ieri. Altri gruppi di universitari, stamane, si sono recati nelle principali borgate di Roma «per prendere contatto — come era stato annunciato ieri da un esponente del «Movimento studentesco» —, con gli abitanti di quelle zone e per prendere visione dei loro problemi, al fine di inserire anche la loro protesta nel contesto delle rivendicazioni sociali degli studenti». Nel corso di tali riunioni non si sono avuti incidenti.

Nel pomeriggio, una trentina di studenti del Liceo-Ginnasio «Lucrezio Caro», in via Venezuela, vicino al Villaggio Olimpico, hanno occupato l'Istituto per protestare — hanno dichiarato — contro l'atteggiamento tenuto ieri dalle forze dell'ordine nel corso della manifestazione studentesca di piazza Cavour. Sul portone dello Istituto è stato affisso un cartello con la scritta: «Il Liceo è occupato»; un altro chiede la liberazione degli arrestati nei disordini di ieri; gli agenti di Pubblica Sicurezza controllano la situazione all'esterno della scuola. Per domani, con la ripresa delle lezioni all'Università e nei vari Istituti, la polizia ha disposto un servizio di emergenza per far fronte a nuove eventuali dimostrazioni che gli studenti estremisti starebbero preparando.

Gli incidenti di ieri sono stati commentati dai giornali ufficiali dei partiti di Governo in modo contrastante: il «Popolo» ha rivolto un monito agli studenti estremisti, l'«Avanti!» ha invece polemizzato aspramente con la D.C. e ha criticato l'atteggiamento della polizia. Il «Popolo» ha scritto fra l'altro: «Non vediamo assolutamente come la "protesta" promossa da alcuni gruppi studenteschi e fatta propria da altri gruppi non facilmente individuabili nè catalogabili, debba trasformarsi in "violenza": violenza contro le persone, violenza contro le cose. E nemmeno riusciamo a vedere — pur tenendo conto della confusione culturale e ideologica, che sembra caratterizzare il passaggio del "Movimento" dalle iniziali "elites" a rassembramenti più vasti — come la violenza possa essere giustificata dai presupposti sostanzialmente pacifisti, dai quali la si vuole far discendere».

Il giornale democristiano ha così concluso il suo commento: «Sbagliano i giovani, che pur hanno ottenuto la più che doverosa attenzione della società e dell'opinione pubblica sui loro reali problemi, sbagliano quando il loro comportamento risulta non costruttivo ma inutilmente, infantilmente e spesso teppistecamente distruttivo. E' un grave errore di prospettiva e di calcolo, che essi compiono, siano i pochi promotori, siano coloro che acriticamente li seguono, come sbagliano coloro che pensano di sfruttare gazzarre, tumulti e violenza. La società e lo Stato non possono che difendersi, difendendo al tempo stesso anche la libertà di dissenso dei giovani. Si difendono rinnovando ciò che vi è di vecchio e accogliendo le ragionevoli sollecitazioni dei giovani; ma si difendono anche, con legittimità, impedendo con la forza il dilagar della violenza, rompendo sul nascere qualunque disegno o qualunque sospetto di premeditata eversione».

Ben diverso, invece, il giudizio dell'organo ufficiale del PSU, critico non solo verso la polizia, ma anche e soprattutto verso l'alleato democristiano. Ha scritto, infatti, l'«Avanti!»: «E' di venerdì l'annuncio delle dimissioni del Consiglio comunale di Valdagno, in segno di protesta per la mancata liberazione degli operai arrestati nel corso dei recenti incidenti, all'origine dei quali sta l'immotivato intervento della polizia in una vertenza sindacale; sono di ieri le cariche a Roma contro una manifestazione studentesca, la cui violenza è testimoniata dall'elevato numero dei feriti e dei contusi; due episodi diversi, in cui tuttavia è facilmente riconoscibile un nesso comune, rappresentato dalla propensione della forza pubblica a far sfoggio di durezza e di intolleranza, piuttosto che a far uso della ragionevolezza, sempre necessaria quando si vuole sul serio tutelare l'ordine, senza esasperare gli animi e senza determinare più acute tensioni».

«Per esser chiari — scrive fra l'altro l'organo socialista — di remo che non ci troviamo di fronte a una manovra inedita. Quando si avvicina il responso delle urne, in campo democristiano si sente l'impellente bisogno di offrire garanzie a quei «benpensanti» che giudicano gli scioperi atti eversivi e vorrebbero che gli studenti si comportassero come ai tempi di «Addio Giovinezza». Qualcuno si preoccupa della coabitazione governativa coi socialisti e può, magari, essere tentato di dare il suo voto a Malagodi? Non lo faccia: la D.C. sa ben tutelare l'ordine e la proprietà. Se poi, per dimostrarlo, occorre che qualche operaio o qualche studente (magari qualche ragazzina delle medie, come è avvenuto ieri a Roma) debba sopportare alcune spiacevoli conseguenze, ebbene... la politica ha le sue dure leggi». Anche l'«Avanti!» come si vede, cerca facili motivi propagandistici.

Ad ora molto tarda si apprende che gli studenti che avevano occupato il liceo-ginnasio «Lucrezio Caro» sono stati fatti allontanare dalla polizia. L'intervento degli agenti è stato chiesto dal preside dell'istituto. I giovani hanno abbandonato le aule senza causare incidenti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Amman — Re Hussein di Giordania e la moglie, Principessa Muna, lasciano l'ospedale insieme alle gemelle Zein e Aishen, venute alla luce da poco. I Sovrani hanno altri due figlioli

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

SENTENZA ANTICIPATA

MANTOVA CONDANNATO ALLA RETROCESSIONE

LEONCINI ESPULSO

PAREGGIO E DUREZZE FRA INTER E JUVENTUS

SESTA GARA UTILE

TRIESTINA IN SERIE UN PUNTO A SOLBIATE

ADDIO SALVEZZA

TRISTE IL PONZIANA LASCIA LA SERIE D

ASSI ALLA RIBALTA

BITOSSI CUORE MATTO HA VINTO IN TOSCANA

Nuovo attentato autonomista

FA STRAGE DI AUTO una bomba in Bretagna

Saint-Brieuc, 28

Una bomba è esplosa questa notte in un garage della polizia di Saint-Brieuc, in Bretagna, distruggendo dieci autoveicoli e danneggiandone altri. Non vi sono state vittime.

Si tratta dell'attentato più grave commesso in Bretagna da quando gli autonomisti del l'«FLB» (Fronte di liberazione bretone) hanno deciso di passare all'azione violenta. La deflagrazione è stata avvertita in un raggio di cinque chilometri. Come nelle precedenti occasioni, l'attentato era «firmato»: nei pressi del garage è stato rinvenuto, infatti, un cartello con la scritta: «Combattiamo l'occupazione francese in Bretagna con i commandos dell' "FLB-Operazione Bretagna '68"».

IN MOTO L'IMPONENTE MACCHINA ORGANIZZATIVA PER LE «POLITICHE»

QUASI UN MILIONE DI MATITE PRONTE PER GLI ELETTORI DI MAGGIO

Almeno sette Ministeri sono direttamente impegnati nel lavoro preparatorio
Oltre 17 mila quintali di carta usati dal Poligrafico per schede e stampati

Roma, 28

89 milioni di schede, suddivise in 270 tipi diversi, e 776.712 matite copiative saranno a disposizione degli elettori italiani, il 19 maggio prossimo, per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della quinta legislatura. Sono queste soltanto due cifre, scelte a caso, fra quelle che documentano l'impegno richiesto a tutta l'Amministrazione dello Stato per permettere ai 36 milioni e 80.499 cittadini italiani che si recheranno alle urne di esplicare il loro diritto di voto. Anche se la maggior parte dei compiti ricade sul Ministero degli Interni, che dispone di un apposito «servizio elettorale», altri Dicasteri sono impegnati sia nelle operazioni preliminari, sia in quelle concomitanti e successive alle votazioni.

Così il Ministero degli Esteri mette a disposizione i suoi uffici diplomatici e consolari per assicurare il collegamento degli emigrati ed agevolare e organizzare il rimpatrio degli elettori che rientrano in Italia per votare; il Ministero di Grazia e Giustizia mette a disposizione i Magistrati che devono costituire, per la elezione della Camera dei deputati, l'ufficio centrale nazionale e gli uffici centrali circoscrizionali nonchè, per la elezione del Senato della Repubblica, gli uffici elettorali regionali e gli uffici elettorali circoscrizionali.

Il Ministero del Tesoro, oltre a fornire i fondi necessari per lo svolgimento delle elezioni — fondi da stanziare non solo nel bilancio del Ministero dell'Interno ma anche in quelli di tutti i Ministeri comunque chiamati a svolgere un'attività in materia — provvedere, a mezzo del Provveditorato generale dello Stato, alla fornitura di tutto il materiale (macchine e mobili) occorrente per completare l'attrezzatura degli uffici elettorali (centrale e periferici), nonchè, a mezzo dell'Istituto poligrafico dello Stato, alla stampa ed allestimento di tutte le pubblicazioni, manifesti, modelli, verbali, tabelle di scrutinio e schede per la votazione occorrenti per l'elezione.

Il Ministero della Difesa è chiamato a curare il recapito dei certificati elettorali, per il tramite dei rispettivi comandanti, agli elettori in servizio militare, oltre che a collaborare per assicurare il servizio di ordine pubblico e perfino per garantire — ad esempio con i ponti radio — il collegamento con le sezioni elettorali situate in località disagiate e prive di collegamenti telefonici o telegrafici. Il Ministero della Pubblica Istruzione mette a disposizione i locali scolastici occorrenti per il funzionamento dei seggi, dato che una altissima percentuale delle sezioni elettorali non può trovare una sede diversa, mentre dal Ministero dei Trasporti dipende la concessione delle facilitazioni di viaggio per gli elettori.

Il Ministero delle Poste e delle telecomunicazioni collabora per assicurare la più efficiente funzionalità dei servizi telefonici e telegrafici tra tutte le località della Repubblica ed i rispettivi capoluoghi di provincia e la capitale, sia per le eventuali esigenze di ordine pubblico, sia per la raccolta delle notizie sull'andamento delle operazioni di votazione e sui risultati degli scrutini. Agevolazioni di viaggio sono anche promosse dal Ministero della Marina mercantile per quanto riguarda le linee di navigazione.

Altro delicato compito del servizio elettorale è quello della stampa delle schede di votazione. Per la elezione della Camera dei deputati occorrono 32 tipi di schede per un totale di 47 milioni di esemplari; per la elezione del Senato della Repubblica, invece, i tipi di schede sono 238 per complessivi 42 milioni di esemplari. Per tutte le pubblicazioni, i manifesti, gli stampati e le schede occorrono, complessivamente, 17.170 quintali di carta.

Tutto questo materiale deve essere tempestivamente distribuito alle Prefetture, per lo smistamento ai Comuni in rapporto alle rispettive necessità. Il materiale occorrente per le operazioni di votazione e di scrutinio (verbali, stampati vari, tabelle di scrutinio, buste per la confezione dei plichi, nonchè le matite copiative per l'espressione del voto) viene confezionato in pacchi presso le Prefetture.

Infatti ad ogni seggio devono essere consegnati, all'atto della costituzione dell'ufficio elettorale di sezione, oltre al pacco con tutti gli stampati, i pacchi delle schede per la votazione, un pacco di cancelleria, il plico sigillato con il timbro metallico per le sezioni e quello con le liste elettorali di sezione autenticate dalla commissione elettorale mandamentale. Tenuto conto del numero di sezioni (64.726), in occasione delle elezioni politiche del 19 maggio devono essere distribuiti ai seggi: 64.726 pacchi di stampati (con 776.712 matite copiative); 129.452 pacchi di schede per la votazione; 64.726 cassettine contenenti altrettanti timbri metallici e boccettine di inchiostro.

Particolare cura il servizio elettorale sta dedicando alla organizzazione per la raccolta dei dati relativi allo svolgimento della votazione ed ai risultati delle consultazioni. I dati raccolti presso le singole sezioni elettorali e comunicati telefonicamente dai Comuni alle Prefetture e da queste al Ministero verranno subito elaborati ai fini della diramazione dei notiziari informativi.

A tale scopo, a partire dalle 17 del sabato precedente il giorno delle elezioni, presso il servizio elettorale del Ministero funzionerà ininterrottamente una speciale organizzazione centrale. L'organizzazione sarà articolata in due distinti reparti: il primo per la elezione della Camera dei deputati ed il secondo per la elezione del Senato della Repubblica. I due reparti riceveranno le comunicazioni dei risultati dalle Prefetture e provvederanno alla elaborazione dei dati, avvalendosi dell'elaboratore elettronico del centro meccanografico del servizio elettorale. Va detto peraltro che la «prova generale» svoltasi in occasione delle recenti elezioni in Val d'Aosta ha dato risultati piuttosto deludenti.

VIOLENZE NEL PISTOIESE durante un comizio liberale

Pistoia, 28

Nel corso di un comizio del l'on. Emilio Pucci e del dott. Oscar Bartoli del PLI a Monsummano Terme, si sono avute alcune interruzioni e contrasti. Oscar Bartoli è riuscito tuttavia a portare a termine il suo intervento. Quindi ha preso la parola l'on. Emilio Pucci, che ha invitato i disturbatori a un contraddittorio; le inteperanze sono continuate e sono allora intervenuti agenti di polizia che hanno riportato in breve l'ordine. Sono stati danneggiati un altoparlante e i pneumatici di un'automobile.

PESCATORE DI FRODO ucciso da un ordigno

Torino, 28

Ieri sera a Bosconero, presso Torino, un giovane pescatore è rimasto ucciso dallo scoppio di un ordigno preparato per esplodere in acqua; la vittima si chiamava Giovanni Giecco, aveva trenta anni, ed abitava a Bosconero in via Trento 95. Si era recato in compagnia di due amici in riva al torrente Orco, e mentre armeggiava con l'ordigno questo gli è esploso in mano dilaniandolo; la morte è stata istantanea.

CHITARRISTA SCATENATO si ferisce suonando

Parma, 28

Il chitarrista di un complesso beat «I Puma» di Fiorenzuola D'Arda, Luigi Cambazza di 17 anni, oggi pomeriggio, mentre l'orchestrina si esibiva in un dancing di Fidenza, è incorso in un insolito infortunio che si potrebbe definire professionale: nell'agitarsi, ha urtato con la chitarra un lampadario piuttosto basso, mandandolo in frantumi. Schegge di vetro gli sono cadute sulla mano sinistra e gli hanno reciso un tendine. Nello ospedale di Fidenza è stato giudicato guaribile in 25 giorni. Dopo una breve interruzione il complesso ha ripreso i suoi programmi con un chitarrista in meno.

ARIA DI SCANDALO SULLA CELEBRE ISOLA

Sindaco e Giunta inquisiti a Capri

Le ambigue vicende di un grosso appalto provocano un intervento della Magistratura

Capri, 28

Il Sindaco di Capri prof. Carlo Federico ha fatto oggi alcune dichiarazioni in merito a una vicenda penale che lo vede colpito da mandato di comparizione assieme all'intera Giunta municipale. Egli si è detto «estremamente sorpreso dell'ordine di comparizione emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica». «Ritengo che io e la Giunta municipale — ha detto ancora il prof. Federico — abbiamo operato esclusivamente nell'interesse di Capri nell'affidare la direzione dei lavori del porto turistico in costruzione a Marina di Caterola all'ing. Antonio Massimino. Siamo sicuri di non essere incorsi in alcun reato, nè di aver commesso errori, nè sostanziali, nè formali. Attendo perciò con serenità e fiducia — ha concluso il prof. Federico — le decisioni della Magistratura».

Nell'ordine di comparizione emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica di Napoli dott. Montone, il Sindaco Federico e gli altri componenti della Giunta sono chiamati a rispondere d'interessi privati in atti d'ufficio in quanto «deliberarono, in sede di Giunta, l'affidamento dell'incarico per la direzione dei lavori del costruendo porto turistico di Capri, per l'importo di 2 miliardi e 700 milioni, al consigliere dell'opposizione Massimino Antonio, patteggiando con costui — prosegue ancora l'ordine di comparizione — le dimissioni, cui subordinavano l'affidamento della direzione dei lavori, dalla carica di consigliere comunale».

A Capri gli interessati, dal canto loro, fanno osservare che le dimissioni dell'ing. Massimino pervennero prima che gli fossero affidati i lavori. In una lettera indirizzata al Sindaco in data 18 gennaio 1967, l'ing. Massimino tra l'altro scrive: «Sono venuto nella determinazione di accettare l'incarico, qualora mi venga conferito, e sin da ora metto a disposizione la mia carica di consigliere comunale che sarebbe incompatibile con l'incarico stesso, se a me affidato».

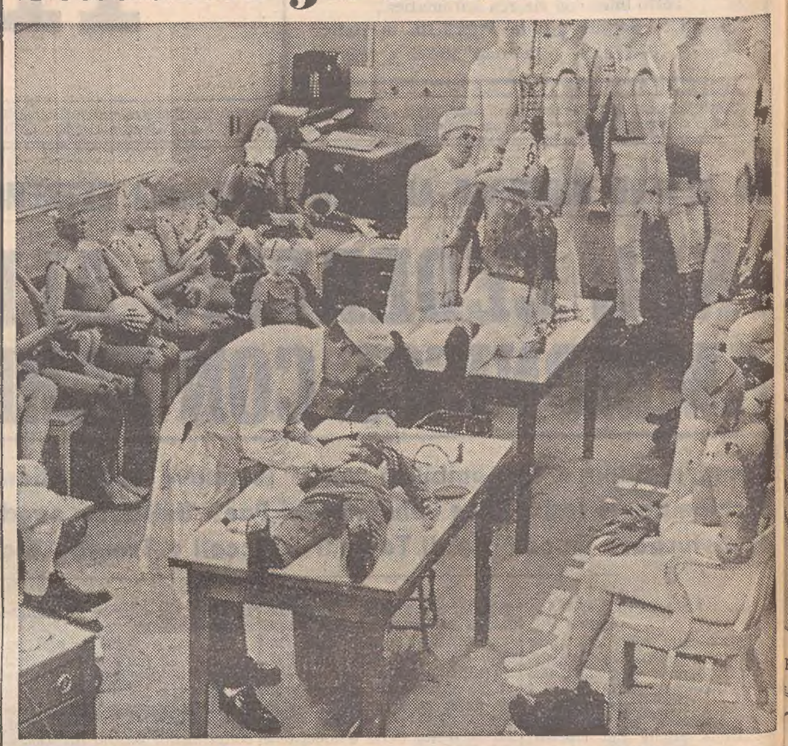
Dopo le dimissioni dell'ing. Massimino, approvate dagli stessi consiglieri del suo gruppo (lista civica «Il Timone»), la Giunta deliberò di affidargli l'incarico. Quindi il Consiglio comunale, con il solo voto contrario del rappresentante comunista, accettò le dimissioni. Queste, insieme con la delibera del Comune, furono poi ratificate dai competenti organi di Prefettura. Per il momento vengono smentite a Capri le dimissioni della Giunta.

TEMPORALE SU FIRENZE

Firenze, 28

La pioggerella che per tutta la mattina è caduta su Firenze e provincia, nelle prime ore del pomeriggio si è trasformata in un temporale particolarmente forte tra le 15.30 e le 16.30. La temperatura è sensibilmente diminuita mentre in alcune zone è calata la nebbia costringendo gli automobilisti ad accendere i fari.

Studiano gli scontri d'auto



Detroit — La «clinica» dei manichini che una grande industria automobilistica americana impiega per lo studio del comportamento del corpo umano in caso di incidenti stradali

UN UOMO RICERCATO PER L'ASSASSINIO DI UN SACERDOTE

Latitante affronta a fucilate i carabinieri sull'Aspromonte

Benchè ferito è riuscito a scappare e a evitare i successivi rastrellamenti
Sono stati invece presi due suoi complici, perseguiti per reati di minor rilievo

Reggio Calabria, 28

Giuseppe Vottari, di 23 anni, di San Luca, ricercato perchè ritenuto responsabile, in concorso con altre due persone già arrestate, dell'uccisione del sacerdote don Antonio Esposito, compiuta nel 1966 in contrada Mercato Girella, ha ingaggiato oggi un conflitto a fuoco con i carabinieri. Nello scontro accaduto nelle prime ore di stamane in contrada Avria di San Luca, in una impervia zona del versante sud-orientale dello Aspromonte, il Vottari è rimasto ferito ma è riuscito a fuggire; sono stati invece catturati due suoi amici: Domenico Pelle di 29 anni e Francesco Marrapodi di 43 anni, entrambi di San Luca, i quali erano ricercati per reati minori e si nascondevano sui contrafforti dell'Aspromonte insieme col Vottari. I due arrestati sono stati trovati in possesso di una pistola e di un coltello di genere proibito.

Il Vottari, secondo quanto hanno dichiarato i carabinieri, appena ha visto i carabinieri, ha cominciato a sparare all'impazzata con un fucile da una finestra di un casolare diroccato dove aveva trascorso la notte. Poi, rimasto ferito, è fuggito nascondendosi nell'impervia zona. E' stata organizzata una battuta che è durata tutta la giornata; sul terreno sono state rilevate numerose tracce di sangue.

Contro il Vottari esiste un mandato di cattura, spiccato il 5 novembre 1966, per omicidio e tentativo di omicidio. Il giovane, conosciuto col soprannome di «Frunzo», è imputato — insieme con Giuseppe Giorgi di 36 anni, alias «Supperas» e Bruno Pelle di 36 anni, (che non è però parente del Domenico Pelle arrestato oggi) — di aver ucciso il sacerdote e di aver ferito il sacrestano Antonio Mediati, il quale quando avvenne il delitto aveva 27 anni. Giuseppe Giorgi e Bruno Pelle sono stati arrestati tempo fa. Domenico Pelle, catturato oggi, sarebbe tra l'altro responsabile di una sparatoria in contrada Brancati.

A loro volta i carabinieri di Gela e Termini Imerese, in Sicilia, hanno compiuto un'operazione con rastrellamenti a largo raggio nelle campagne delle rispettive circoscrizioni, nello ambito della lotta per debellare la delinquenza organizzata e in particolare della malavita collegata a gruppi mafiosi. Sono state arrestate dieci persone.

I carabinieri hanno inoltre denunciato a piede libero 30 persone per detenzione abusiva di armi e munizioni; hanno sequestrato 12 fucili da caccia, 11 pistole, 2 baionette, 88 chilogrammi di dinamite, un chilo di cloruro di potassio, un etto di polvere nera, 10 metri di miccia a lenta combustione, 750 detonatori al mercurio, 11 cartucce per fucili da caccia, 92 cartucce per pistole. Sono state inoltre contestate 877 contravvenzioni per infrazioni al regolamento anagrafe bestiame, 251 per infrazioni al Codice della strada, 14 al Codice penale, 63 al testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza, 10 alle leggi sanitarie, 2 alle leggi finanziarie e 15 a leggi varie.

SUGGESTIVA CERIMONIA ALPINA A SAN GIOVANNI AL NATISONE

INAUGURATA L'AQUILA DI FERRO CHE RICORDA I SACRIFICI DELLA JULIA

Le penne nere l'hanno voluta nel paese che vide la partenza per la Russia della leggendaria Divisione: «Qui salutarono il Friuli, molti non lo rividero»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Giovanni al Natisone, 28

«Reduci dalla Grecia, partenti per la Russia, qui salutarono il Friuli, molti non lo rividero». Da questa mattina sul cippo che a San Giovanni al Natisone ricorda gli alpini della gloriosa divisione Julia, quelli alpini che appena ritornati dalla Grecia o di recente scampati dal naufragio della «Galilea» partirono ventisei anni fa per la Russia senza fare ritorno, è stata scoperta una grossa aquila, dal peso di quattro quintali. E' di ferro brunito, ad ali spiegate, testimonianza viva e perenne del grande cuore degli alpini friulani, simbolo della loro tenacia e del loro coraggio.

Sarà il ricordo perenne degli alpini della divisione «Julia» che tra la fine di agosto ed i primi di settembre del 1942 partirono, su 22 «tradotte», da San Giovanni al Natisone per la Russia. Ne ritornarono una sparuta schiera. I superstiti hanno deciso di «tassarsi» e con il ricavato di fare erigere l'aquila, del peso di oltre quattro quintali, da porre sul cippo che era già stato inaugurato quattro anni fa.

L'aquila, che completa il cippo ai Caduti eretto nel settembre di tre anni fa, è stata inaugurata oggi nel corso di un grande raduno alpino della Julia al quale, oltre a quattromila tra «veci e bocia» della gloriosa divisione, c'erano le maggiori autorità militari e civili della Regione e della Provincia, i gonfaloni di Belluno, Udine, Osoppo e L'Aquila decorati di medaglia d'oro e quelli di tutte le città che danno il nome ai battaglioni della Julia: Tolmezzo, Cividale, Gemona, Mondovì, Conegliano.

Erano presenti il gen. Apollonio, comandante le truppe Carnia; il gen. Delfino, della brigata Julia; il gen. Talamo; il sen. Guglielmo Pelizzo; il dott. de Rinaldini, per il presidente della Giunta regionale Berzanti; il viceprefetto di Udine, dott. D'Amico; il questore, dott. Santelli; il sindaco di San Giovanni, Fontana; il presidente dell'A.N.A. locale, e organizzatore del convegno, Italo Felcaro; il presidente della sezione A.N.A. di Udine, prof. Corrado Gallino.

C'erano inoltre i familiari dei caduti Medaglia d'oro, rappresentanze con bandiera combattentistiche e d'arma, giunte da Pescara, Bolzano, Legnago, Conegliano, Giussano e da numerose altre città italiane. La solenne cerimonia in onore della gloriosa divisione si è iniziata nella cittadina pavesata di bandiere e manifesti alle 8.30 del mattino con l'ammassamento in piazza della Chiesa, dopo che le autorità erano state ricevute al circolo della Julia. Deposta una corona alla lapide che ricorda tutti i caduti, ed una al tempietto dei caduti di tutte le guerre, si è avuto lo sfilamento delle Penne Nere per le vie della cittadina imbandierata, ai cui lati, sfidando la pioggia, sostava una folla commossa e festante che si univa quindi al corteo per raggiungere la chiesa, dove, alle 10.45 il cappellano del 3.o Artiglieria da montagna, don Baglione, ha celebrato una Messa.

Dopo il sacro rito il lungo corteo, preceduto dalla fanfara del 3.o Artiglieria da montagna, è giunto in piazza Magnani, disponendosi attorno al monumento ai Caduti, al quale prestava servizio d'onore un picchetto d'alpini. Un breve indirizzo del sindaco Fontana e del presidente dell'A.N.A. Felcaro, quindi il sen. Pelizzo ha proceduto allo scoprimento dell'aquila, avvolta da un tricolore, mentre la fanfara suonava l'inno del Piave.

Ricordato con commosse parole l'epico calvario «che ha aperto tanti vuoti dolorosi nelle famiglie friulane degli alpini partiti da San Giovanni, e rimasti per sempre nelle steppe russe, il loro eroismo e il loro sacrificio» il sen. Pelizzo si è detto fiero di appartenere al Friuli, terra di generosi eroi, terra di uomini che ha coperto di gloria la Patria. La fanfara degli alpini ha concluso il grande raduno intonando vecchie canzoni e le marcie della Julia

Silvano Londero

SULL'APPENNINO LIGURE CON LA RADIO INUTILIZZABILE

CON L'ELICOTTERO IN CERCA DI UN AEREO FRA LE NUVOLE

Finalmente un apparecchio americano è entrato in contatto col piccolo velivolo da turismo norvegese e gli ha dato istruzioni per l'atterraggio

Genova, 28

Un aereo da turismo norvegese con tre giovani a bordo, con ai comandi Q. Lorentoen, partito questo pomeriggio da Milano-Linate per Marsiglia, si è smarrito, a causa della fitta cortina di nubi, che gravava sull'Appennino ligure, ed ha girato per oltre due ore su Busalla, a una ventina di chilometri da Genova. Alcuni abitanti del paese hanno notato l'aereo, un monotomore tipo «Cessna 182» con la sigla LN-TFN, preoccupati, hanno avvertito l'aeroporto di Genova. La torre di controllo ha tentato di mettersi in contatto radio con l'aereo, ma invano. La radio di bordo, infatti, era regolata su una diversa lunghezza d'onda e non riusciva quindi a captare i segnali dell'aeroporto genovese, che a sua volta non poteva ricevere i messaggi dei tre norvegesi.

Alla ricerca dell'aereo sono partiti allora un velivolo da turismo dell'Aeroclub di Genova e l'elicottero dei vigili del fuoco guidato dal capitano Enrico; dopo avere rischiato di finire contro le montagne dell'Appennino, sono dovuti tornare indietro perchè le fitte nubi impedivano di passare oltre la catena montuosa. Nel frattempo però era partito dall'aeroporto di Genova un aereo militare americano diretto a Napoli, la cui radio di bordo ha raccolto un disperato appello di aiuto dello aereo norvegese.

I militari americani hanno avvertito la torre di controllo dell'aeroporto, consigliando contemporaneamente all'aereo da turismo di prendere quota. In tal modo l'aereo norvegese è stato preso in consegna dal radar dell'aeroporto di Genova, che ne ha guidato la parte finale del viaggio, fino a Genova. All'arrivo i tre norvegesi apparivano allo stremo delle forze. Anche il loro aereo si trovava ormai al limite dell'autonomia: infatti il viaggio da Milano a Genova era durato per loro 194 minuti, invece dei 30 minuti circa necessari normalmente.

Dopo essere atterrati ed essersi rifocillati, i tre giovani si sono allontanati dall'aeroporto; si pensa che torneranno domani a ritirare l'aereo e a presentare alla direzione dello scalo una relazione sulla loro vicenda.

UN VASTO INCENDIO sulle pendici del Vesuvio

Napoli, 28

Un vasto incendio è divampato sulle pendici del Vesuvio, nei pressi dell'osservatorio. Le fiamme, alimentate dal vento, si sono propagate ad una zona boscosa distruggendo numerosi alberi.

I FIGLI TRA LE FIAMME



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Gemma Moreni, la madre dei due bimbi periti nell'incendio di un fienile, piange con in braccio il terzo figlio, Roberto, che è stato testimone impotente della sciagura

UN FRANCESE SOSPETTATO del furto del «Tiziano»

Mantova, 28

La polizia, proseguendo le indagini per il furto della preziosa tela del Tiziano, furto accaduto nella notte fra giovedì e venerdì nella chiesa parrocchiale di Medole, si starebbe interessando di un francese. Su queste ricerche, tuttavia, gli investigatori mantengono il massimo riserbo e non hanno fornito alcuna notizia. Da indiscrezioni risulterebbe che gli investigatori avrebbero aggiunto ad altri nomi, quello di un uomo di origine francese, di circa 40 anni, che ora è ricercato anche attraverso l'Interpol.

Sulla scorta delle poche notizie trapelate, si ritiene che non sia soltanto questa la pista seguita dalla polizia.

AUTO CONTRO PULLMAN SUL RACCORDO ANULARE

Coniugi romani morti in uno scontro d'auto

Ostacolato da una motoretta il grosso torpedone si è spostato fino a invadere l'altra corsia di marcia

Roma, 28

Due coniugi romani sono morti per lo scontro della loro auto con un autobus che tentava di evitare il tamponamento di una Lambretta e si era perciò spostato verso il centro della strada, invadendo l'opposta corsia. L'incidente è accaduto nelle ultime ore del pomeriggio all'altezza del chilometro 12 della via Tiburtina, nei pressi del grande raccordo anulare. I morti sono Costantino Finotti di 45 anni e Elisa Caponi di 40 anni.

I due coniugi erano diretti a Roma provenienti da Tivoli, a bordo di una 600 guidata dal Finocchi. La Caponi è stata proiettata, dall'urto, con tutto il busto fuori dallo sportello ed è morta all'istante; il marito è morto invece mentre veniva trasportato al policlinico.

Nell'auto dei coniugi Finotti viaggiavano anche la domestica Angela Rotondi di 15 anni ed Angelo Liberatori di 83, amico dei Finotti. Il Liberatori ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato in osservazione al policlinico. La Rotondi invece se l'è cavata con leggere contusioni ed è stata giudicata guaribile in cinque giorni.

In Piemonte il rag. Carlo Conterno di 57 anni, uno dei vice direttori centrali amministrativi della RAI-TV, e la moglie Paola Tarditi, anch'ella di 57 anni, residenti in via Marco Polo, sono rimasti feriti in un incidente accaduto nel pomeriggio sulla circonvallazione di Orbassano. L'auto dei coniugi, che viaggiavano verso Torino, è stata urtata al bivio di Volvera da un'utilitaria guidata da Giovanni Bruno di 35 anni, che veniva da Orbassano e stava immettendosi sulla statale. Nello scontro l'auto dei Conterno è stata sbalzata nel prato laterale e si è rovesciata; il Conterno è stato proiettato fuori dall'abitacolo mentre la moglie è rimasta prigioniera all'interno. Soccorsi e trasportati al Centro traumatologico delle Molinette, i due vi sono stati ricoverati; i medici si sono riservati la prognosi.



I MERCATI DI BRUXELLES



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bruxelles — Una veduta dei nuovi mercati generali in costruzione nella capitale belga

INTERROGATI NUOVAMENTE I TRE ARRESTATI DI SABATO SERA A CAGLIARI

SAREBBERO ORMAI ACCERTATE LE RESPONSABILITÀ DEI FALCONI

Nulla però è trapelato delle loro risposte - Campana avrebbe le ore contate
Rastrellamenti in continuazione nella zona dove si trova l'ovile della sua famiglia

Cagliari, 28

Michele, Salvatore e Peppino Falconi, rispettivamente padre e fratelli dell'ex latitante Gavino Falconi, recentemente condannato a dodici anni di reclusione dalla Corte di Assise di Nuoro per la rapina di Cugliari, colpiti ieri da ordine di cattura per «concorso nel sequestro del commerciante Luigi Moralis», sono stati interrogati stamane in carcere dal sostituto Procuratore della Repubblica di Nuoro.

Sulle dichiarazioni dei tre non si è saputo nulla; tutto è coperto dal segreto istruttorio. Sembra comunque che gli investigatori, nel corso delle indagini, siano riusciti a raccogliere gravi indizi a carico dei tre arrestati. Ed è appunto sulla base di questi indizi che il magistrato ha emesso ieri l'ordine di cattura.

E' probabile che qualcosa di compromettente, sempre in ordine al sequestro di Moralis, sia stato trovato addosso a Salvatore Falconi, il pastore che venne fermato mentre stava per imbarcarsi a Porto Torres sul traghetto in partenza per Genova. Salvatore Falconi, in quella occasione, viaggiava con la sua auto, targata Vercelli.

Il giorno successivo all'arresto del Falconi a Porto Torres, la nave partita dal porto sardo venne accuratamente perquisita al suo arrivo a Genova. Si parlò allora di un misterioso corriere, di quello cioè incaricato di trasportare i soldi dalla Sardegna al continente. Qualcuno disse che questo misterioso corriere poteva raffigurarsi anche in una avvenente donna bionda che aveva legami con i latitanti sardi.

La circostanza, per quanto si sa, non è stata mai accertata. Sta di fatto però che qualche elemento di una certa gravità dovrebbe pur essere stato raccolto dagli inquirenti se il magistrato ha ieri emesso ordine di cattura nei confronti dei tre Falconi accusandoli del sequestro di Luigi Moralis.

Intanto a Orune si dice che Giuseppe Campana, l'unico dei latitanti sardi attualmente colpito da una taglia di dieci milioni di lire, ha i giorni contati. Il bandito, che si ritiene sia rimasto ferito anche in maniera grave nel corso del conflitto a fuoco avvenuto martedì scorso e nel quale è stato ucciso Gianni Pirari, avrebbe trovato rifugio in qualche ovile di pastori compiacenti.

Per snidarlo e catturarlo, le forze dell'ordine compiono in continuazione battute e rastrellamenti setacciando specialmente la zona di «Sa Matta», il luogo in cui sorge l'ovile dei fratelli di Giuseppe Campana. Uno di questi fratelli, Filippo, venne fermato subito dopo il conflitto nel corso delle prime indagini. Stamane egli è stato proposto per il domicilio coatto.

Si è appreso intanto che gli è stato notificato nelle carceri di Nuoro, dove si trova da martedì, il mandato di arresto per carcerazione preventiva. Spetterà ora al magistrato accogliere o respingere le proposte degli investigatori.

TORNANO DI MODA i cani degli anni 30

Roma, 28

Con gli abiti e i cappelli degli anni trenta sono tornati di moda i cani che venivano portati al guinzaglio dalle «dive del cinema» all'epoca dei telefoni bianchi: alani e levrieri. I visitatori, infatti, della quarantaquattreesima esposizione internazionale di cani (che, inauguratasi ieri nel «Parco dei daini» di Villa Borghese, si è chiusa stasera con la consegna di alcuni premi) hanno ammirato, in modo particolare, i grossi cani che intorno al 1930 erano i preferiti.

Tra i seicentocinquanta esemplari, appartenenti a 40 razze diverse, che hanno preso parte alla mostra canina di Roma (la più importante, in Italia, dopo quella milanese), hanno ottenuto consensi anche i cani piccoli da compagnia: terrier, cocker e basset-hound. Il pubblico femminile, formato in buona parte da anziane signore, oltre agli scambi di idee con i proprietari dei cani che ambiscono al titolo di campione, ha esaminato con molta curiosità i guinzagli «beat», le mantelline «hippy» e i materassini a colori vivaci destinati al riposo notturno del cane.

LA RASSEGNA DEI TEATRI STABILI A FIRENZE

Shakespeare riletto dai seguaci di Dutchke

Questa è l'impressione destata da «Misura per misura» nell'interpretazione irriverente del «Theater Bremen»

DAL NOSTRO INVIATO
Firenze, 28

Scena tutta bianca, da lenzuolo. La inquadra una cornice di novecento lampadine, blu, rosse e gialle, come quelle cornicette «souvenirs», tempestate di pietre false che si vendono ai turisti sulle bancherelle di Venezia. Dentro la scena, solo un paio di sedie, giovanotti in camicia, o in canottiera o a torso nudo (a seconda delle circostanze e del procedere dell'azione) e giovanette in minigonna.

La luce è violenta, immobile. In sala si è spenta da pochi istanti, e il pubblico attende le parole del duca di Vienna, di Angelo, Isabella, Lucio, Claudio, Marianna, Escalo ecc., che stanno per arrivare ai suoi orecchi, in traduzione simultanea dal tedesco, attraverso le cuffie.

E' «Misura per misura» di Shakespeare, penultimo spettacolo alla rassegna internazionale dei teatri stabili, presentato qui a Firenze dal «Theater Bremen» nell'adattamento di Martin Speer, Peter Zadek e Burkhard Maner, e per la regia dello stesso Zadek.

Cosa resterà — ci si chiede intanto — del «vero» Shakespeare e di questa sua commedia «problematica», di questa sua allegoria tra comica e meditativa sulla corruzione del potere? Ma Zadek, regista di grande successo nella Repubblica Federale tedesca, ha già provveduto a mettersi le spalle al sicuro in una nota preliminare, nella quale avverte per primo che «l'attesa del pubblico non sarà soddisfatta». Perchè? Perchè del testo originale lui e i suoi collaboratori, Martin Speer e Burkhard Maner, hanno lasciato in vita ben poco, quel tanto che loro serviva da pretesto per presentare la versione «indipendente» di «uno Shakespeare il più possibile fedele all'originale (fedeltà peraltro assai contestabile, n.d.r.) in un periodo diverso e in un territorio linguistico diverso da quelli di Shakespeare».

E allora, scardinare e sconvolgere la trama, trasformare i personaggi in manichini tra ieratici e ginnici, secondo una teoria definita da Henning Rischbieter, «linguaggio somatico», fare dell'illuminato duca di Vienna, vero «deus ex machina» dell'opera shakespeariana, un ambiguo, sadico Trucibaldo travestitosi da frate, che anzichè spartire buoni esempi e, alla fine, generosi perdoni, si rende così odioso che il popolo, riconosciutolo nonostante il travestimento, se ne libera. Ma ecco ch'egli compare sotto altre spoglie: quelle d'una inventata signora Meier, che per identificarsi con lo scomparso duca veste, pure lei, la tonaca. E questa volta nessuno la riconosce.

Il nuovo, e finto duca, in un frenetico ballo d'osteria uccide l'ipocrita Angelo, suo sicario, l'uomo moralmente inflessibile di fuori e profondamente corrotto di dentro, cui aveva demandato il buon governo di Vienna, uccide Claudio colpevole d'aver sedotto l'innamorata Giulia, uccide Marianna, dopo averla indotta a giacere tra le braccia di Angelo, sostituendola alla vagheggiata Isabella, e si porta via quest'ultima, fiore immacolato di castità e bigotteria. Beffa, dunque, alla bigotteria, beffa alle nobili intenzioni del duca shakespeariano (e chissà, forse al paternalismo illuminato alle monarchie). Beffa alla convenzione secondo cui, almeno a teatro, chi veste la tonaca non dovrebbe essere riconosciuto, ecc. ecc.

In una parola dadivertimento» dissacratorio, uno Shakespeare che, tanto per esprimersi in termini di tempo e di «territorio linguistico», sembrerebbe «riletto» da irriverenti seguaci di Rudi Dutschke. Ma in realtà non ci pare che questa versione dissanguata, deodorata e stravolta (persino farsescamente stravolta), che il «Theater Bremen» ha tratto dal capolavoro shakespeariano, abbia mire e indirizzi precisi sul piano delle pretese polemiche, di rottura, dello impegno o del disimpegno politico, per cui essa si offre a varie interpretazioni (nessuna certa), a parecchi equivoci e a molte discussioni (che infatti si sono protratte a recita finita in una specie di conferenza-stampa tenuta nella sede della rassegna in via Proconsolo, fino alle due di notte).

Può valere e interessare, invece, come puro «fatto teatrale», sulla fascia cioè di uno stile, che pur senza presentare ormai gran che di nuovo e originale, riesce tuttavia a far combaciare tecniche, modi e rituali delle più recenti formule di teatro: dal «Marat-Sade» di Peter Weiss, poniamo, alle rigorose cerimonie acrobatico-muscolaristicheggianti del «Living», al teatro di Grotowski, a cui del resto Peter Zadek non fa mistero di guardare con sconfinata e reverente ammirazione.

Giorgio Bergamini

ALLA SCOPERTA DEGLI ITALIANI ELETTORI

«Edelweiss» contro «scudo crociato» nella lotta per i seggi a Bolzano

«Suedtiroler Volkspartei», per quanto indebolito a sinistra, è alla ricerca del quarto deputato in solo bolzanino democristiano sicuramente alla Camera - Il PSU punta sui candidati trentini Chiede voti anche al gruppo linguistico tedesco il PCI - Sembrano tagliati fuori liberali e missini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 28

D.C. contro «Suedtiroler Volkspartei» in città e «Suedtiroler Volkspartei» contro D.C. in provincia per via della proporzione tra abitanti di lingua italiana ed abitanti di lingua tedesca. Il grosso degli italiani si appoggia alla Democrazia cristiana, la quasi assoluta totalità dei tedeschi invece vive all'ombra della «Suedtiroler Volkspartei». Il motivo elettorale per le «politiche» del 19 maggio in provincia di Bolzano è tutto qui, con una frangia costituita dalla possibilità del PSU di far eleggere un deputato, in conseguenza dell'aumento dei voti dovuto all'unificazione. Comunisti, liberali, missini, PSIUP e SFP (Partito per il progresso sudtirolese costituito da dissidenti della S.V.) reciteranno il ruolo di comparse senza possibilità alcuna. Le «politiche» 1968 in provincia di Bolzano sono considerate importanti, perchè vengono a chiedere il voto dopo una legislatura di centro-sinistra che è — purtroppo — ha coinciso con una sanguinosa ripresa degli attentati dinamitardi e con i susseguirsi di avvenimenti gravissimi, che hanno fatto da contorno alla discussione tra Roma e Vienna (con puntate a Innsbruck) per una pacifica soluzione del problema dell'Alto Adige, e dopo un certo irrigidimento dei rapporti tra i due più forti partiti al governo regionale e provinciale: appunto la D.C. e la S.V.P. Ovvio quindi che la composizione delle liste abbia richiesto particolare impegno da parte delle direzioni dei partiti. Ci sono state pochiche, interventi dall'alto e decisioni imposte dai vari direttivi nazionali.

Esaminiamo quindi la situazione partito per partito, iniziando dalla «Suedtiroler Volkspartei», che si presenta agli elettori sotto il simbolo della stella alpina (Edelweiss) e raggruppa anche alcuni candidati del Partito popolare trentino tirolese (una diramazione in provincia di Trento) ed altri in meglio identificati gruppi autonomistici.

La SVP ha presentato una lista che comprende dieci nominativi, tra i quali i deputati uscenti Mitterdorfer, Dietl e Mitja, il Sindaco di Bressanone Dejaco, il capo dell'ufficio stampa della Provincia Benedikter e l'ex onorevole avv. Riz. Gli altri sono — almeno fino a oggi — figure di secondo piano.

Tra questi nomi tre saranno sicuramente eletti alla Camera, forse quattro. Nelle ultime elezioni infatti la SVP ha ottenuto tre quozienti pieni ed un grosso resto. Il gioco delle probabilità è ristretto a quattro nomi: Mitterdorfer, Dietl, Vaja e Riz, mentre Benedikter sarebbe un terribile «outsider» e la presenza dell'avv. Riz costituisce motivo di curiosità in quanto l'ex onorevole, messo fortunatamente alla porta nelle precedenti elezioni, rientra in lizza dopo cinque anni di esilio politico.

Il motivo di questo ritorno, ed è la paura del «SFP», il partito del dott. Jenny, lo scissionista della SVP, il socialdemocratico, come egli stesso si definisce, e quindi il rivoluzionario agli occhi dei notabili altirolesi. La paura quindi del pericolo a sinistra ha fatto ristituire, nei limiti del possibile, alla SVP, l'unità del partito, richiamando all'ovile anche i «licenziati». Indebolita a sinistra la SVP cerca di recuperare voti a destra ed ecco quindi che Riz riporta alla SVP i voti elettori della terza legislatura. Resta da vedere ovviamente che cosa è rimasto della falange (furono 37 mila i voti) di sostenitori dell'avvocato ed eventualmente chi, se Vaja e Dietl (quando gli tutti fossero soltanto tre), dovrà farne le spese.

Nel campo senatoriale invece le novità sono poche e le incognite minime. Volgger, delfino del dott. Magnago, presidente del partito e della Giunta provinciale di Bolzano, e Brugger, già assessore provinciale, si sentono con le spalle al sicuro. Resta invece da chiarire perchè i due senatori uscenti, Sand e Saxl, siano stati giubilati. Per l'avv. Sand l'esclusione dalla lista era nota. Era in grosse difficoltà perchè il partito gli rimproverava da tempo la sua eccessiva pigrizia politica, certi suoi atteggiamenti assunti nei confronti di colleghi di partito, il suo amore per la quiete al di fuori delle dispute e le beghe, interne ed esterne.

Per il sen. Saxl invece il caso è misterioso e si naviga nel buio. Si può dire comunque che ciò che ha convinto i suoi capi a «silurarlo» è stata la sua posizione possibilista nei confronti della conclusione della vertenza altoatesina e probabilmente anche la necessità di sacrificare un uomo a Volgger, rientrato per ordine di Magnago, al quale ha portato in più occasioni alcuni voti determinanti del suo gruppo. Saxl insomma è stata la vittima del compromesso.

La Democrazia cristiana invece presenta capolista il vicesegretario nazionale del partito Flaminio Piccoli, che però è candidato a Trento. Lo segue il bolzanino, deputato uscente, Alcide Berloffa, che è anche l'unico candidato della provincia di Bolzano con possibilità di riuscita. Sono comunque dieci nomi per quattro candidati a quoziente pieno e per un quinto probabile con l'aiuto dei resti. La lista è stata «varata» a Roma, presso la direzione nazionale, dopo serrate contestazioni riguardanti però in massima parte i candidati della provincia di Trento ed in particolare l'ex Sottosegretario di Stato on. Renzo Helfer, che la segreteria provinciale aveva giubilato e che quella nazionale invece, per desiderio di Piccoli, ha riproposto.

Per Berloffa non ci sono state contestazioni. E' uno degli uomini più rappresentativi del partito, è capo della corrente di maggioranza, che a più riprese si è dimostrata disposta a numerose concessioni alla SVP, pur di risolvere in fretta la vertenza altoatesina. Gli è contrario il sen. Rosati, che capeggia la minoranza e che è candidato per il Senato, con buone possibilità di riuscita.

I socialisti puntano tutto sui candidati trentini: l'on. Ballardini, oggi presidente della Commissione affari costituzionali alla Camera, ed il sen. Lucchi, oggi Sottosegretario di Stato ai trasporti ed all'aviazione civile. Con l'unificazione però, il PSU punta al secondo deputato, il primo altoatesino nello storia della regione. E' l'ex socialdemocratico prof. Decio Molignoni, un esperto del problema dell'Alto Adige, un uomo che ha una larga schiera di simpatizzanti e che nelle precedenti elezioni politiche, presentatosi candidato per il PSDI, non riuscì eletto per un minimo scarto di voti.

Poi ci sono gli altri partiti. Il PCI, che punta sul deputato uscente on. Scotoni di Trento per la Camera, mentre affida la possibilità di raccogliere voti (ma non di essere eletto) al dott. Mascagni di Bolzano. I comunisti comunque non nascondono propositi di racimolare voti da tutte le parti, tenuto conto che presentano in lista anche alcuni candidati appartenenti al gruppo linguistico tedesco.

I liberali ed i missini — invece — sembrano tagliati fuori dalla lotta. Il PLI presenta per la Camera l'avv. Agostini, consigliere regionale, e per il Senato l'ing. Bertacchi, consigliere comunale di Bolzano. Il «MSI» l'avv. Mitolo, consigliere regionale fin dal 1948, l'anno della costituzione della Regione a statuto speciale Trentino-Alto Adige e l'ing. Ardizzone, già consigliere comunale. Resta — infine — il PSIUP che in provincia di Bolzano per la Camera ha come capolista il sen. Di Prisco. Per il Senato i socialproletari da disciplinati gregari faranno confluire i loro voti preferenziali sulla persona del dott. Mascagni del PCI.

La campagna elettorale fino a questo momento non ha fatto registrare particolari «acuti». Solamente in occasione della apertura ufficiale della campagna elettorale che la D.C., ha affidato all'on. Gui, il Ministro è stato «assediato» da circa duecento studenti, i quali hanno rumorosamente manifestato la loro disapprovazione nei confronti della politica del suo Ministero. Sono nati tafferugli con la polizia, ma sostanzialmente tutto si è risolto senza danni. Infine le previsioni. Tutto come prima, cioè senza grossi spostamenti di voti. C'è chi dice che guadagneranno voti i socialisti a scapito dei comunisti.

Giorgio Fait

IN FUNZIONE DA IERI UN NUOVO SISTEMA

Prenotazioni elettroniche anche per i voli «Alitalia»

Gli elaboratori permettono un contatto immediato tra la centrale e gli uffici italiani e stranieri

Roma, 28

Una tastiera da macchina per scrivere e un teleschermo simile a quello dei televisori domestici permettono da oggi di prenotare, nel giro di due secondi, un posto su uno qualsiasi dei voli «Alitalia» che, con partenza ogni due minuti, collegano 86 scali nei cinque continenti. Sono infatti entrati in funzione a Roma e a Parigi, dopo un breve periodo sperimentale a Napoli, i primi uffici di prenotazione automatica collegati al nuovo sistema «Arco» (automatic reservation and comunications - prenotazione e comunicazioni automatiche), installato nella nuova sede della società al l'EUR.

Il «cuore» di «Arco» è costituito da tre elaboratori elettronici IBM 360/65, collegati mediante una rete di telecomunicazioni ad alta e bassa velocità con tutti i centri di vendita e gli scali della compagnia. «Arco» è venuto a costare in totale circa 12 miliardi di lire, e oltre al servizio di prenotazione automatica dei posti può provvedere al controllo dell'andamento delle vendite e del traffico, della situazione tecnico-operativa della flotta e degli equipaggi, alla gestione delle scorte, fornendo in pratica tutti gli elementi richiesti per la pianificazione dell'attività aziendale.

Quanto alle prenotazioni automatiche, gli uffici di maggior traffico sono dotati di speciali apparecchiature, dette «agent-set», e costituite da una normale tastiera di macchina per scrivere e da un piccolo schermo televisivo. L'impiegato addetto alle prenotazioni, nel momento in cui riceve la richiesta telefonica del cliente, entra in contatto diretto con «Arco», al quale pone domande e invia informazioni mediante la tastiera e dal quale riceve risposta in chiaro sullo schermo televisivo.

Gli elaboratori elettronici provvedono ad alimentare il colloquio senza interruzioni, con un tempo di risposta medio di due secondi, e non solo confermano immediatamente la prenotazione ma a richiesta indicano l'itinerario più conveniente e registrano individualmente il singolo passeggero con le sue necessità particolari (dal trattamento speciale a bordo alla prenotazione di stanze in albergo). Inoltre le informazioni relative possono essere richieste nuovamente e variate, anche in tempi successivi, in qualsiasi località collegata con «Arco», il quale ha la possibilità di compiere prenotazioni fino a un anno di distanza.

UBRIACO SI GETTA nella gabbia dei leoni

San Francisco, 28

Un uomo di 59 anni, in stato di ubriachezza, ha scalato la rete protettiva della gabbia di un leone nel giardino zoologico di San Francisco, e con un salto di due metri è caduto nei pressi dell'animale, che gli è subito balzato addosso, ferendolo al collo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Como — Parte delle quattro tonnellate di sterline nigeriane fuori corso sequestrate sabato dalla Polizia nei pressi di Como

ORRIBILE CRIMINE COMMESSO IN UNA PICCOLA COMUNITA' AGRICOLA AMERICANA

Cinque fratelli nell'Illinois uccisi con un colpo alla nuca

Le vittime, fra i tre e i sedici anni, erano rimaste sole a casa tutto il pomeriggio
Forse già arrestato l'assassino, un giovane che viveva nella loro fattoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mattoon, 28

Domenica di sangue a Mattoon, una piccola comunità agricola dell'Illinois. Cinque componenti di una stessa famiglia sono stati uccisi con il sistema di esecuzione del colpo alla nuca. Le vittime erano tre maschi e due femmine, di età variante tra i tre ed i 16 anni. Il crimine ha lasciato annichiliti dall'orrore i cittadini di tutto lo Stato e l'opinione pubblica si è sollevata unanime piena di indignazione, chiedendo alle autorità di fare anche l'impossibile per assicurare alla giustizia l'autore o gli autori del crimine.

I periti settori hanno fatto risalire la morte delle vittime a ieri pomeriggio, in un'ora tra le 15 e le 21, quando nella fattoria, dove esse abitavano, c'era oltre a loro, solo una sorellina di pochi anni trovata indenne. La polizia ha arrestato, dopo che fonogrammi di ricerca erano stati inviati anche alla Polizia Federale a Washington, un ragazzo bianco, Charles Muller, di 18 anni, che viveva con la famiglia di William Cox, l'agricoltore padre dei ragazzini uccisi.

Il viceprocuratore della circoscrizione, Jess Caudill ha preso nelle sue mani il caso e sta indagando per fare luce completa sull'accaduto. Parlando con i giornalisti, Caudill ha detto che la scoperta della strage è stata fatta da alcuni agenti messi in allarme da una telefonata anonima. Giunti alla fattoria dei Cox, i poliziotti hanno trovato tutti i cancelli d'ingresso alla proprietà chiusi a chiave. Entrati nell'aia della fattoria, gli agenti hanno rinvenuto i cadaveri delle vittime. I corpi dei maschi si trovavano all'interno di un granaio situato una cinquantina di metri dal corpo centrale della casa, mentre i cadaveri delle due sorelle erano all'esterno del granaio.

Al momento della strage, il signor Cox e la moglie non si trovavano a casa. I Cox avevano 11 figli, e la loro era una famiglia stimata negli ambienti agricoli della circoscrizione di Mattoon. Il crimine è stato reso più facile anche dal fatto che l'abitazione dei Cox si trova dieci chilometri dalla città, e la casa abitata più vicina è a più di quattro chilometri.

Stando alle risultanze delle prime indagini pare che il crimine sia da imputare ad una sola persona. Gli orli dei fori causati dai proiettili sono apparsi bruciacchiati, per cui è certo che l'omicida ha appoggiato la canna dell'arma al capo delle sue vittime. Rimane da accertare in che modo l'assassino abbia indotto le sue vittime a farsi avvicinare in quel modo. L'arma usata è il calibro 22, ma rimane da accertare se si tratti di una pistola o di un fucile.

Le autorità stanno indagando anche sui movimenti degli altri componenti della famiglia. Il padre ed il figlio maggiore si trovavano lontani da casa per affari. La madre aveva accompagnato una delle bambine all'ospedale per farla curare di una bruciatura. Due figli maschi abitano lontano, per cui ieri pomeriggio nella fattoria erano rimasti sei degli undici figli Cox. La bambina, trovata viva all'interno della casa, è l'unica superstite di quelli rimasti nella fattoria, ma la polizia è riuscita a sapere ben poco dalle sue labbra, essendo essa troppo piccola.

La caccia al presunto assassino, il Muller, condotta in tutti gli Stati Uniti è terminata. Le autorità inquirenti non escludono la possibilità che si possa trattare di una vendetta, anche se il signor Cox ha escluso che qualcuno potesse volergli tanto male da falcidiargli la famiglia.

A. P.

CINQUE MORTI IN FRANCIA in un incidente stradale

Bourg en Bresse, 28

Padre, madre e tre figli in tenera età sono morti in un incidente stradale avvenuto per ragioni ancora imprecisate nel dipartimento francese dell'Ain. La loro automobile è precipitata in uno stagno e gli occupanti sono annegati meno due bambini (dei cinque che erano a bordo).

FINISCE A COLTELLATE una lite a Napoli

Napoli, 28

Un imbianchino, Carmine Lopez, di 24 anni, è stato ferito con due coltellate al petto dal manovale Liberato D'Angelo di 32 anni. Il fatto è accaduto, a conclusione di una lite sorta tra i due per futili motivi, in corso Italia a Resina, nei pressi di Napoli.

Il D'Angelo è fuggito. Il Lopez, soccorso da alcune persone, è stato portato all'ospedale «Loreto Nuovo» di Napoli, e vi è rimasto ricoverato. I sanitari gli hanno riscontrato due ferite da taglio, con probabile lesione di organi interni, riservandosi la prognosi. La polizia sta svolgendo le indagini per accertare le cause del ferimento.

UNA INTRICATA VICENDA POLITICA ALLA BASE DEL SEQUESTRO DI COMO

Servivano ai secessionisti le banconote della Nigeria

I ribelli del Biafra intendevano acquistare armi e munizioni per la rivolta

Milano, 28

E' giunto stamani a Milano il primo segretario dell'Ambasciata nigeriana a Roma, Johnson O. Edremoda, il quale ha preso subito contatto con i funzionari della «Criminalpol» che ieri a Como avevano diretto il sequestro delle 300 mila sterline nigeriane fuori corso, fermando anche le quattro persone che le trasportavano: i tedeschi Kurt Ferdinand Schmelzer, di 49 anni, di Duesseldorf, dirigente di alcune ditte di esportazione, e Kurt Sebastian Amman, di 36 anni, di Monaco, segretario dello Schmelzer, lo svizzero Emanuel Torriani, di 45 anni, di Lugano, commerciante di quadri, e l'italiano Alessandro Franceschi, di 42 anni, residente a Roma, consulente tecnico in materie plastiche.

Il segretario dell'Ambasciata nigeriana ha confermato che il Governo aveva deciso di mettere fuori corso quel tipo di moneta il 22 gennaio scorso, dando 10 giorni di tempo alle banche per dichiarare le loro giacenze di vecchia moneta e procedere al cambio con quella nuova. Questa mossa del Governo nigeriano era stata presa per far fronte ad un'azione di secessionisti della regione del Biafra, come noto in rivolta contro il Governo centrale. Il 10 gennaio questi secessionisti biafresi si erano impossessati di un ingente quantitativo di carta moneta nigeriana (non si sa con precisione l'ammontare in sterline locali ma solo il peso complessivo: sette tonnellate.

Avevano quindi affittato un aereo di una compagnia privata europea perchè trasportasse in Europa questo denaro. In Europa infatti i biafresi intendevano acquistare con tali monete armi, e soprattutto aerei, per alimentare la loro rivolta. Per neutralizzare questo pericolo il Governo centrale era così ricorso alla decisione di dichiarare fuori corso il denaro in possesso dei biafresi. In tal modo, quando le sette tonnellate di carta moneta furono tutte portate in Europa, e precisamente in Svizzera, dopo vari viaggi compiuti dal piccolo aereo da turismo noleggiato, i biafresi si trovarono nell'impossibilità di cambiare il loro denaro con moneta corrente europea.

I biafresi starebbero ora tentando di rimediare allo scacco subito facendo stampare moneta propria come «Repubblica del Biafra». Questa nuova moneta, che verrebbe stampata in un Paese europeo non precisato, non è ancora entrata in corso ma, a quanto sembra, ben difficilmente verrebbe accettata per pagamenti internazionali. La «Criminalpol» dal canto suo, sarebbe riuscita a venire in possesso di un biglietto da una sterlina di questa nuova moneta biafrese, che sarebbe stato mostrato al segretario di Ambasciata nigeriano.

A questo punto, nel dipanare l'intricata vicenda, sono impegnate varie polizie europee. Fra l'altro ieri a Como sono stati sequestrati solo quattro quintali delle sette tonnellate di moneta fuori corso nigeriana portata in Europa e si cerca pertanto di stabilire dove sia finito il restante quantitativo.

INSOLITO INCIDENTE NELLO SCARICO DI UNA MODERNA ARCA DI NOE'

Zebra in mare a New York tratta a riva con una gru

L'animale, vista la gabbia aperta, aveva tentato una sfortunata fuga

New York, 28

«Una zebra in acqua». Questo drammatico appello ha raggiunto un'autoradio della polizia di New York, che si è immediatamente recata sul molo di Brooklyn, da dove era stato inviato il messaggio. Effettivamente, vi era una zebra in acqua, che nitriva spaventata.

L'agente Luis De Luca non si è perduto d'animo, ha raccolto una corda e con un lancio perfetto ha preso al laccio l'animale, impedendogli di affogare. Un'altra corda è poi stata sistemata sotto il corpo della zebra, che infine è stata tratta a riva con una gru.

La zebra faceva parte del carico del mercantile inglese «Dumbaia», consistente in ventidue zebre, sette giraffe, tre gazzelle e decine di animali più piccoli, catturati in Africa e destinati ai giardini zoologici americani. Uno scaricatore aveva aperto la gabbia delle zebre per vederle meglio. Uno degli animali ne aveva approfittato per fuggire, e si era gettato in acqua, dove è rimasto trenta minuti prima di essere salvato.

SEMPRE PIU' LEGATA l'ipnosi alla medicina

Campione d'Italia, 28

Una trentina tra i più qualificati studiosi italo-elvetici che si interessano all'ipnotismo per introdurlo nella terapia medica, si sono riuniti a Campione di Italia per una giornata di studio, organizzata dal «Centro italo-svizzero di studi superiori».

Come è stato osservato nel corso del convegno, le tecniche ipnotiche oggi permettono di smorzare, superare e risolvere gli stati patologici psichici e somatici; la loro applicazione, un tempo combattuta sotto il profilo psicologico e per motivi di natura etica, è ora più diffusa, come è stato confermato in occasione del congresso mondiale sull'ipnotismo, svoltosi a Parigi nel 1965 e del congresso internazionale di ipnosi e medicina psicosomatica dello scorso anno a Kyoto, in Giappone, che vide la partecipazione di oltre 200 studiosi provenienti da tutto il mondo.

L'argomento generale è stato introdotto dal prof. Franco Granone, presidente dell'Associazione medica italiana per lo studio della ipnosi. Il prof. Georges Abraham, consigliere della «Federazione mondiale per la salute mentale» con sede a Ginevra, ha quindi trattato i rapporti tra ipnosi e psicanalisi; mentre il dott. Gabriele Ciro Cistoni, primario del policlinico psichiatrico dell'Università di Losanna, ha riferito sulla utilizzazione delle tecniche ipnotiche in campo psichiatrico.

Sempre sul terreno delle applicazioni pratiche il dott. Rodolfo Stern, membro onorario dell'inglese «Dental and medical society for the study of ipnosis» ha parlato dell'impiego dell'ipnosi negli interventi odontoiatrici. Da questi interventi è risultato in particolare che è oggetto di grande interesse la sperimentazione relativa alle variazioni di natura biochimica che avvengono nelle cellule nervose dei soggetti sottoposti a trattamento ipnotico.

CRONACA DELLA CITTA'

APERTO ALLA MARITTIMA IL SALONE INTERNAZIONALE

STRUMENTO DI PACE IL TURISMO MODERNO

Visioni di sole, di spiagge e di monti nei vari stands Applaudita esibizione di un gruppo folcloristico sardo



(«Giornalfoto»)

Il gruppo folcloristico di Nuoro applaudito nel ballo «a tondo»

Uno splendido sole, quello sognato dai turisti di tutto il mondo, è brillato ieri — mentre sulla città ristagnava una uggiosa atmosfera di pioggia — alla Stazione marittima, dove è stato inaugurato il Salone del turismo: una sfilata di stand multicolori, altrettante finestre aperte sulle località più ridenti e amene del turismo internazionale: visioni di sole, di spiagge, di monti. La rassegna si è aperta ieri mattina alla presenza delle maggiori autorità regionali e cittadine. E nell'occasione discorsi sono stati tenuti dal vicepresidente della Federazione italiana delle agenzie e uffici viaggi e turismo, avv. Magnoni, dal Sindaco Spaccini e dal Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il quale ha rilevato tra l'altro — prima di dichiarare aperta la mostra — che «agenti di viaggio, albergatori, compagnie di navigazione, trasportatori, ristoratori e tutti coloro che nel turismo lavorano e nel turismo trovano fonte di vita, diventano i più validi costruttori e sostenitori di quell'edificio che è nell'aspirazione di tutti gli uomini: la pace». Ed ha inoltre sottolineato che «il vedere realizzata a Trieste una manifestazione che ne esalta la vocazione e la funzione di ponte tra l'Occidente e l'Oriente, fra il Nord e il Sud è un avvenimento che contribuisce a riaffermare il ruolo specificamente turistico della città».

In precedenza aveva parlato il vicepresidente nazionale della Fiavet, Magnoni, il quale si è dichiarato particolarmente lieto di offrire a Trieste ed alla nostra Regione questo primo «Salone internazionale del Turismo», che negli intendimenti della stessa Associazione da lui rappresentata dovrebbe trasformarsi in una manifestazione annuale. «La Trieste laboriosa, paziente, fedele ed eroica di questi ultimi e tormentati anni del dopoguerra — ha detto — meritava di diventare centro propulsore per il turismo». Centinaia di tecnici ed esperti — ha concluso l'avv. Magnoni — avranno modo di constatare di persona la vitalità di questa città, la forza, la tenacia, l'operosità, il senso di civiltà e di affascinante ospitalità quando vi converranno fra giorni da ogni parte d'Italia per partecipare al congresso della Fiavet, in occasione del quale è stato allestito il Salone.

E il Sindaco ha voluto rilevare che l'iniziativa si inserisce in un periodo particolare per Trieste, quello del cinquantesimo anniversario della Redenzione: convegni e congressi assumono perciò quest'anno anche il significato di «pellegrinaggi», di rievocazioni, di ricordi per quanti credono ai valori della libertà e della patria. Ma Trieste — ha detto Spaccini — si è votata anche ad un'altra importante missione: quella di dire una parola di pace all'Europa; e il turismo, strumento di conoscenza reciproca tra i popoli, può aiutare la pace, far ignorare le frontiere. Ed ha infine sottolineato gli aspetti particolari di questo «Salone», che prevede l'esame di temi tecnici, di specializzazione, di approfondimento rigoroso: una strada che anche Trieste, nel campo economico, ha imboccato con decisione negli ultimi anni, considerando indispensabile per reggere alla corsa vertiginosa del progresso e dei tempi e abbandonare la strada dell'improvvisazione.

Le autorità e gli invitati, accolti da un gruppo folcloristico sardo che ha intonato suggestivi canti della propria terra, hanno passato quindi in rassegna i vari stand allestiti negli ampi locali della Stazione marittima e nei quali vengono presentati con grandi pannelli fotografici, con disegni e con prodotti dell'artigianato i motivi d'attrazione turistica che i vari Paesi e le diverse Regioni italiane prospettano al pubblico insieme con le molte e favorevoli possibilità di scelta per i viaggi aerei e marittimi. Gli espositori presenti alla manifestazione sono una settantina e tra di loro sono da annoverare le undici Nazioni che hanno allestito mostre ufficiali: Grecia, Jugoslavia, Romania, Norvegia, URSS, Israele, Svizzera, Inghilterra, Bulgaria, Brasile e Danimarca. Vi figurano inoltre gli Enti del turismo italiani, e le maggiori Aziende di soggiorno, le società di navigazione e le compagnie aeree, nonchè l'Enalc che cura l'istruzione professionale nel settore turistico.

L'affluenza del pubblico, per la prima giornata d'apertura, è stata davvero notevole; una gran folla, ad esempio ha partecipato nel pomeriggio a un simpatico incontro con la delegazione della Sardegna, guidata dall'assessore regionale al Turismo, Ghinami, e dal direttore generale dell'ESIT, prof. Loi; prima di assistere alla spettacolare esibizione di un gruppo folcloristico di Nuoro (calorosamente applauditi i balli «a tondo» e le suggestive parti corali), il pubblico ha avuto modo di sentire dalla voce dell'assessore Ghinami degli enormi progressi del turismo sardo, del sicuro anche se lento riscatto dell'Isola da secoli di arretratezza, dei nuovissimi collegamenti con il Continente (i più moderni «jets» — entro il prossimo anno anche la nostra Regione sarà collegata per via aerea con la Sardegna — e gli eleganti e capaci traghetti marittimi), delle particolari incentivazioni concesse da quella Regione per incrementare l'afflusso turistico (spesato il trasporto per le macchine straniere) e le attrezzature alberghiere (contributi del 25 per cento sul costo totale e mutui ventennali al 3 per cento).

Al simpatico incontro hanno partecipato — fra le autorità — il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il vicepresidente del FIAVET Magnoni (il quale ha prospettato l'eventualità di tenere in Sardegna il prossimo congresso dell'associazione), il presidente dell'Ente provinciale del Turismo, Terpin, e numerosi operatori del settore. A tutti gli spettatori sono stati distribuiti dolci e vini caratteristici dell'isola.

Oggi, la seconda giornata del Salone sarà collegata ad un convegno sulla formazione professionale nel settore turistico, promosso dall'ENALC; interverrà, per la prolusione inaugurale il presidente nazionale Vinicio Baldelli. E tra le 19.30 e le 21 proseguiranno le proiezioni pubbliche di film turistici partecipanti alla Rassegna internazionale abbinata al Salone.

L'orario dei negozi per il 1.o maggio

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica gli orari dei negozi per la festività del 1.o maggio:

MARTEDI' 30 aprile: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale di mezz'ora.

MERCOLEDI' 1.o maggio (Festa del lavoro): tutti i negozi resteranno chiusi, senza alcuna eccezione.

OGGI ALLE ORE 18.45
nella sede di
VIA MAZZINI N. 32/1
DISCUSSIONE SUI PROBLEMI DELLA MARINERIA
presiederà
SALVATORE TEINER
Candidato al Senato
parleranno:
DINO SARAVAL
Consigliere d'Amministrazione del «Lloyd Triestino»
DARIO VARIN
Sindacalista
CLAUDIO BONICIOLLI
Candidato alla Regione
VOTA
PSI - PSDI UNIFICATI



(«Giornalfoto»)

Le autorità allo stand del Trentino-Alto Adige durante la visita al Salone alla Marittima

UN'ALTRA DOMENICA RICCA DI COMIZI

REGIONALI: ULTIMO GIORNO PER PRESENTARE LE LISTE

Questa sera alle 20 si chiuderà il termine per la presentazione delle candidature alle prossime elezioni regionali: le liste finora presentate presso la cancelleria del Tribunale sono dieci: ieri è stata la volta del deposito delle candidature avanzate dal Movimento per la indipendenza del t.l.t. Lo schieramento dei partiti intenzionati a concorrere all'elezione del nuovo Consiglio regionale è perciò il seguente: PCI, MSI, UDNER, PLI, PRI, PSIUP, DC, PSU, US e MIT. Esso non è tuttavia definitivo, nell'attesa che possa eventualmente completarsi entro questa sera

Anche ieri frattanto la campagna elettorale è stata molto intensa. Per la DC ha parlato a Opicina il segretario provinciale Coloni, il quale ha polemizzato in particolare con i comunisti sottolineandone le contraddizioni: «I cambiamenti di uomini e di metodi, la demolizione di miti fino a ieri esaltati, le rivelazioni sui sistemi di violenza politica — ha detto — non trovano impreparati i comunisti italiani; infatti la loro posizione nei confronti dei regimi dell'Est è sempre uguale, cioè di assenso e di acclamazione».

Anche il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha affrontato — in un comizio a S. Dorligo — l'attuale momento politico internazionale: «I comunisti italiani — ha detto fra l'altro — si scagliano contro il Governo e contro il sistema democratico italiano, mentre i comunisti rumeni protestano per il metodo dell'eliminazione fisica degli avversari che viene praticata nei Paesi comunisti».

Sull'azione «faticosa ma costante e decisa» che la DC svolge per imprimere alla città un ritmo di sviluppo sempre più adeguato, ha parlato in piazza Goldoni l'assessore regionale Masutto; la DC propone infatti, ha ricordato, un grande e moderno complesso navalmeccanico (Italcantieri Grandi Motori, Arsenale e San Marco), la Udine-Tarvisio, raccordi internazionali e centri superiori di ricerca scientifica (sviluppo dell'Università, OCSE, protosincrotrone).

Per il PLI hanno parlato Romolo Massalin («Il Governo deve pronunciarsi circa l'adesione o meno al progetto del protosincrotrone a Doberdò»), Daniele Morpurgo (che presiedendo a Grado un incontro con i liberali ha sostenuto che «il PLI rende un servizio alla democrazia invitando i cittadini a non protestare mediante le schede bianche») e Sergio Trauner, che fra l'altro ha detto: «L'atteggiamento della D.C., del PSU e del PRI sul protosincrotrone a Doberdò è equivoco: solo il PLI si è dichiarato favorevole a questa scelta, mentre la D.C., ad esempio, si limita a candidare al Senato uno scienziato favorevole alla scelta invece di ottenere l'adesione del Governo».

Per il MSI hanno tenuto comizi i giovani dirigenti Coana e Giacomelli, che hanno analizzato i motivi della crisi economica e delle difficoltà del porto e dell'industria marittima triestina; e il segretario provinciale Morelli che ha sollecitato un impegno del Governo per la rinascita di Trieste, dal momento che la Regione si preoccupa piuttosto del Friuli.

Per il PCI è intervenuto a parlare, in piazza Goldoni, l'on. Natta, della direzione centrale, il quale ha imputato ai vincoli militari l'ostacolo principale alla realizzazione del protosincrotrone a Doberdò.

Martone, segretario regionale del PSIUP, ha dichiarato a Muggia che solo 120 operai sono stati riassunti al cantiere Felszegi e solo la metà di essi dal vecchio organico, mentre gli altri provengono dal Navalgiuliano in violazione degli accordi sindacali.

OGGI - ore 19
Piazza S. ANTONIO
parlerà il
dott. Alfio MORELLI
Candidato al Consiglio Regionale

Convegno dei mutilati e invalidi civili

Il punto sui vari problemi che interessano i mutilati e gli invalidi civili è stato fatto ieri al convegno regionale della loro libera associazione, tenutosi all'Auditorium con la partecipazione di un pubblico foltissimo, prodigo di applausi verso il presidente nazionale Lambrilli, il segretario generale Quaranta e il presidente regionale Dimnig, ai quali è stata così riconosciuta l'efficacia degli sforzi fatti dai dirigenti in favore della categoria.

Il presidente regionale, Giorgio Dimnig, ha riferito sulla opera di assistenza svolta dalla locale associazione nell'ultimo anno di attività (la spesa è stata di 4 milioni 300 mila lire) e sull'intenso lavoro di segreteria (sono state sbrigate ben 1764 pratiche). Oltre la metà degli invalidi civili iscritti a ruolo all'Ufficio regionale del Lavoro, cioè 794 persone, hanno ottenuto un'occupazione; da qui un pubblico riconoscimento agli onorevoli Belci e Bologna per il loro fattivo appoggio alla categoria.

Dopo un breve intervento dell'on. Bologna, ha parlato il presidente nazionale Lambrilli, che ha commentato la nuova legge, approvata proprio alla fine della quarta legislatura.

SCONTRI, TAMPONAMENTI, MACCHINE BLOCCATE

La pioggia protagonista di una serie di incidenti

Ricoverato all'ospedale con prognosi riservata un ciclista Passeggeri di una corriera jugoslava medicati dalla CRI

Il tempo si è improvvisamente guastato provocando, oltre a tutto, una serie d'incidenti. Se nei giorni scorsi abbiamo avuto in città un insperato anticipo estivo, con la temperatura massima stabilizzata sopra i 20 gradi e con uno splendido sole invitante ai bagni di mare, da ieri mattina c'è stato il temuto «ritorno» invernale. Una pioggia, uggiosa per tutta la giornata e torrenziale in serata, e un precipitoso calo della temperatura: la massima (14,7 gradi) è stata addirittura inferiore alle minime registrate nei giorni scorsi.

Intanto, la pioggia, ha avuto la sua parte da protagonista — alleandosi spesso all'imprudenza, o almeno alla mancanza della prudenza necessaria — in una serie di incidenti della strada registrati nella giornata festiva.

Il più grave, di tali incidenti, è accaduto iersera in via Flavia, intorno alle 21.30. Sergio Peloza, di 22 anni, abitante in via Santa Giustina 6, stava pilotando verso il centro la Fiat 600 targata TS 53932. Il Peloza non ha visto un ciclista — il bracciante Elio Pugliese, di 44 anni, abitante in strada delle Noghere 156, che lo precedeva — e lo ha investito a tergo, ribaltandolo assieme al mezzo. Lo sventurato Pugliese, che ha riportato trauma cranico e ferite multiple, è stato trasportato all'ospedale con un mezzo privato, e ricoverato d'urgenza e con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica.

Sul ponte di via Ponziana si sono invece scontrate iersera di striscio due utilitarie, e il conducente di uno dei veicoli è rimasto leggermente ferito. L'incidente è accaduto poco prima delle 21, quando l'impiegato Enzo Macina, di 44 anni, abitante in via Trissino 23, stava guidando la Fiat 500, targata TS 83819 verso la via dell'Istria e, superando il ponte, è entrato in collisione con l'incrociante Fiat 600, targata TS 37137, di Olivo Tancredi, di 29 anni, abitante in via dei Cancellieri 23. Soltanto il Macina è rimasto ferito.

Serata drammatica, quella di ieri, anche sulla curva delle Noghere e sotto la nuova galleria che conduce al posto di blocco: nel giro di pochi minuti si sono verificati due incidenti della strada, uno dei quali particolarmente violento. Della seconda disgrazia mancava — a tarda ora della notte — ogni e qualsiasi dato ufficiale.

Il primo fatto è accaduto poco dopo le 20, quando il manovale Giovanni Jelici, di 38 anni, abitante a Padriciano 60, stava percorrendo in sella alla Vespa, targata TS 28778, la zona delle Noghere in direzione di Aquilinia. Avvicinandosi alla grande curva, l'uomo è rimasto abbagliato dai fari di un'auto incrociante e, perduto il controllo della guida, si è rovesciato assieme al mezzo, producendosi la sospetta frattura della mano destra e una serie di contusioni. E' stata chiamata la CRI, ma prima che giungesse l'autolettiga, il ferito è stato raccolto dal conducente di una Fiat 600 che, adagiatolo nella vetturetta, si è diretto poi verso lo ospedale. Lo Jelici è stato ricoverato con prognosi di 14 giorni.

La corsa dell'utilitaria lungo la galleria di Monte d'Oro avrebbe finito col determinare, a quanto pare, il secondo incidente: all'apparire dell'auto che avanzava velocemente, il conducente di un pullman jugoslavo diretto verso il posto di blocco s'è fermato ma, purtroppo, l'autista di un mezzo analogo che lo seguiva non è riuscito a fare altrettanto, e l'ha tamponato con paurosa violenza. Entrambi i veicoli hanno subito ingenti danni, e diversi passeggeri della corriera speronata sono rimasti feriti. I sanitari della CRI hanno medicato sul posto Ivana Sergas, Anna Kermac, Alessandra Roic e Stefano Kerc, tutti residenti in Istria.

La grande pioggia, gonfiando presumibilmente le acque del torrente Rosandra, ha provocato nel cuore della notte un allagamento sulla strada di Aquilinia, precisamente nel tratto dopo l'autoparco della raffineria. Alle 0.15, chiamati dalla polizia stradale, sono accorsi sul posto i vigili del fuoco e gli addetti della ditta Zampa, in quanto dodici auto erano rimaste bloccate nell'acqua che, in qualche punto, superava i trenta centimetri d'altezza. Il lavoro per il ricupero dei veicoli si è protratto un paio d'ore.

Una donna rincasa e trova il marito morto

Una paralisi ha folgorato il pensionato Marcello Pecar di 60 anni, abitante al numero 14 di San Giuseppe della Chiusa, mentre, nella tarda mattinata, s'accingeva a fare il bagno nello stanzino di casa. Rincasata poco prima delle 13, la moglie del poveretto, Cirilla Berdon di 61 anni, non trovandolo in cucina, l'ha cercato nei vari ambienti e, entrata nel bagno, ha rinvenuto ormai esanime sul suolo. La donna è corsa in cerca d'aiuto, e il parroco del villaggio ha telefonato alla CRI.

Purtroppo, per il Pecar non c'era nulla da fare: il suo cuore aveva ceduto.

DEMOCRAZIA CRISTIANA
Oggi parleranno:
ore 18.30 — Piazza Goldoni
prof. Enrico MEDI
candidato al Senato
ore 18.30 — Piazza tra i rivi
Tullio GOMBAC
candidato alla Regione
ore 19 — Piazzale Rosmini
Michele ZANETTI
candidato alla Camera
ore 20 — MUGGIA
Piazza Marconi
on. Corrado BELCI
candidato alla Camera
Eugenio DRAGAN
candidato alla Regione
Proiezioni dei documentari:
«Trieste-Italia-Europa»
«Trieste-Parlamento-Regione»
ore 19.30 — MUGGIA - Piazza Marconi
ore 19.30 — Piazza Cavana
ore 20.30 — Piazza d. Borsa

CENTRO DI ORIENTAMENTO SOCIALE E SINDACALE
OGGI alle ore 19
Sala Unione Istriani
Via S. Pellico n. 2
Il Consigliere Regionale
Avv. Sergio Trauner
parlerà sul problema delle PENSIONI
Presenterà
il dott. ALDO PAMPANIN
L'INGRESSO E' LIBERO

MOVIMENTO NAVI
ARRIVI: pto. «Mojkovac» (jug.), mc. «Phoenian» (russa), mn. «Sonsbeek» (ol.), mc. «Bitumar» (naz.), mc. «Annamaria Martini» (naz.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Pula» (jug.), mn. «Irma» (naz.).
PARTENZE: mc. «World Unity» (liber.), mn. «Iddan» (isr.), mc. «Finalmarina» (naz.), mn. «Dayti» (alb.), mn. «Pergamos» (ell.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Rivka» (isr.).

Messico e California
10 - 30 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

RASSEGNA DEL FREDDO
FRIGORIFERI
CONDIZIONATORI
CONGELATORI
VENTILATORI
OZONIZZATORI
ecc. ecc. con
SCONTI DAL 25% AL 50%
UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni

GIRO DELLA REGIONE
C'è sempre qualcosa da scoprire anche in casa Vostra e la nuova autolinea «Giro della Regione» della S.A.P. di V. Sergas & C. - Trieste, ve ne offrirà un'occasione affascinante con giro settimanale (mercoledì) dal 1.o maggio al 30 settembre.
ITINERARIO:
Trieste - Grignano - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Oslavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste
TARIFFE (solo trasporto)
da Trieste L. 2.300
da Sistiana o Duino L. 2.150
da Monfalcone L. 2.050
Informazioni alla soc. S.A.P. telefono 68-600 e presso gli Uffici Viaggi

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

SABATO 4 maggio al SAVOIA EXCELSIOR PALACE
dalle 21 alle 4
Gran Ballo NOTTE DI PRIMAVERA
Suoneranno «THE CHILDREN» e «GLI EREDI»
Per informazioni e prenotazioni al Savoia dalle 18 - 20

Una delle più interessanti ed attuali azioni di propaganda d'Europa (per il Turismo Internazionale)
CERCA RAPPRESENTANTI
esperti nel servizio esterno o che possano produrre prove di successo. Possibilità di collaborazione con ottimo guadagno. Si tratta di visitare alberghi, empori e negozi specializzati — Offerte urgenti a:
PUBBLIMAN: CASELLA 153 A - VARESE (21100)

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI - ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI

Sarà creata a Trieste una banca degli occhi



(«Giornalfoto»)

Il dott. Kervin illustra l'azione esplicata dall'Unione ciechi

L'assemblea dell'Unione italiana ciechi ha eletto ieri il nuovo direttivo, il quale subentrerà pertanto alla gestione commissariale che reggeva da qualche tempo l'associazione; lo stesso direttivo esprimerà nei prossimi giorni il nuovo presidente. Intanto, in apertura dei lavori, il dott. Kervin — nella sua veste di commissario straordinario — aveva sottolineato con soddisfazione il conseguimento di una nuova compattezza da parte della categoria, e ciò dopo le polemiche sorte lo scorso anno. Ed ha illustrato l'azione seguita nel frattempo dall'ufficio commissariale. Tale azione è stata esplicata secondo una triplice direttrice: una maggiore partecipazione alla vita associativa di tutti i soci qualificati, la trasformazione del metodo per il reperimento dei fondi e la creazione di nuove attività collaterali nel rispetto dei principi istitutivi dell'UIC.

Nel fare il punto sui problemi assistenziali, il dott. Kervin ha ricordato la portata dei contributi della Regione, che dai 23 milioni concessi nel 1966 sono notevolmente aumentati negli anni successivi: 39 milioni nel '67 e 60 milioni quest'anno. Ed ha inoltre sottolineato l'impegno esplicato dall'associazione per l'ottenimento dalla Regione dell'assegno integrativo di quello statale. Quanto all'azione per il reperimento dei fondi, essa si uniformerà al seguente principio: si tenderà a conseguire i fondi attraverso gli interventi pubblici, con conseguente eliminazione dei metodi esclusivamente caritativi, e ciò non per superbia, ma per un sentimento di dignità. Una impostazione — ha sottolineato il dott. Kervin — che ha già trovato il più favorevole riscontro nella cittadinanza, tant'è vero che le elargizioni spontanee hanno raggiunto nell'ultimo esercizio la somma di quasi due milioni.

Tra le iniziative in programma per il prossimo futuro, è stato reso noto ieri che l'istituzione del «Centro don Gnocchi», cioè di una vera e propria banca degli occhi, può ormai considerarsi come una realtà. Saranno inoltre promossi corsi di aggiornamento per massofisioterapisti e una serie d'incontri internazionali ed una collaborazione più stretta con le altre organizzazioni di categoria.

All'assemblea sono intervenuti, prendendo la parola, il Commissario di Governo, Cappellini, il Prosindaco Lonza, gli onorevoli Belci e Bologna, il presidente nazionale dell'UIC, Fucà, e il vicedirettore della Provincia, Apih, il quale ha confermato che l'Amministrazione provinciale ha deciso di accogliere la richiesta relativa alla istituzione della «banca degli occhi».

Iniziative sindacali per i pensionati

La CGIL convoca un'assemblea dei lavoratori interessati alla pensione dei 35 anni per oggi, lunedì, alle ore 18, nella sede di via Pondares 8.

Dal canto suo, l'Ufficio provinciale del patronato ENAS (CISNAL) avverte i titolari di pensione che a seguito della legge n. 238 avranno decurtata o sospesa la pensione di qualsiasi tipo, a presentare immediato ricorso contro il provvedimento sospensivo o di trattenuta. L'ufficio è a disposizione degli interessati, in via Battisti n. 4, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 (sabato 9-12).

SOLO IL PARTITO LIBERALE ITALIANO PUO' DARE A TRIESTE IL QUARTO DEPUTATO
PLI
Oggi parleranno i Candidati al Consiglio Regionale:
Avv. SERGIO TRAUNER
ore 10.30 — Borgo S. Sergio (Mercatino)
Avv. DANIELE MORPURGO
ore 11 — Via Teatro Romano (Scala)
RAFFORZATE LA OPPOSIZIONE LIBERALE AL CONSIGLIO REGIONALE

I semafori elettronici a un incrocio difficile



(«Giornalfoto»)

Continua, in largo Baiamonti, l'installazione dei semafori che saranno fatti funzionare automaticamente dalle stesse automobili. Come abbiamo annunciato, infatti, sta per essere inaugurato in quel punto particolarmente nevralgico dell'immediata periferia della città un moderno complesso semaforico all'insegna dell'elettronica, che dovrebbe avere il pregio di consentire una maggiore fluidità e sicurezza del traffico.

PREPARIAMO ASSIEME LA GRANDE TRIESTE DEGLI ANNI 70

CALENDARIETTO

Oggi: S. Caro - Il sole sorge alle 4.55 e tramonta alle 19.09. La luna nasce alle 5.28 e cala alle 21.27.

Ieri: temperatura massima 14,7, minima 13,8; pressione mb. 1011, in diminuzione; umidità 94 per cento; vento 6 kmh. da E-SE; pioggia caduta fino alle ore 19, mm. 11; temperatura del mare 16,3.

Maree — OGGI: alta alle 10.35, cm. 22 e alle 21.40, cm. 49 sopra il l.m.; bassa alle 15.35, cm. 16 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.35, cm. 53 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CONCLUSO IL IV CONVEGNO SANITARIO

APERTI A RIFORME NEI SERVIZI DI BASE

Riconosciuta la loro inderogabile necessità purchè rispettino il rapporto medico-malato

La seconda giornata dei lavori del IV Convegno Interregionale per lo Studio della Riforma Sanitaria di Base è stata caratterizzata da una serie di interventi quali quello del dott. Boico, che si è soffermato ad illustrare lo schema della Unità sanitaria locale in sede della Regione Friuli-Venezia Giulia. Schema che è ancora allo studio delle autorità politiche ma che non può essere accettato se non è inserito nel vasto programma politico italiano. Ha parlato quindi il dott. Venturi di Bergamo soffermandosi sul testo unico Leggi sanitarie ed in particolare sull'art. 55 che regola la posizione del Medico condotto nei confronti degli altri medici liberi professionisti.

E' stato seguito con interesse un intervento dell'Ufficiale sanitario dott. Fabiani in merito alla posizione degli Ufficiali sanitari in seno alle Unità sanitarie future. Il dott. Blasina, assessore alla Sanità del Comune, ha tracciato dal canto suo un quadro dello schema governativo della futura strutturazione della organizzazione sanitaria. Egli ha ammesso la costituzione di una Commissione costitutiva con lo scopo di studiare la nuova organizzazione. Ha inoltre affermato che detta Commissione non ha mai iniziato i suoi lavori, e che tutte le affermazioni sono state di carattere giornalistico e pubblicistico.

Il Convegno ha presentato una raccomandazione che dice: I medici convenuti nel IV Convegno interregionale di Trieste nei giorni 27-28 aprile 1968, mentre riaffermano la loro disponibilità verso riforme dei servizi sanitari di base tesi alla costituzione di una rete di Unità sanitarie locali, valide a tutelare la salute delle popolazioni con rinnovati presidi di pubblico intervento nel campo della profilassi, della prevenzione, della riabilitazione e della vigilanza igienica, ai quali la Condotta medica fornirà l'indispensabile capillarità in funzione delle specifiche mansioni istituzionali dalla Legge ad essa conferite; riconfermano l'inderogabile necessità che le riforme in programmazione non travolgano i fondamentali principi di libertà e di indipendenza del rapporto medico-malato nello specifico settore della medicina curativa, a favore del quale chiedono uniformità di trattamento, di normative, di prestazioni a favore dell'intera popolazione, garantita per diritto alla tutela della propria salute, in una organizzazione che perfezioni e meglio qualifichi l'atto professionale del medico di famiglia.

CONFERMATE LE VOCI DI ALCUNI GIORNI FA

L'Opera di Roma ha scelto Zafred

Le voci rimbalzate dalla Capitale e da noi riportate nei giorni scorsi sulla candidatura del maestro Mario Zafred, Sovrintendente del nostro «Verdi», alla prestigiosa direzione artistica dell'Opera di Roma, hanno avuto piena conferma sabato. Il consiglio di amministrazione di quell'importante teatro, ha infatti nominato sovrintendente artistico il compositore triestino, in sostituzione del maestro Massimo Bogiankino. Nel frattempo, com'è noto, a Mario Zafred è stato confermato l'incarico al «Verdi» di Trieste per il prossimo quadriennio (1968-72), e sarà il maestro stesso a decidere, anche se non è escluso che per un certo periodo di tempo i due incarichi siano compatibili, con evidenti vantaggi per il nostro Teatro specie dal lato organizzativo.

LA STAGIONE SINFONICA

Sabato il recital del pianista Mannino

Sabato prossimo, 4 maggio, con inizio alle 21, avrà luogo al Teatro Verdi, nell'ambito della Stagione sinfonica di primavera il recital pianistico di Franco Mannino.

Inizia oggi, alla biglietteria del Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti per i posti rimasti liberi dall'abbonamento.

SECONDA RAPPRESENTAZIONE ALFIERIANA

L'«AGAMENNONE» ALL'AUDITORIUM

Per la seconda volta nel corso della stagione di prosa di quest'anno un'opera di Vittorio Alfieri viene portata sulla scena dell'Auditorium: infatti l'«Agamennone» che sarà rappresentato domani sera con inizio alle ore 20.30 dalla Compagnia Proclemer-Albertazzi è stato preceduto dal «Divorzio» nell'interpretazione del Teatro Stabile dell'Aquila. Se quella commedia appartiene all'ultimo periodo dell'attività alfieriana, che fu caratterizzata da propositi satirici, l'«Agamennone» rientra invece nel novero delle prime tragedie scritte dall'astigiano.

Due momenti dissimili, ma ugualmente indicativi del teatro alfieriano, che in Italia è molto celebrato ma poco rappresentato.

L'incontro con l'«Agamennone» offre agli spettatori validi motivi d'interesse: infatti la vicenda dell'Atride, colpito dal fato atroce, al suo ritorno dalla guerra di Troia, che ha ispirato, dopo Eschilo, tutta una schiera di autori d'ogni tempo e d'ogni nazione, viene trattata dall'Alfieri con uno spirito assai lontano dal classicismo. Vi si ravvisano, al contrario, specie nella raffigurazione di Clitemnestra, i presagi dell'età romantica. La sposa di Agamennone, succuba di Egisto, non è un personaggio odioso, ma la vittima di una passione invincibile, che l'Alfieri accompagna con umanissima partecipazione.

Ma tra i personaggi della tragedia, pur così ricchi di suggestione, e gli spettatori moderni c'è — secondo gli allestitori di questa edizione dell'«Agamennone» — un diaframma costituito dalle asperità e dalle spezzettature di un linguaggio oggi difficilmente accettabile.

Da qui l'impegno, indubbiamente audace, di rompere il cerchio dell'«incomunicabilità», modificando il testo originale alfieriano,

Se questa «traduzione» del testo dell'Alfieri sia stata legittima e se lo spettacolo abbia acquistato in scioltezza, giudicherà il pubblico.

Con Anna Proclemer nella parte di Clitemnestra e Giorgio Albertazzi nelle vesti di Agamennone, vedremo Daniela Nobili (Elettra) e Franco Graziosi (Egisto). Il regista è Davide Montemurri; scene e costumi di Maurizio Monteverde; musiche di Roman Vlad.

GRANDE LUNA PARK
PASSEGGIO SANT'ANDREA
Tram 9 — Filobus 16
APERTO TUTTI I GIORNI
—o—
Festivi ore 10-24 . Feriali 15-24

SPETTACOLARE INCIDENTE NOTTURNO SULLA COSTIERA

Auto contro la roccia Dai rottami cinque feriti

L'asfalto bagnato probabile causa del vistoso disastro



(Foto Panzini)

Alla pioggia che ha reso viscido l'asfalto è imputabile lo incidente accaduto ieri, in ore antelucane, sulla statale «14» e nel quale cinque giovanotti da Ronchi dei Legionari sono rimasti feriti.

La disgrazia risale a pochi minuti dopo le due quando il commesso viaggiatore Renzo Bidut, di 31 anni, residente nella cittadina, in piazza dell'Unità 6, stava percorrendo la costiera al volante della «Giulia», targata GO 40343. Sulla vettura viaggiavano inoltre Luigi Marussi, di 27 anni, residente in via Rossini 20; il portalettere Ivano Mocchiutti, di 30 anni, residente in via Dardi 32; il falegname Claudio Fabbris, di 30 anni, residente in via Cristoforo Colombo 6, e l'assicuratore Corrado Castellicchio, di 27 anni, residente in via della Serenissima 63. I cinque amici erano diretti a Trieste ma, purtroppo, all'altezza circa del porticciolo di Santa Croce l'allegra gita per poco non si è trasformata in una tragedia: all'improvviso la «Giulia» è scivolata sull'asfalto limaccioso e, dopo aver tagliato obliquamente la carreggiata, è andata a schiantarsi contro lo zoccolo roccioso che delimita il margine sinistro della litoranea. Dall'auto, ridotta piuttosto male, i giovanotti sono stati estratti feriti e contusi e con macchine di passaggio hanno raggiunto l'ospedale di Trieste. Il Fabbris, che ha riportato la frattura della clavicola sinistra, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese, e gli altri quattro hanno trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica: il Marussi e il Castellicchio guariranno in una decina di giorni, il Bidut in venti giorni e il Mocchiutti in due settimane.

CON L'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

Un Garcia Lorca senza chitarra

Ottima rilettura proposta dai giovani attori

Un attento e folto pubblico ha partecipato venerdì sera, nell'Aula magna del Liceo Dante Alighieri, alla serata dedicata a Garcia Lorca, con cui l'Istituto d'Arte Drammatica intendeva riproporre all'attenzione del pubblico triestino la figura dello scrittore spagnolo, riveduta dalle sfumature ambigue e tendenziose che si sono create intorno alla sua discussa personalità.

La critica anche più esperta ha rivelato sempre una febbrile, morbosa mania di voler spiegare e cercare la chiave di tutto Lorca nelle espressioni più naturali anche se meno liriche della sua essenza di uomo: le sue tendenze particolari, le sue opinioni di parte, il suo spirito ribelle e focoso di gitano-andaluso.

Bisogna ammettere che i rapporti esistenti tra vita e opere nella personalità di uno scrittore che è stato anche uno dei più grandi poeti di tutti i tempi, costituiscono una questione piuttosto delicata da abbordare. Ma è altresì necessario astrarre la sua natura di poeta, purificandola in pieno dalle scorie della sua natura umana, per poter effettivamente giudicare sul giusto piano estetico la validità dell'opera, nella visione serena, pulita da ogni pregiudizio, della sua fertilità e della sua forza espressiva.

Questi principalmente l'indirizzo e lo scopo perseguiti nella scelta delle composizioni presentate venerdì sera: una sapiente ed efficace carellata sulle poesie meno note dell'autore. L'altro degli intendimenti dell'Istituto D'Arte Drammatica era appunto quello di rivalorizzare Lorca togliendo dalla sua figura la patina ormai gialla del suo nostalgico romanticismo folkloristico, che lo relega al solito ruolo di sovrano interprete della musica e del colore, degli slanci d'allegria come della struggente tristezza di un popolo. Proprio perchè accanto al Lorca tradizionale delle «cinque della sera», esiste un animo di poeta che, lasciandosi alle spalle l'andalusismo, le corde sottili e nostalgiche della sua chitarra, i profili gracili, fanciulleschi e femminili, in armonia alla spiritualità più intima e profonda dei nostri giorni, va all'angosciosa scoperta in se stesso e nella realtà, ribelle-vagabondo, sospinto dall'intima ricerca alla penosa peregrinazione nella zona sotterranea degli echi, del silenzio, degli enigmi e dei labirinti dell'esistenza, di cui la visione superficiale della realtà quotidiana non è che un'immagine falsata e illusoria. Da qui i toni violenti e spietati, le espressioni amare e beffarde, gli accenti vibranti, traboccanti di intensità drammatica.

La scenografia essenziale ma d'atmosfera, ideata da Athos Pericin, ha validamente sottolineato in questo senso la drammaticità poetica, allo stesso modo che la recitazione scabra e intelligente ha messo in particolare risalto la potenza espressiva e l'intensità dell'immagine lorchiana, anche nei suoi momenti più spogli di ogni strutturazione logistica.

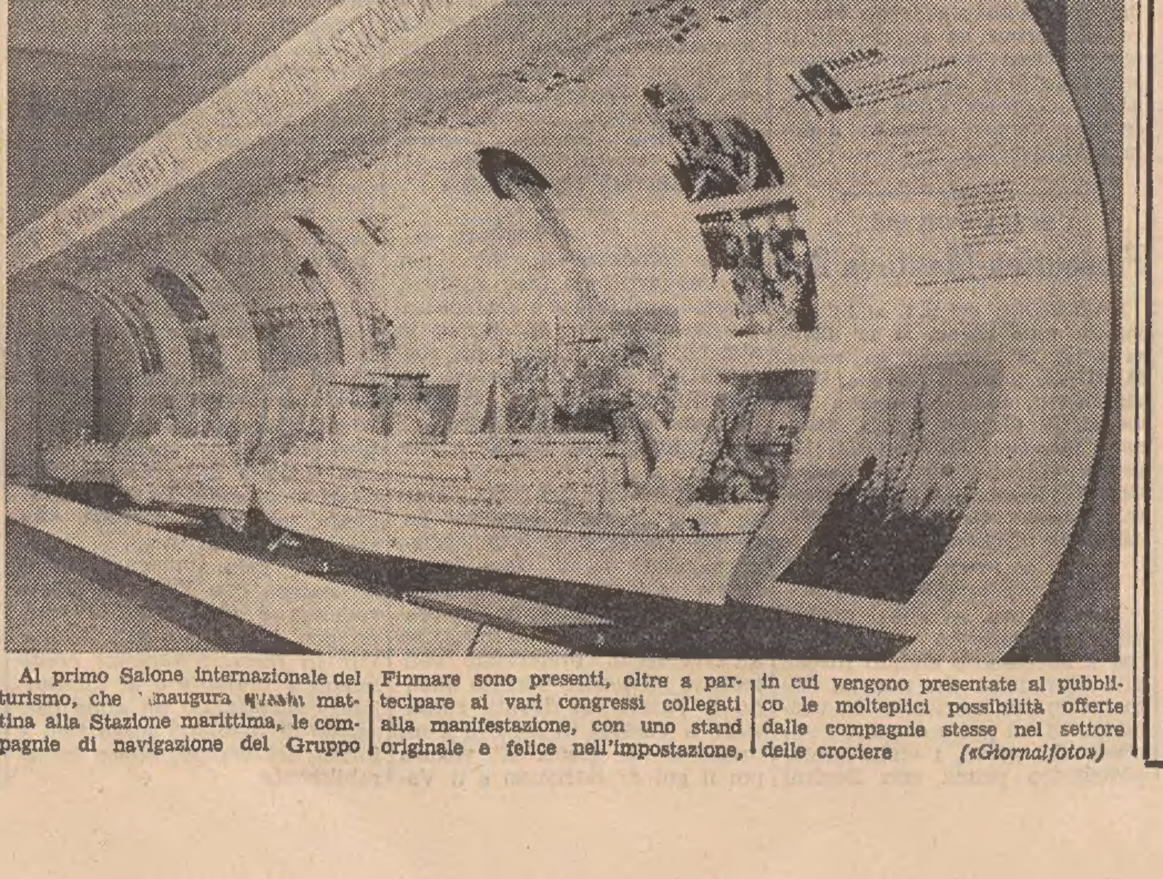
Lo spettacolo era stato affidato all'esperta cura dell'attrice Omera Lazzari. Alla fine della lettura, calorosi applausi hanno manifestato la piena adesione alla serata da parte del pubblico. I giovani attori, in esemplare fusione tra di loro, hanno contribuito tutti al successo dello spettacolo: Marisandra Calacione, Giorgio Cociani, Angela Rodriguez, Ombretta Terdich, Silvano Girardi e Rossana Marcolin.

Vice

Sabina Clama alla «Comunale»

Nella Sala Comunale d'arte di Trieste è aperta la mostra personale di Sabina Clama. La rassegna comprende 23 dipinti, dedicati principalmente a soggetti religiosi. Rimarranno esposti fino a domani 30 aprile.

La Finmare al Salone del Turismo



Al primo Salone internazionale del turismo, che inaugura questa mattina alla Stazione marittima, le compagnie di navigazione del Gruppo Finmare sono presenti, oltre a partecipare ai vari congressi collegati alla manifestazione, con uno stand originale e felice nell'impostazione, in cui vengono presentate al pubblico le molteplici possibilità offerte dalle compagnie stesse nel settore delle crociere (*«Giornalfoto»*)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le donne che leggono Scontro di sentimenti

«In casa» — (TV-1, ore 13) — Questa rubrica televisiva curata da Bruno Modugno, continua la sua inchiesta su «la donna e i quotidiani». Proprio su questo argomento aveva parlato, nel corso di una intervista trasmessa nel primo numero, il giornalista Vittorio Gorresio, il quale aveva citato dati statistici sulla abitudine alla lettura del giornale delle donne. Il servizio odierno, invece, prende le mosse a Torino, in una scuola media, dove l'insegnante ha invitato le sue allieve a svolgere una inchiesta sullo stesso tema affrontato da Gorresio. I risultati delle indagini hanno permesso di stabilire che più di un terzo dei lettori di quotidiani è costituito da donne: cifre che, apparentemente, sono in contrasto con quelle citate da Gorresio. Ma i dati forniti dal giornalista, pur essendo rigorosamente esatti, si riferiscono ai compratori del quotidiano, mentre l'inchiesta delle allieve della scuola torinese era rivolta a stabilire chi in realtà legge quei giornali.

«Best-sellers: Dodici film di successo» — (TV-1, ore 21) — Per questa serie sarà presentato stasera «La diga sul Pacifico» un film girato nel 1957 da René Clement e ispirato al romanzo omonimo di Marguerite Duras. Una storia intessuta sul contrasto tra generazioni, mentre una famiglia si sfalda, mentre si sciolgono i nodi affettivi e vengono a galla debolezze ed equivoche disponibilità individuali. Questo scontro di sentimenti è collocato dalla Duras in un contesto preciso, quello del decadere nel colonialismo, della incapacità da parte dei protagonisti di comprendere la complessità del fenomeno

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di lingua francese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenza; 8.05: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per la estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.05: Giorno per giorno; 13.20: Luttazzi presenta: Hit Parade; 13.54: Le mille lire; 14.37: Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Su e giù per il pentagramma; 16: Sorella radio; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Piacevole ascolto. Melodie moderne; 17.05: «L'albero nella curva di Montery», radiodramma; 17.55: Orchestra diretta da Q. Jones; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi giovani; 19.15: «Il tulipano nero»; 19.30: Luna-park; 20.05: La giornata elettorale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.10: «Un ballo in maschera», di Verdi, direttore A. Votto - Al termine: Benvenuto in Italia

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Tre camerati»; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Io e la musica; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 13: Tutto da rifare; 13.35: Fred ore 13,35; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.35: Canzoni napoletane; 15.57: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: New York '68, rassegna settimanale della musica leggera americana; 21.35: Cronache del mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Le nuove canzoni.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Matematica.

11.00: Educazione musicale.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Botanica.

12.00: Elettrotecnica.

MERIDIANA

12.30: Sapere - La civiltà cinese.

13.00: In casa.

13.25: Previsioni del tempo.

13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Gli amici dell'uomo — b) Figurine militari.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.

19.15: Sapere - La nostra salute.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Cronache dei partiti - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale.

21.00: Best-sellers: 12 film di successo - «La diga sul Pacifico».

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.

19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: Sprint - Settimanale sportivo.

22.00: Recital di Mario Petri con la partecipazione del soprano Ida Sinimberghi, del mandolinista Giuseppe Anedda e del Coro dei bambini dell'Accademia filarmonica romana diretto da don Pablo Colino.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Schubert; 10.55: Prokofiev; 11.25: Musiche di Franck e Strawinsky; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Corelli; 12.50: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del 900; 15.10: Musiche di Mozart; 15.30: Musiche di Schumann; 16.05: «G. Sebastiano». Un atto di Gino Negri; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: G. Passeri: Fuorisacco; 17.20: Primo e secondo corso di francese; 17.40: Musiche di Ditters von Dittersdorf; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Un'eredità e la sua storia» - Tre parti di J. Mitchell; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Russo-Safred; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canta Juthy Raschid; 13.35: Appunti di etnografia; 13.45: «I solisti veneti»; 14.40: «I giovani della Università; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Da domani al 2 maggio - ore 20.30
Compagnia di Prosa
ANNA PROCLEMER
GIORGIO ALBERTAZZI
presenta
AGAMENNONE
di VITTORIO ALFIERI
con
Giorgio Albertazzi - Franco Graziosi
Daniela Nobili - Anna Proclemer
Regia di Davide MONTEMURRI
Scene e costumi di
Maurizio MONTEVERDE
Musiche di Roman VLAD

GRATTACIELO
MANON 70
Catherine Deneuve
TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di anni 18

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Sabato alle ore 21 recital del pianista Franco Mannino. In programma musiche di Franz Liszt. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

AUDITORIUM. Domani alle 20.30: «Agamennone» di Vittorio Alfieri con la Compagnia di prosa Proclemer-Albertazzi, regia di Davide Montemurri. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile.

MOSTRA DEL FIORE (Parco di Miramare). Esposizione dei fiori della primavera. Nel giardino d'inverno i fiori di Sanremo, gli uccelli ornamentali esotici, i fiori dei bimbi.

SALONE INTERNAZIONALE DEL TURISMO (Stazione Marittima). Oggi alle ore 19.30 «Rassegna del film turistico» con i film: «La Norvegia» e «Islanda» dell'Ufficio scandinavo per il turismo e «Cantilena helvetica» dell'Ufficio nazionale svizzero per il turismo.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE. Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22. Mammiferi, uccelli, pesci, rettili, anfibi rari e rarissimi (tra gli altri, sono arrivati anche i famigerati Piranha). La mostra del genere più ampia e completa d'Italia.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Trans Europ Express - A pelle nuda», con Jean Louis Trintignant. Un film che ha entusiasmato pubblico e critica. In edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Senza un attimo di tregua», con Lee Marvin, Angie Dickinson, Keenan Wynn, Carroll O'Connor. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni. E' uno stupendo film d'azione.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Al di là della legge», con Lee Van Cleef, Antonio Sabato, Lionel Stander, Graziella Granata. Technicolor. Techniscope. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Manon 70». Catherine Deneuve, E. Martinelli, J. C. Brialy, S. Frey. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Manon 70 è tutto Catherine Deneuve.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «ACID delirio dei sensi», con Janet Tillet, Bud Tohmson, Annabella Andreoli, Norman Davis. Diretto da Giuseppe Scotese. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 15.30. Bonnie e Clyde in: «Gangster Story». Il film dell'anno premiato con due Oscar 1968 con Warren Beatty, Faye Dunaway. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «I tre avventurieri», in colorscope. Eccezionale film avventuroso, drammatico, con Alain Delon, Lino Ventura e la soave, dolce, incantevole Joanna Schimans.

AURORA. 16.30, 19, 21.45 (inizio film). Richard Burton ed Elizabeth Taylor nell'eccezionale technicolor Metro: «I commedianti», con A. Guinness. Straordinario successo. Vietato ai minori di 14 anni. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16. Grande successo. «Io ti amo». Technicolor Titanus con Dalida, Alberto Lupo, Marisa Quattrini e Gioia Desideri. Le canzoni del film: «Pensiamoci ogni sera», «L'ultimo valzer», «Dan, dan, dan», «Amo l'amore», «Io ti amo», «Meraviglioso».

CRISTALLO. 16: «Italian Secret Service». Un film divertentissimo in Eastmancolor, con Nino Manfredi, Françoise Prevost, Clive Revill, Giorgia Moll e Gastone Moschin.

FILODRAMMATICO. 16: «Sette volte donna». Technicolor Fox. La donna: un mistero affascinante! Un film brillante e piccante, con Shirley Mac Laine e Vittorio Gassman. Viet. 14.

GARIBALDI. Oggi riposo.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Il capolavoro Fox: «La valle delle bambole», con B. Parkins e S. Tate. Technicolor, straordinario successo. Vietato 14.

MODERNO. 16: «L'oro del mondo», con Al Bano, Romina Power, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Un film giovane, moderno, divertente. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30: «James Bond 007 Casinò Royale», con Ursula Andress, Peter Sellers, David Niven, Joanna Pettet, Orson Welles, Daliah Lavi, William Holden, Deborah Kerr, Charles Boyer. Il più favoloso James Bond 007 nel più stravagante, divertente, pazzo e spettacolare film di questo mondo.

ABBAZIA. 16: «Se permettete parliamo di donne». Il più spregiudicato e divertente dei film, con Vittorio Gassman, Sylva Koscina, E. R. Drago e Jeanne Valèrie. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Hombre». Hombre vuol dire uomo e quest'uomo è Paul Newman che con Frederik March e Diane Cilento ha realizzato un western formidabile. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Scotland Yard contro dottor Mabuse». Un giallo sensazionale con Peter Van Eyk e Walter Rilla. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Padre di famiglia». Satirico film Eastmancolor diretto da Nanni Loy con Nino Manfredi, Leslie Caron e Ugo Tognazzi. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 15.45. Technicolor: «La feldmarescialla» (Rita fugge... lui corre... egli scappa), con Rita Pavone, Francis Blanke. Il film più divertente! Ultimo giorno.

LUMIERE. Mercoledì: «Dick Smart 2007».

MARCONI. 16. Grande successo: «Django non perdona». Ultimo giorno. Domani: «Io l'amore», con B. Bardot.

RADIO. 16: «Le parigine». Divertente e piccante con Catherine Deneuve, Johnny Holliday e Deny Saval.

MUGGIA

VERDI. 17: «I barbieri di Sicilia». Technicolor con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Giorgia Moll. Due ore di risate.

DAL NOTIZIARIO TRIMESTRALE DELLA SOCIETA'

L'Alpina delle Giulie pensa al Cinquantenario

Sempre vasta e intensa l'attività svolta dal sodalizio

E' in distribuzione in questi giorni il Notiziario trimestrale della Società Alpina delle Giulie, che per il suo contenuto è una riprova quanto mai evidente della notevole e varia attività che essa ha svolto nell'ultimo tempo. Si inizia con un patriottico accenno al cinquantenario della redenzione e a quelle che sono state le idealità del sodalizio alla sua fondazione del 1883 e che lo sono tuttora. Vi è poi una relazione delle escursioni sociali effettuate nello scorso trimestre, fra le quali va annoverata la gita al Colle di Osoppo e a San Daniele del Friuli, dove i partecipanti furono ricevuti, nel loro circolo, dagli ufficiali della Zona Carnia, con a capo il generale Renzo Apollonio, al quale venne offerto dal presidente Tomasi un cordiale omaggio, in segno di riconosenza pei vari appoggi dati all'Alpina durante il suo comando della Brigata «Julia».

Per quanto riguarda i rifugi delle Alpi Giulie, si legge che sono avviati i lavori per l'ampliamento e l'ammodernamento del rifugio Guido Corsi dell'Jof Fuart e che sono state rinnovate le attrezzature di casermaggio dei rifugi Pellarini, Fratelli Grego e Nordio e Deffar. Un capitolo della relazione riporta l'attività del GARS, con le numerose salite compiute dai garsini sulle Giulie, sulle Dolomiti e sulle Alpi centrali e occidentali. E' data notizia dello svolgimento del 38.o corso della Scuola Nazionale di alpinismo «Emilio Comici» e del I Corso regionale di alpinismo al rifugio Guido Corsi, organizzato col patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Alcune pagine sono dedicate all'attività della Commissione Grotte «Eugenio Boegan»; dalle stesse si rileva l'inizio dei lavori per l'impianto del catasto regionale delle grotte; si ha notizia dei brillanti successi esplorativi in alcune profonde cavità dell'altipiano del monte Canin, dell'ancor crescente flusso turistico nella grotta Gigante, dell'organizzazione del V Corso nazionale di speleologia, degli studi sulla meteorologia ipogea sul Carso di Trieste, grazie alle speciali attrezzature delle grotte Gigante, Doria e n. 12 di Padriciano. Una lunga relazione enumera l'attività dello Sci CAI Trieste e le sue numerose iniziative.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord molto nuvoloso con isolate piogge; da stamane i fenomeni tenderanno ad accentuarsi a partire dall'arco alpino occidentale e Liguria, con temporali; nevicate locali oltre i 2500 metri. Al Centro e su Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge; eventuali parziali schiarite avranno carattere temporaneo. Al Sud e su Sicilia nuvoloso con isolate piogge; nel corso della giornata graduale accentuazione della nuvolosità e dei fenomeni, a partire dalle regioni tirreniche.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: in prevalenza moderati da Sud-Ovest, tendenti a rinforzarsi su Sardegna.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 17; Verona 12, 16; Trieste 14,7, 15,8; Venezia 14, 15; Milano 11, 16; Torino 10, 16; Genova 14, 17; Bologna 12, 16; Firenze 14, 18; Pisa 13, 18; Ancona 15, 18; Perugia 9, 20; Pescara 10, 26; L'Aquila 11, 16; Roma Nord 11, 21; Roma Fium. 13, 20; Campobasso 11, 19; Bari 14, 25; Napoli 10, 23.

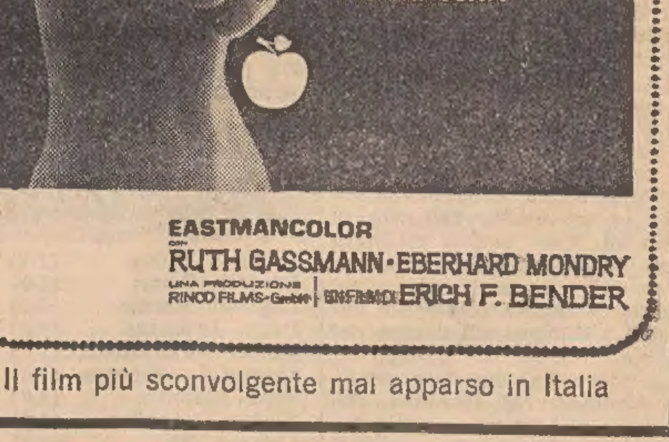
ORE DELLA CITTA'

Da Rocco
lampadari classici e moderni, sempre nuovi arrivi. Sconti eccezionali fino al 50%. Nuovo negozio in Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Quadri d'autore
Interessanti dipinti del noto pittore Nicola Sponza sono esposti alla Galleria d'Arte Russo (Galleria Rossoni).

Autoscuola Automobile Club
Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

ATTENZIONE!
30 Aprile! Una data memorabile nella storia del cinema italiano!
Il sesso non è più tabù!
Dal 30 Aprile al Cinema Eden
EURO INTERNATIONAL FILMS
PRESENTA
UN FILM SULL'EDUCAZIONE SESSUALE
HELGA
dalla sfera intimissima di una giovane donna



EASTMANCOLOR
con
RUTH GASSMANN-EBERHARD MONDRY
UNA PRODUZIONE RINOD FILMS-GmbH | UN FILM DI ERICH F. BENDER
Il film più sconvolgente mai apparso in Italia

CHI HA UCCISO?
I SUOI OCCHI FACEVANO SOSPETTARE... MA...



PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Celmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

NELLA SERIE «A» IL MILAN SI AVVIA TRIONFALMENTE ALLA FINE DEL SUO CAMPIONATO

Al secondo posto si insedia saldamente il Napoli
Quattro squadre impegnate a fondo per la salvezza

HA DELUSO ANCHE L'ARBITRO NELLA «CLASSICA» INTER-JUVE (0-0)

ASSENTI IL BEL GIOCO E LA TECNICA SI SON VISTI INCIDENTI E PUGILATO

INTER: Sarti; Burnich, Facchetti; Bet, Santarini, Suarez; D'Amato, Mazzola, Cappellini, Corso, Domenghini. JUVENTUS: Anzolin; Roveta, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Pieroni di Roma.

Milano, 28

Inter e Juventus non hanno certo fatto onore oggi alla loro posizione di «grandi» del calcio italiano, disputando una partita scadente dal punto di vista tecnico e per di più costellata di brutti falli. L'arbitro Pieroni ha spesso perso il controllo della situazione. L'unica energia che il direttore di gara ha dimostrato è stata puramente fisica, nel separare cioè con poderosi spintoni i giocatori che si attaccavano in frequenti e furiose mischie: se avesse espulso qualcuno degli atleti che per primi avevano trasceso probabilmente si sarebbero evitati molti altri incidenti. Leoncini in particolare non avrebbe vibrato un pugno a Suarez al 36' della ripresa, proprio davanti all'arbitro. A questo punto Pieroni non ha potuto fare a meno di indicare la via degli spogliatoi al terzino juventino, ma era comunque ormai troppo tardi per riportare l'incontro sui binari di una possibile correttezza.

Naturalmente, l'Inter è stata la più danneggiata da questo 0 a 0. In seguito alla mezza battuta di arresto la squadra nerazzurra ha dovuto cedere la seconda posizione in classifica al Napoli ed ora condivide il terzo posto con la Fiorentina. E alla seconda posizione Herrera teneva molto per poter dimostrare che, almeno nel finale del campionato, aveva saputo trovare una efficiente formazione. Invece questa efficienza vantata dall'allenatore nerazzurro oggi proprio non si è vista. Bet e Santarini, su cui Herrera è deciso ad insistere anche per il prossimo campionato, hanno dimostrato le incertezze dovute all'inesperienza. Soprattutto Bet è stato più volte superato da Zigoni.

Nella Juventus, salda come al solito la difesa che ha assolto complessivamente bene il lavoro, con Salvadore e Castano sopra tutti. Cinesinho e Del Sol hanno avuto qualche battuta a vuoto mentre fra le punte la migliore è apparsa Favalli che ha messo in difficoltà spesso Facchetti. Anche Zigoni ha sovente superato il diretto avversario Bet, ma ha sbagliato clamorosamente le conclusioni.

I RISULTATI

*Bologna - Milan	1-1
*Brescia - Roma	1-0
*Cagliari - Varese	2-1
*Inter - Juventus	0-0
Fiorentina-*Mantova	2-1
*Sampdoria-L. Vicenza	1-0
*Spal - Atalanta	1-0
Napoli - *Torino	2-1

LA CLASSIFICA

Milan	28	17	9	2	51	23	43 +1
Napoli	28	12	10	6	32	23	34 - 8
Inter	28	13	7	8	43	29	33 - 9
Fiorentina	28	12	9	7	33	22	33 - 9
Juventus	28	11	10	7	29	28	32 -10
Bologna	28	10	11	7	29	22	31 -11
Varese	28	12	7	9	27	25	31 -11
Torino	28	11	8	9	42	28	30 -12
Cagliari	28	10	7	11	39	36	27 -14
Sampdoria	28	6	14	8	26	31	26 -16
Roma	28	7	12	9	23	33	26 -16
L. Vicenza	28	7	8	13	21	30	22 -20
Spal	28	10	2	16	24	35	22 -20
Atalanta	28	9	4	15	25	42	22 -20
Brescia	28	8	4	16	20	35	20 -22
Mantova	28	2	10	15	12	35	16 -27

LE PARTITE DEL 5.5.1968

Atalanta - Bologna
Brescia - L.R. Vicenza
Cagliari - Torino
Fiorentina - Spal
Inter - Napoli
Juventus - Sampdoria
Roma - Milan
Varese - Mantova

SUCCESSO MERITATO

Brescia - Roma 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 25' Schutz su rigore. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Vitali; Rizzolini, Mangili, Busi; Salvi, Mazzia, Braida, Schutz, Troja. ROMA: Pizzaballa; Losi, Scaratti; Cappelli, Carpenetti, Pelagalli; Jair, Cordova, Taccola, Ferrari, Enzo. ARBITRO: Angonese di Mestre.

Brescia, 28

La partita è stata giocata con orgasmo da entrambe le squadre. La Roma ha espresso il suo miglior gioco nel primo tempo, impostato su Losi e Pelagalli, autentici dominatori del centrocampo. Essi però non sono stati coadiuvati dagli attaccanti che si sono sovente accaniti in un gioco eccessivamente personalistico. Le «punte» Jair, Taccola ed Enzo sono, quasi sempre, rimaste isolate e tagliate fuori dal vivo del gioco. Solo l'ex bresciano Cordova ha tentato i collegamenti con gli attaccanti, in parte coadiuvato da Ferrari. Il Brescia, dal canto suo, ha cercato di bloccare le forti del gioco avversario, riuscendovi con il buon gioco svolto da Rizzolini, Vitali e Busi.

Nella prima mezz'ora il gioco della Roma è stato abbastanza piacevole, ma privo di risultati concreti. Al 5' il Brescia, in un'azione di contropiede, si vede negare dall'arbitro un calcio di rigore abbastanza evidente. Pizzaballa, infatti, corso incontro al lanciatissimo Salvi, uno dei migliori in campo, lo afferra alle gambe facendolo cadere in piena area. Al 25', su capovolgimento di fronte, ancora Salvi riesce a sfuggire a Carpenetti e a centrare verso la porta avversaria: il centravanti Braida lanciatosi sulla palla è spinto in modo falloso da Losi. L'arbitro questa volta concede al Brescia, nonostante le proteste dei romanisti, la massima punizione.



Bologna-Milan 1-1 — Il gol dei rossoneri, autore Sormani, ieri la punta più pericolosa dei milanisti. Il centroavanti ha appena sferrato il suo micidiale destro. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CON UNA BRILLANTE RIPRESA IL NAPOLI BATTE IL TORINO (2-1)

Un errore tattico di Fabbri apre le porte ai partenopei

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Poletti (rigore); ripresa: al 17' Canè, al 42' Altafini. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Cereser, Trebbi, Corni; Carelli, Ferrini, Combin, Agroppi, Facchin. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Zurlini, Montefusco; Canè, Juliano, Orlando, Altafini, Barison. ARBITRO: Acernese, di Roma.

Torino, 28

Vittoria in etremis del Napoli sul campo del Torino, che per la quarta giornata consecutiva ha conosciuto l'amaro sapore della sconfitta. La progressione delle reti rispecchia fedelmente l'andamento del gioco. La fase iniziale (i primi venti minuti) sono stati infatti dominati dal Torino che ha imposto una superiorità di manovra indiscutibile, come dimostra del resto la cronaca. Già al 2' Facchin, ben servito da Carelli, ha mancato di testa una facile occasione; poi, al 13', un improvviso tiro del centravanti granata ha sfiorato la traversa. Al 15' i padroni di casa sono andati in vantaggio. Scattato su un allungo di Agroppi, Carelli è giunto davanti a Zoff ma, al momento del tiro, Pogliana lo ha sbilanciato. L'arbitro ha concesso il rigore che Poletti ha trasformato imparabilmente. In questa fase di gioco il Napoli ha messo in luce evidenti scompensi specie a centrocampo, per la difficoltà di Juliano di trovare l'esatta posizione e per lo scarso apporto di Altafini, ben controllato da Agroppi.

Poi, a poco a poco, i partenopei hanno corretto le loro rispettive posizioni e rettificato i loro scambi; Juliano ha acquistato in autorità ben coadiuvato da Montefusco, mentre Orlando e soprattutto Canè (forse il migliore in senso assoluto) hanno cominciato a lottare con grande volontà e tenacia. La bilancia del gioco, quindi, si è andata riequilibrando e infatti, al 23', Altafini ha sfiorato il pareggio.

Nella ripresa, poi, Fabbri ha commesso un errore tattico destinando Agroppi al controllo di Canè, forse per meglio arginare l'attività dell'estrema. Tale accorgimento però, senza ottenere l'effetto sperato in chiave difensiva, ha privato il Torino di buona parte della spinta offensiva creando un vuoto a centrocampo. Ciononostante, all'11' il Torino ha sfiorato il raddoppio grazie a una iniziativa personale di Combin che, superato con abilità Stenti, ha scavalcato Zoff con un pallonetto: sulla traiettoria spiovente della palla è giunto però Zurlini che, sulla linea, ha salvato la propria rete con una rovesciata.

E' stato questo l'ultimo episodio importante in chiave granata. Nell'ultima mezz'ora, infatti, il Napoli è stato sempre più nitido e autoritario protagonista. Al 17' è giunto il pareggio: passaggio di Montefusco a Canè il quale, fermzza la palla, in mezza rovesciata ha battuto imparabilmente Vieri. Tre minuti dopo, scontrandosi con Barison, il portiere torinese si è infortunato e non è stato più in grado di continuare; lo ha sostituito Sattolo, subito chiamato all'opera, al 27' e poi al 31' da Barison. Al 42' l'episodio risolutore. Su calcio di punizione per fallo di Agroppi su Orlando, all'altezza della linea laterale sinistra, Barison ha fatto spiovere la palla in area, scatto di Altafini e inesorabile colpo di testa dell'italobrasiliano.

Il punto

Il Milan è riuscito a uscire indenne anche dal comunale di Bologna. Evidentemente questa è proprio la stagione dei rossoneri, che stanno chiudendo il campionato in un modo veramente trionfale. Bologna e Milan hanno pareggiato 1-1, e il risultato positivo premia forse più il Bologna che i rossoneri, passati per primi in vantaggio con Sormani.

La partita delle grandi escluse (per lo scudetto naturalmente) si è risolto con un risultato in bianco. Inter e Juventus hanno pareggiato al termine di un incontro molto nervoso, culminato in un brutto fallaccio di Leoncini. Con questo risultato semi positivo, l'Inter ha perso il secondo posto in classifica, che ora è tenuto solamente dal Napoli vittorioso sul campo del Torino.

La Fiorentina ha dato un altro dispiacere al Mantova, che ha perso ancora una partita tra le mura amiche e che ormai è rassegnata alla retrocessione, per la quale l'incontro più importante di ieri era quello che vedeva opposte le formazioni della Spal e dell'Atalanta. Hanno vinto i ferraresi, grazie ad una rete segnata all'ultimo minuto di gioco. Anche il Brescia ha vinto e così continua a sperare. Delle pericolanti solamente il Lanerossi Vicenza non ha vinto. Infine il Cagliari ha superato il Varese, che da quando è assente Picchi sembra essere facilmente perforabile.

L'unico interesse di questo campionato è la retrocessione, per la quale (Mantova a parte) sono impegnate quattro squadre: Vicenza, Spal e Atalanta, che si trovano a quota 22 e il Brescia che ha raggiunto i 20 punti.

Totocalcio

Bologna - Milan	(1-1)	X
Brescia - Roma	(1-0)	1
Cagliari - Varese	(2-1)	1
Inter - Juventus	(0-0)	X
Mantova-Fiorentina	(1-2)	2
Sampd.-L. Vicenza	(1-0)	1
Spal - Atalanta	(1-0)	1
Torino - Napoli	(1-2)	2
Livorno - Pisa	(2-0)	1
Monza-Catanzaro	(1-0)	1
Verona - Reggiana	(3-0)	1
Arezzo - Cesena	(0-0)	X
Samben.-Maceratese	(1-1)	X

UN MILIONE AI «13» 50.000 lire ai «12»

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso odierno:

Ai 252 vincitori con punti tredici circa 1.077.100 lire; ai 5343 vincitori con punti dodici circa 50 800 lire.

Il monte premi è di lire 542.871.482.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 14 tredici e 350 dodici. A Trieste 3 tredici, a Udine 2 tredici, a Gorizia un tredici.

ANCHE DA BOLOGNA IL MILAN TORNA CON UN PUNTO IN PIU' (1-1)

Lasciati a casa Rivera e Trapattoni emerge Sormani in gran giornata

MARCATORI: nella ripresa al 8' Sormani, al 25' Pace. BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Pace, Turra, Haller. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Scala, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Angeillo, Prati. ARBITRO: Francescon, di Padova.

Bologna, 28

Fra Milan e Bologna è finita in parità con una rete per parte e il risultato in fondo accontenta ambedue le squadre. L'incontro apparso monotono nel primo tempo si è vivacizzato nella ripresa dopo la rete di Sormani ottenuta in seguito a un doppio errore di Janich e Guarneri. Il Bologna allora, punto nell'orgoglio, è partito affannosamente all'attacco per rimediare e proprio Guarneri si è riabilitato con un forte rasoterra da 25 metri che, deviato da Pace, ha sorpreso Cudicini. Tra le due reti il Milan avrebbe potuto aumentare il suo vantaggio, ma Sormani non ha sfruttato una favorevole occasione, cosa del resto che ha fatto anche il Bologna in seguito, quando Perani non ha saputo concretare un ottimo suggerimento di Haller. Per il resto la partita non ha offerto altro.

Il Milan aveva lasciato volutamente a riposo Rivera e Trapattoni, risparmiandoli per l'incontro di mercoledì prossimo con il Bayern, e il suo ritmo non è stato certamente eccezionale. Prati senza i suggerimenti della sua spalla si è trovato un po' a disagio anche perchè raramente gli è riuscito liberarsi di Furlanis che la maggior parte delle volte lo ha fermato piuttosto scorrettamente. Hamrin, dal canto suo, è apparso opaco e senza spinta e con un difensore come Ardizzon, oggi piuttosto in vena, non ha potuto combinare molto.

E' andato piuttosto bene invece Sormani anche se a contrastarlo era Guarneri. Il brasiliano si è mosso con buona disinvoltura ottimamente servito da un infaticabile Lodetti e da un volonteroso Angelillo. Buone sono state anche le prestazioni di Malatrasi, Schnellinger e Rosato, che ha annullato Pace, mentre il giovane Scala si è messo alle costole di Haller impedendogli ogni movimento.

Il Bologna ha giocato oggi su un piano modesto. Mentre la difesa riusciva a cavarsela abbastanza bene, l'attacco ha combinato ben poco fino a che non è giunto il pareggio. Dopo, nella 'foga di raggiungere la vittoria, i bolognesi hanno premuto, ma confusamente senza riuscire ad aprirsi un varco nell'attenta difesa rossonera. Buona la prestazione di Ardizzon, Janich e Guarneri (con unica eccezione l'errore che ha determinato la rete).

SENZA FATICARE

Fiorentina-Mantova 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 34' Tomeazzi; nella ripresa al 16' Bertini e al 26' Maraschi su rigore. MANTOVA: Bandoni; Pavinato, Freddi; Michell, Spanio, Giagnoni; Tomeazzi, Di Giacomo, Speltà, Salvemini, Stacchini. FIORENTINA: Superchi; Pirovano, Mancin; Bertini, Cencetti, Rogora; Chiarugi, Esposito, Maraschi, De Sisti, Amarildo. ARBITRO: Bernardis, di Trieste.

Mantova, 28

Il Mantova avrebbe potuto vincere piuttosto facilmente, ma il successo è andato invece alla Fiorentina che non ha fatto molto per meritarlo. In vantaggio di un gol e dominati sul piano del gioco, i viola hanno pareggiato prima con Bertini che ha letteralmente sorpreso Bandoni e poi sono andati in vantaggio su calcio di rigore realizzato da Maraschi e concesso, molto discutibilmente, dall'arbitro che invece ne ha negato uno al Mantova per un clamoroso fallo di mano di Rogora.

Il Mantova, privo ormai di preoccupazioni di classifica, aveva impostato una partita offensiva giocando con quattro e perfino cinque punte. Ciò comportava alcuni rischi al centrocampo, e infatti il regista dei viola, De Sisti, è stato quasi sempre libero, ma la modesta Fiorentina scesa in campo oggi non ha saputo approfittarne.

I biancorossi tuttavia hanno disputato uno splendido primo tempo e avrebbero meritato molto di più dell'unico gol realizzato da Tomeazzi. Nella ripresa si è vista una Fiorentina più vivace, ma non certo meritevole della vittoria. Nel Mantova ottime le prove di Freddi, Spanio, Tomeazzi e Di Giacomo; nella Fiorentina bravi Mancin, Bertini, anche se molto falloso, e De Sisti. Negative invece le prove di Bandoni da una parte e di Amarildo dall'altra.

«MEA CULPA» PER I VENETI

Samp - L. Vicenza 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 29' Frustalupi. SAMPDORIA: Battara; Garbarini, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Salvi, Frustalupi, Francesconi. L. VICENZA: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Piamplani; Bicicli, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana. ARBITRO: Monti, di Ancona.

Genova, 28

Il L. Vicenza ha sciupato oggi una buona occasione per tirarsi fuori dalla sua delicata posizione di classifica. La squadra veneta, infatti, dopo il solo minuto è venuta a trovarsi in vantaggio numerico, ma non ne ha saputo approfittare. Infatti la difesa Sampdoriana ha palesato, fino a che il risultato è rimasto sullo zero a zero, poca sicurezza; e infine il gol della vittoria blucerchiata scaturito da un inutile fallo di mano in area commesso da Rossetti verso la fine del primo tempo. Ce n'è abbastanza quindi per recitare il «mea culpa».

Il L. Vicenza, comunque, è dimostrato squadra più che modesta con giocatori lenti con un gioco portato troppo per linee orizzontali, gioco che ha favorito i recuperi dei difensori avversari. L'allenatore Silvestri, inoltre, non ha saputo sfruttare in modo congeniale il vantaggio numerico mantenendo sempre il terzino rimasto libero dopo l'uscita di Vieri, in posizione troppo arretrata.

E' GIUNTA AL 90' LA VITTORIA DELLA SPAL SULL'ATALANTA (1-0)

Il pericolo della retrocessione manda all'assalto i biancocelesti

MARCATORE: nella ripresa al 45' Bertuccioli, SPAL: Cipollini; Stanzial, Tomasin; Reia, Bertuccioli, Pasetti; De Bernardi, Parola, Rozzoni, Lazzotti, Brenna. ATALANTA: Cometti; Tiberi, Nodari; Marchetti, Cella, Bertuolo; Danova, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Salvori. ARBITRO: D'Agostini, di Roma.

Ferrara, 28

La Spal sta recuperando in questo finale di campionato buona parte della sfortuna che l'ha accompagnata dall'inizio del torneo. Vincere l'incontro al novantesimo minuto è circostanza che alla Spal non capitava da tempo, semmai alla squadre biancazzurra è capitato spesso il contrario. Tutto l'incontro si può condensare nella rete di Bertuccioli che ha deciso il risultato.

Era ormai lo scadere della partita e l'Atalanta badava esclusivamente a difendersi con tutta la Spal proiettata nella metà campo bergamasca. Una ennesima respinta della difesa ospite veniva intercettata da Bertuccioli a centro campo. Il libero spallino avanzava veloce e mentre i nerazzurri badavano a coprire gli avversari; da oltre trenta metri tirava con forza a rete. Nessuno riusciva a intercettare il pallone che sembrava dovesse finire tra le mani di Cometti inginocchiato per raccoglierlo. Con strano effetto, in palla sfuggiva al portiere ed entrava in rete.

La Spal, comunque, ha meritato la vittoria sopratutto per la continua pressione, sia pure disordinata, cui aveva sottoposto per quasi tutto l'incontro la difesa avversaria, una retroguardia non certo irresistibile, che si è salvata molte volte per vera fortuna, e almeno ha ravvisato gli estremi della massima punizione in due falli da rigore a favore della Spal.

La confusione dimostrata dall'attacco spallino è dovuta in buona parte al nervosismo che era fra le file biancazzurre per l'importanza della posta in palio. L'Atalanta ha giocato per il pareggio sia come tattica sia come gioco. Soltanto Danova e Salvori si sono impegnati in prima linea e in qualche occasione si sono resi pericolosi.

Nella ripresa, quando la Spal si è gettata all'assalto pur avendo Tomasin zoppicante all'ala destra per un duro colpo ricevuto, l'Atalanta ha svolto un gioco ancor più rinunciatario rischiando più volte la capitolazione proprio quando i locali avevano ormai perduto lucidità e spinta agonistica.

Fra i migliori in campo della Spal sono stati Pasetti, Bertuccioli, Parola e il coraggioso Tomasin; nell'Atalanta Cometti, fino al momento della rete, poi Danova, Salvori e Tiberi.

I marcatori

15 reti: Prati (Milan).
13 reti: Combin (Torino); Altafini (Napoli).
12 reti: Savoldi (Atalanta).
11 reti: Riva (Cagliari); Domenghini (Inter); Rivera (Milan).
10 reti: Maraschi (Fiorentina); Anastasi (Varese); Sormani (Milan).
8 reti: De Paoli (Juventus); Hamrin (Milan); Taccola (Roma); Facchin (Torino); Gori (L. Vicenza).
7 reti: Pascutti (Bologna); Cristin (Sampdoria); Brenna (Spal); Vastola (Varese); Facchetti (Inter).
6 reti: Amarildo (Fiorentina); Mazzola (Inter); Francesconi e Vieri (Sampdoria); Rozzoni (Spal); Vinicio (L. Vicenza).

A STENTO IL CAGLIARI SUPERA IL VARESE (2-1)

Risolta la partita dal mattatore Nenè

MARCATORI: al 30' e al 40' del primo tempo Nenè; nella ripresa al 25' Burlando. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Badari, Boninsegna, Greatti, Hitchens. VARESE: Carmignani; Sogliano, Maroso; Borghi, Cresci, Della Giovanna; Leonardi, Burlando, Anastasi, Mereghetti, Vastola. ARBITRO: Bigi di Padova

Cagliari, 28

Due prodezze di Nenè per un Cagliari dalle idee confuse, incerto in difesa e a centrocampo, poco incisivo ed efficace in attacco. Hanno pesato sui rossoblù le assenze di Vescovi, sostituito dal giovane Niccolai di Rizzo e Riva, rimpiazzati rispettivamente da Badari e Hitchens.

I gol del Cagliari sono venuti su calci piazzati, concessi entrambi per fallo su Boninsegna, e realizzati da un Nenè inesorabile stoccatore. Andato in vantaggio, il Cagliari ha poi praticamente concesso l'iniziativa all'avversario, preferendo controllare l'incontro perfino quando il Varese ha dovuto rinunciare a Vastola in seguito a un incidente di gioco. E' venuto poi il gol di Burlando e il Varese ha insistito nella generosa ricerca del pareggio fin quando il Cagliari, scuotendosi, non ha ripreso ad attaccare di nuovo sfiorando una terza rete.

Prima emozione al 6' per una schiacciata di testa di Boninsegna su centro di Hitchens e parata a terra di Carmignani. Quindi lunga monotona parentesi con la gara condotta in prevalenza dal Cagliari. Al 30' il primo gol di Nenè: gran tiro da fuori area sulla destra del portiere. Breve reazione del Varese: soltanto due calci d'angolo all'attivo. Segna ancora Nenè al 40', praticamente dalla stessa posizione. Stavolta il tiro si insacca sulla sinistra del portiere. Nella ripresa attacca con vivacità il Varese e il Cagliari si difende. Tentano di segnare ma senza fortuna Anastasi e Vastola.

Al 20' l'ala sinistra varesina si scontra con Pianta e Martiradonna e abbandona il campo con una ferita alla fronte. Pur in dieci, i varesini continuano a premere e al 25' Burlando, sfruttando un abile passaggio di Sogliano sceso fino a fondo del campo, segna imparabilmente.

Serie «B»

I RISULTATI

*Foggia - Genoa	1-0
*Lazio - Lecco	1-0
*Livorno - Pisa	2-0
*Modena - Palermo	3-1
*Monza - Catanzaro	1-0
Messina - *Novara	1-0
*Padova - Catania	1-0
*Reggina - Perugia	1-1
*Venezia - Bari	0-0
*Verona - Reggiana	3-0

Ha riposato il Potenza

LA CLASSIFICA

Palermo	33	14	16	3	35	20	44
Pisa	33	15	11	7	41	25	41
Foggia	32	13	14	5	35	27	40
Verona	33	14	11	8	34	22	39
Reggiana	32	12	13	7	33	26	37
Bari	32	13	10	9	43	34	36
Livorno	32	14	8	10	27	23	36
Monza	32	9	16	7	33	33	34
Reggina	33	11	11	11	35	37	33
Catanzaro	33	7	18	8	23	24	32
Catania	32	10	11	11	29	27	31
Padova	32	11	9	12	26	25	31
Genoa	32	8	14	10	30	23	30
Lazio	32	7	16	9	20	26	30
Modena	32	7	15	10	30	33	29
Venezia	32	8	12	12	21	26	28
Messina	32	8	12	12	19	33	28
Perugia	33	7	13	13	31	40	27
Novara	33	6	15	12	23	34	27
Lecco	33	4	18	11	27	37	26
Potenza	32	4	13	15	18	38	21

LE PARTITE DEL 5.5.1968

Bari - Messina
Catania - Novara
Genoa - Palermo
Lecco - Livorno
Modena - Catanzaro
Monza - Potenza
Perugia - Reggiana
Pisa - Foggia
Reggina - Padova
Venezia - Lazio
Riposa: Verona

AL CENTRO DELLA SETTIMANA SPORTIVA IL CICLISMO IN EUROPA E LA BOXE NEGLI STATI UNITI

«Cuore matto» infila un'altra perla: il Giro della Toscana
Il negro Ellis campione mondiale dei pesi massimi (W.B.A.)

IL MALTEMPO NON HA SPENTO GLI ENTUSIASMI AL GIRO DI TOSCANA

BITOSSI SCATTA SUL PRATOLINO STACCA TUTTI ED È SOLO A FIRENZE

Adriano Durante (a 10") batte in volata Marino Basso e Gianni Motta

ORDINE D'ARRIVO

1) Franco Bitossi (Filotex) che ha percorso i 240 chilometri in 6 ore 9'25" alla media oraria di km. 39; 2) Adriano Durante (Max Meyer) a 10"; 3) Marino Basso (Molteni) s.t.; 4) Gianni Motta s.t.; 5) Flaviano Vicentini s.t.; 6) Armani s.t.; 7) Massignan s.t. 8) Ballini a 20" 9) Della Torre a 1'04"; 10) Poli s.t.; 11) Balmamion s.t.; 12) Battistini s.t.; 13 Polidori s.t.; 14) Grassi a 3'; 15) Franchini a 3'25" 16) Anni s.t.; 17) Bocci s.t.; 18 Benfatto s.t.; 19) Carminati s.t.; 20) Laghi s.t.; 21) Bodrero a 9'45".

Firenze, 28

Franco Bitossi ha conquistato la vittoria più ambita per il suo «carnet» di professionista. Mancava, infatti il suo nome nel libro d'oro del «Giro ciclistico della Toscana» e il corridore dal «cuore matto» l'ha iscritto oggi con una prestazione di alto livello agonistico a conclusione di una gara e di una giornata difficile e imprevedibile, avversata dal maltempo, ma nonostante tutto seguita da una folla a tratti straripante, invadente, stretta letteralmente attorno ai corridori nei punti più difficili e più impegnativi del percorso.

E la vittoria di Franco Bitossi assume decisamente un aspetto particolare in quanto la corsa toscana, giunta alla 42.a edizione, ha visto all'avanguardia prima ed all'attacco poi, i migliori corridori in gara. Assenti i soli Gimondi e Adorni, impegnati nella «Vuelta» spagnola, infatti, attorno all'atleta toscano hanno ruotato per chilometri e chilometri con straordinaria spavalderia e impegno, Motta, il campione d'Italia Balmamion, che proprio su queste strade l'anno scorso conquistò la maglia tricolore; Dancelli, attardato soltanto da una foratura negli ultimi chilometri; Taccone, vivacissimo, bloccato da una inopinata caduta ed ancora Armani, Basso, Ballini e Cribiori per non dire dei giovanissimi Franchini e Macchi al comando della gara per molti chilometri ed in un momento determinante.

Nella scia di Bitossi, il portacolori della «Molteni» Motta ha dimostrato di essere sulla strada del grande recupero. Una corsa come quella di oggi pone il popolare «Gianni» su un piano agonistico pari a quello di un anno addietro e quindi ottimo preludio al grande confronto del Giro d'Italia. Assieme a Motta, che ha ceduto soltanto negli ultimi chilometri quando l'attacco del capitano della «Filotex» nella pioggia torrenziale e nella nebbia assumeva aspetti quasi apocalittici per lo sforzo a cui i corridori erano costretti, tutti gli altri corridori, terminati fra i primi quindici, sono da elogiare. In 240 chilometri di corsa hanno dato una eccezionale dimostrazione di forza, resistendo anche quando, sinceramente, le avverse condizioni atmosferiche avrebbero decisamente consigliato di metter piede a terra.

E' stato sulla salita di Pratolino che Bitossi ha piazzato il suo affondo: Motta che non lo perde di vista, gli è subito a ruota ed i due salgono a pieni pedali, nonostante la fitta pioggia, mentre migliaia e migliaia di persone, riparandosi alla meglio, incitano senza tregua. Al culmine di Pratolino, dove la strada compie una curva per immettersi in quella secondaria verso Fiesole, Motta cede. Bitossi scruta l'avversario e poi allunga. La pedalata del toscano è potente, stavolta il suo «cuore matto» non fa scherzi e risponde appieno. Tutti lo incitano quasi ad andare più forte e per la successiva strada panoramica dei «Colli alti», Bitossi, che sente alle spalle quasi l'ansito degli inseguitori con Motta, Dancelli, Balmamion, Durante e Basso in testa, spinge come un forsennato.

Lo stadio comunale di Firenze si intravede fra la foschia in fondo alla discesa. Il vantaggio di Bitossi su Motta e compagni sale fino a venti secondi e poi a quaranta secondi per ridiscendere a venti secondi. Dancelli fora proprio nel momento cruciale e per poco non finisce fuori strada. Anche Zilioli è costretto al ritiro. Motta insiste ancora con Basso e Durante nella caccia, ma lo stadio fiorentino è lì, ad un passo. Sulla pista in terra battuta, Bitossi entra con un vantaggio di oltre mezzo giro e il traguardo è suo. Durante si aggiudica il secondo posto. Basso e Motta si accontentano del terzo e del quarto.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Allo stadio fiorentino vittorioso arrivo di Bitossi

QUADRANGOLARE DI PALLANUOTO A NAPOLI

L'Italia al 2.o posto dietro gli ungheresi

Gli azzurri pareggiano contro i sovietici

Napoli, 28

L'Ungheria ha vinto meritatamente il torneo quadrangolare internazionale di pallanuoto conclusosi oggi nella piscina coperta «F. Scandone». I magiari nell'ultima partita hanno battuto la Romania (6-4) che si è dimostrata squadra di notevoli possibilità. I romeni, andati in vantaggio nella prima frazione di gioco, hanno aumentato il numero delle reti nella successiva. Dopo un terzo tempo molto combattuto, l'Ungheria ha vinto la partita nell'ultima frazione di gioco nel corso della quale ha messo a segno quattro reti (tre su rigori).

L'Italia ha conquistato il secondo posto pareggiando (3-3) oggi con l'URSS. L'incontro è stato veloce e interessante. Gli azzurri, dopo aver fallito due rigori, hanno rimontato il passivo delle due reti iniziali nel terzo tempo. L'ultima frazione di gioco è stata decisiva. Dopo aver subito un gol, l'Italia ha pareggiato con un rigore trasformato da Pizzo. I migliori in campo degli azzurri sono stati il portiere Alberani e Lavoratori; degli ospiti Delgoushine e Muoski.

Prima dell'inizio della partita, i giocatori Pizzo e Lonzi hanno ricevuto due medaglie d'oro dal vice-presidente della FIN, avv. Di Nardo.

ITALIA: Alberani, Pizzo, Cevasco, Lonzi, Barlocco, Lavoratori, Marsili, Spinola, Guezzini, Ferrando, De Magistris. URSS: Bovian, Akimov, Dreeal, Dolgushin, Smuoski, Barcalon, Baranov, Kabanov, Osselidle, Skoh, Mitianine. ARBITRO: Dienwerber (Austria). MARCATORI: Nel primo tempo a 4'42" Akimov (URSS); nel secondo tempo a 4'06" Baranov (URSS) rig.: nel terzo tempo: a 2'59" Barlocco rig.; a 4'58" Barlocco rig. pen.; nel quarto tempo a 39" Baranov (URSS) rig. pen.; a 1'01" Pizzo rig.

La classifica finale del torneo: 1) Ungheria punti 5, 2) Italia p. 4, 3) URSS p. 3, 4) Romania p. 0.

TENNIS

Coppa Davis

Filippine - Indonesia	4-1
India - Ceylon	3-2
Venezuela - Argentina	2-0
Romania - Danimarca	2-0
Monaco - Irlanda	3-1

Semifinali Serie B femminile

Julia Trieste - Omsa Faenza 64-41 (43-16)

JULIA TRIESTE: Falzari, Turolla, Otti 2, Barthl 2, Milocco 9, Sferco, Valli 5, Rolla 5, Wunderlich 9, Polli 32. OMSA FAENZA: Andalo, Artoni 18, Dal Prato 3, Grilli 2, Guidi, Piancastelli 2, Ravaioli 2, Reggi 14, Silimbani, Venturi. ARBITRI: Pressato e Brunelli di Vicenza. Uscita per 5 falli Salimbeni. Tiri liberi: Julia 10 su 22; Faenza 7 su 14 tirati.

VINCE LA ZOLIA

■ Ai campionati primaverili di nuoto a Varese, la triestina Giuliana Zolia ha vinto i m. 100 farfalla in 1'17".

DI BIASI CAMPIONE

■ Klaus Di Biasi, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Tokio, si è riconfermato campione italiano di tuffi dalla piattaforma di 10 metri stabilendo con punti 522,20 un nuovo primato internazionale, battendo Cagnotto e Klammsteiner.

LA W.B.A. HA SFORNATO IL NUOVO REUCCIO DEL PUGILATO

La tecnica di Jimmy Ellis prevale sulla potenza di Quarry

Ora si prospetta la possibilità del match tra il vincitore e Frazier

Oakland, 28

In un incontro disputato a Oakland in quindici riprese e valido per il campionato mondiale pesi massimi di pugilato secondo la versione della W.B.A. (World Boxing Association), Jimmy Ellis (USA) ha battuto ai punti Jerry Quarry (USA).

Jimmy Ellis, un negro americano di ventotto anni, nato a Louisville, ha battuto meritatamente il connazionale d'origine irlandese, Jerry Quarry, al termine di un incontro che ha deluso i 14.000 spettatori presenti. Ellis, che è stato «sparring-partner» di Cassius Clay durante tutta la carriera dell'ex campione mondiale, ha preso dunque il posto di «Mohamed Ali» nelle graduatorie della W.B.A., l'ente pugilistico statunitense che dichiarò decaduto dal suo titolo Clay e che ha organizzato l'incontro in California.

Il nuovo campione del mondo secondo la versione della W.B.A., si è imposto nettamente ai punti, grazie ad una tecnica superiore, ad un repertorio di colpi più vario e soprattutto grazie ad una migliore impostazione tattica. Infatti, Ellis, inferiore a Quarry in potenza, ha evitato costantemente gli scambi a corta distanza nei quali avrebbe sempre avuto la peggio, frenando i violenti attacchi dell'avversario con dei lunghi ganci ed evitando di farsi chiudere negli angoli, dove Quarry cercava di portarlo per colpirlo poi con le sue serie di colpi a due mani.

Dopo le prime due riprese, molto vivaci sul piano agonistico, Quarry ha cercato costantemente di risolvere l'incontro prima del limite, ma solo nel corso della quinta e della tredicesima frazione, il ventiduenne pugile californiano è riuscito a portare a segno due violenti colpi d'incontro al volto di Ellis che è apparso in evidente difficoltà. Per il resto Quarry, innervositosi per la tattica dell'avversario che gli sfuggiva da tutte le parti, si è disunito combattendo disordinatamente, e non ha saputo approfittare del momentaneo sbandamento di Ellis.

Ellis, che ha ottenuto la sua undicesima vittoria consecutiva (31 incontri, 26 vittorie e 5 sconfitte); Quarry ha subito la seconda sconfitta in 32 combattimenti sostenuti (26 vittorie e 4 pareggi). Entrambi i pugili hanno ricevuto un compenso di 125 mila dollari — pari a 77 milioni di lire — per questo «mondiale» che è stato trasmesso dalla televisione negli Stati Uniti, nel Messico, nel Canada, e a mezzo satellite, in molti Paesi dell'Europa, dell'Asia e in numerose basi militari americane, fra le quali il Vietnam.

Ellis è ora riconosciuto campione del mondo in tutti gli Stati americani meno quattro, quelli che riconoscono invece Joe Frazier vincitore su Busther Mathis il 4 marzo scorso, la stessa sera della bella Benvenuti-Griffith. I quattro Stati sono New York, Illinois, Maine e Massachusetts. Si spera almeno che ora Ellis abbia la possibilità di incontrare Frazier, che sulla carta gli è nettamente superiore, per dare alla categoria un unico campione, sia pure lontano dalla classe di Cassius Clay che tutti gli sportivi considerano un po' il martire della situazione. Come si ricorderà Clay è stato detronizzato dalla W.B.A. per sue noie personali col Governo americano, essendosi rifiutato di vestire la divisa militare.

Quarry, molto abbattuto, se ne è uscito con una dichiarazione che gli fa molto onore essendo la prima volta che sentiamo una frase del genere in anni di serate passate intorno ad un ring: «Ellis ha meritato il titolo». E' intervenuta la madre del giovanotto, che ha spiegato che una contusione ad una costola ha menomato le capacità combattive del figliolo dalla terza ripresa in poi, e Jerry ha annuito, senza insistere troppo.

L'arbitro Elmer Costa ha dato 7-6 per Ellis, il giudice Fred Apostoli 10-5 per Ellis e l'altro giudice Rudy Ortega 6-6.

QUARTA FRAZIONE DEL GIRO CICLISTICO DI SPAGNA

UN'ALTRA TAPPA A WRIGHT CHE TOGLIE LA MAGLIA AD ALTIG

Minieri e Denti si sono inseriti nella volata del primo gruppo

ORDINE D'ARRIVO

Quarta tappa del Giro ciclistico di Spagna, Barcellona - Salou di 108 chilometri:

1) Michael Wright (GB) in 2 ore 32'27" (con 40" di abbuono: 2.31'47"); 2) Van De Kerkhove (Bel.) s.t. (con 20" di abbuono: 2.32'07"); 3) Minieri (It) s.t., 4) Plankaert (Bel), 5) Lopez Rodiguez (Sp), 6) Novak (Fr), 7) Echeverria (Sp), 8) Weckw (Bel), 9) Ponton (Sp), 10) Denti (It), 11) Vidament (Fr), tutti con il tempo del vincitore.

12) Altig (Germ) a 12", 13) Grain (Fr), 14) Janssen (Ol), 15) Saez (Sp), 19) Guerra (It), 28) Soave (It); 40) Gimondi (It), 44) Ferretti (It), 45) Poggiali (It), 54) Adorni (It), 64) Scandelli (It), 73) Bailetti (It), 81) Farisato (It), 83) De Pra (It), 85) Partesotti (It) tutti con lo stesso tempo di Altig.

CLASSIFICA GENERALE

1) Michael Wright (GB) in 15 ore 11'05"; 2) Altig (Germ) a 14"; 3) Janssen (Ol) a 15"; 4) *De Pra (It)* a 29"; 5) Momene (Sp) a 46"; 6) Van De Kerkhove (Bel) a 49"; 7) Aimar (Fr) a 58" 8) Lopez Rodriguez (Sp) a 1'02"; 9) Errandonea (Sp) a 1'03"; 10) *Gimondi (It)* a 1'08"; 11) *Denti (It)* a 1'11"; 12) Echevarria (Sp) a 1'13"; 13) ex aequo: De Vlaemink (Bel) e Perurena (Sp) a 1'14".

27) Adorni (It) a 1'24"; 34) Scandelli (It) a 1'26"; 38) Bailetti (It) a 1'28"; 48) Guerra (It) a 1'37"; 54) Ferretti (It) a 1'55"; 60) Soave (It) a 1'57"; 68) Poggiali (It) a 2'08"; 77) Farisato (It) a 2'32"; 81) Partesotti (It) a 2'48"; 83) Minieri (It) a 2'56".

Salou, 28

Il britannico Michael Wright ha vinto la quarta tappa del Giro ciclistico di Spagna, Barcellona - Salou di 108 chilometri, e ha conquistato il primato in classifica generale spodestando Altig.

L'azione decisiva della tappa è stata promossa proprio dal corridore della Faema, Denti. Egli è scattato a dieci chilometri dalla conclusione, ha proseguito solo fino a cinque chilometri poi è stato raggiunto da altri dieci atleti, fra i quali Minieri. La volata finale è stata vinta dall'inglese (sganciatosi dal gruppo dopo una violenta «bagarre»), già vincitore di una tappa in questo Giro, davanti al belga Van Der Kerkhove e Minieri. A dodici secondi da questo primo gruppetto è giunto il plotone compatto regolato in volata da Rudi Altig. I dodici secondi conquistati da Wright sono stati sufficienti all'inglese per togliere ad Altig la Maglia gialla e a Janssen quella verde, quella cioè che premia il corridore più regolare e che si trova al comando della classifica a punti.

La tappa di oggi, abbastanza facile come percorso, è stata costellata da attacchi tutti annullati dagli uomini della Salvarani. In una fuga si è inserito anche De Pra, ma l'attacco che ha permesso allo stesso De Pra, Monty, Saez e Wright di ottenere un vantaggio di trenta secondi, è stato sventato in sei o sette chilometri.

A due terzi della gara, infine, c'è stato un tentativo di Adorni il quale si disimpegna abbastanza bene nonostante il lungo periodo di forzato riposo; il parmense dopo avere ottenuto un vantaggio di un centinaio di metri è stato ripreso dal gruppo.

Domani ancora una tappa molto breve (km. 106) e tutta pianeggiante. Sarà necessario attendere ancora per molti giorni prima di vedere i partecipanti a questa «Vuelta» impegnati in salita. Domani quinta tappa del Giro ciclistico di Spagna, Salou - Vinaroz di km. 106. La partenza è fissata alle 15.30 e l'arrivo è previsto per le 18.15.

LIEGI - BASTOGNE - LIEGI

Van Sweevelt batte Poulidor e Anquetil

Liegi, 28

Valere Van Sweevelt, fiammingo di 21 anni, ha conquistato oggi sul traguardo di Liegi la sua più importante vittoria aggiudicandosi la classica corsa in linea Liegi-Bastogne-Liegi. Il giovane belga, passato al professionismo quest'anno, succede nel libro d'oro della competizione al connazionale Walter Godefroot il quale questa volta, ma soltanto per qualche centimetro, si è dovuto accontentare del secondo posto.

La volata conclusiva è stata entusiasmante. A venti metri dal traguardo erano al comando due francesi: Anquetil, il quale era scattato all'uscita dell'ultima curva, e Poulidor, che stava rimontando il connazionale suo grande rivale. Improvvisamente, però, i due francesi, impegnati a fondo per il successo, si sono visti sfrecciare ai lati Van Sweevelt all'interno e Godefroot all'esterno. I due belgi, così, hanno fulminato i due francesi e sulla linea del traguardo è passato per primo Van Sweevelt davanti a Godefroot, Poulidor e Anquetil, nell'ordine e gli altri componenti del gruppetto entrato per primo sulla pista in cemento di Rocourt.

Ordine d'arrivo: 1) Valere Van Sweevelt (Bel.) che compie i 268 km. in 7 ore 22'; 2) Walter Godefroot (Bel.) s.t.; 3) Raymond Poulidor (Fr.) s.t.; 4) Jacques Anquetil (Fr.) s.t.; 5) Herman Van Springel (Bel.)

METRI 18,67 A SOCHI

«Mondiale» del peso la russa Chizhova

Sochi, 28

La sovietica Nadejda Chizhova ha migliorato il primato mondiale del lancio del peso con la misura di m. 18,67 nel corso di una riunione di atletica svoltasi a Sochi (URSS). Il primato precedente apparteneva alla sovietica Tamara Press con m. 18,59, stabilito a Kassel (Germania Occidentale) il 19 settembre 1965.

Il sovietico Romuald Klim ha vinto la gara di lancio del martello con m. 72.36. La misura è la seconda migliore prestazione di tutti i tempi dopo il primato mondiale dello ungherese Gyla Zsivotsky (m. 73,74).

ROSEWALL VINCE

■ L'australiano Ken Rosewall ha vinto il torneo «Open» di tennis di Bournemouth battendo nella finale del singolare maschile il connazionale Rod Laver per 3-6, 6-2, 6-0, 6-3. Nella finale del doppio maschile, gli australiani Roy Emerson e Rod Laver hanno battuto lo spagnolo Andres Gimeno e l'americano Pancho Gonzales per 8-6, 4-6, 6-3, 6-2.

G. P. MADRID PER L'«EUROPEO» CONDUTTORI

Nessuno resiste a Beltoise e alla sua «Matra Sport» di F 2

Due Brabham Cosworth nella scia del vincitore

Madrid, 28

Il pilota francese Jean Pierre Beltoise ha vinto oggi sul circuito di Jarama il secondo Gran Premio automobilistico di Madrid di F. 2, valido per il campionato europeo conduttori. La corsa, disputatasi su 60 giri del circuito per complessivi km 204,259, è stata caratterizzata dal duello tra Beltoise, al volante di una «Matra», e l'austriaco Jochen Rindt, su «Brabham».

Al via quattro piloti si portano in testa: Rindt, Beltoise, Graham Hill e Henry Pescarolo, questi ultimi due rispettivamente su «Lotus» e «Matra». Con andatura sostenuta, questo plotoncino ha guadagnato un discreto vantaggio sugli altri partecipanti. Dopo alcuni giri, durante i quali il gruppetto dei primi è rimasto compatto, Rindt e Beltoise hanno staccato decisamente Pescarolo e Hill.

Beltoise, con una condotta di gara accorta e mostrando molta abilità nel condurre la sua «Matra», ha reso vano ogni tentativo di Rindt di superarlo e giunto al 31.o giro, con un ultimo attacco ha staccato definitivamente l'austriaco. Il francese, quindi, senza essere più insidiato da vicino, è giunto sul traguardo netto vincitore.

Beltoise, campione europeo di Formula 2 1967 si trova ora al primo posto della classifica del 1968. Il pilota francese inoltre, ha compiuto oggi il giro più veloce in 1'28"2 (nuovo primato del circuito). Il record precedente apparteneva a Jim Clark.

Tra i favoriti, l'inglese Graham Hill è stato costretto a fermarsi per un guasto meccanico e lo scozzese Jackie Stewart non ha preso il via per essersi lussato un polso nelle prove di ieri.

La classifica: 1) Jean Pierre Beltoise (Fr.) su «Matra Sport MS 7» in 1.30'09"7 alla media oraria di km. 136,120; 2) Jochen Rindt (Au.) su «Brabham Cosworth» 1.30'28"4; 3) Kurt Ahrens (Germ. Occ.) su Brabham, 1.31'12"4; 4) Henry Pescarolo (Fr.) su «Matra» 1.31'14"; 5) Clay Regazzoni (Svi.) su «Tecno» a un giro; 6) Joge De Bagration (Sp.) su «Lola» a tre giri; 7) Harry Stiller (GB) su «Merlyn» a tre giri; 8) Max Mosley (Germ.) su «Brabham Cosworth» a quattro giri; 9) Nanni Galli (It.) su «Brabham Alfa» a cinque giri.

REGOLARITA' IN AUTO

Piazzata la «Trieste» alle gare di Frosinone

La Scuderia Trieste ha partecipato con tre dei suoi piloti alle due gare di regolarità svoltesi a Frosinone. Al «Trofeo delle industrie» vinto da Antonio Thellung, i piloti triestini si sono classificati rispettivamente al 4.o posto con Medici, al 7.o posto con «Luì», e al 22.o posto con Tagliaferro ottenendo anche il secondo posto fra le scuderie. Nel «Challenge della regolarità», gara valida per il Campionato italiano, gli stessi piloti si sono piazzati al 5.o, 14.o e 17.o posto rispettivamente, con Medici, «Luì» e Tagliaferro

Con questi risultati la Scuderia Trieste ha ulteriormente consolidato la posizione dei suoi piloti nella classifica del Campionato italiano che attualmente, dopo tre gare, è la seguente: 1) «Luì» (Sc. Trieste) p. 43,5; 2) Pavanello (Sc. Jolly Club) p. 37; 3) Felcher (Sc. Jolly) p. 35; 4) Merluzzi Fabio (Sc. Jolly) p. 34; 5) Medici (Sc. Trieste) p. 33; 6) Thellung (Sc. Jolly) p. 30.

Classifica «Trofeo delle Industrie»: 1) Thellung Antonio (Jolly) p. 34,8; 2) Canettieri Ugo (Jolly) p. 38; 3) Pavanello Giorgio (Jolly) p. 38,2; 4) Medici Massimo (Trieste) p. 39,8; 5) D'Angelo Alberto (Grifone) p. 43; 6) Ferruzzi Ferruccio (Jolly) p. 44; 7) «Luì» (Trieste) p. 46,2; 8) Felcher Ezio (Jolly) p. 48,4; 9) Massagrande Carlo (Nettuno) p. 48,7; 10) Borzi Aldo (La Clessidra) p. 55,4; 22) Tagliaferro Flavio (Trieste) p. 76,4.

Classifica «Challenge della regolarità»: 1) Galiani Raffaele (Grifone) p. 26; 2) Massagrande Carlo (Nettuno) p. 28,4; 3) Borzi Aldo (La Clessidra) p. 29,7; 4) Merluzzi Fabio (Jolly) p. 30,8; 5) Medici Massimo (Trieste) p. 31.3; 14) «Luì» (Trieste) p. 38,9; 17) Tagliaferro Flavio (Trieste) p. 45.

MONDIALI DI HOCKEY A ROTELLE

Portogallo-Italia 4-1 Italia-N. Zelanda 10-0

Oporto, 28

Nella terza giornata dei campionati mondiali di hockey a rotelle, l'Italia (dopo aver perduto per 1-4 l'incontro con il Portogallo) ha battuto la Nuova Zelanda per 10-0 (0-0). In un altro incontro l'Argentina ha sconfitto il Giappone per 3-1. Ecco altri risultati della seconda giornata:

Svizzera - Stati Uniti	3-2
Argentina-Germania Occ.	1-1
Olanda - Nuova Zelanda	11-2
Spagna - Giappone	15-4
Argentina - Stati Uniti	4-2

Classifica generale: 1) Argentina 6 (3 incontri); 2) Portogallo 4 (2 incontri); 3) Spagna e Olanda 3; 5) Italia e Svizzera 2; 7) Germania Ovest e USA 1; 9) Giappone e Nuova Zelanda 0.

BASKET SERIE C

Pierobon Pad. - Hausbrandt 65-44 (25-16)

HAUSBRANDT: Dazzara 8, Prelz 8, D'Angeri 4, Rozbowsky 10, Cusumano, Zudetich 4, Friedrich 7, Bertoncelli 3, Quarantotto. PIEROBON PADOVA: Mandolesi 4, Properzi U. 29, Merlini 2, Danieletto 14, Coppo P. 2, Coppo F. 2, Menegolli 2, Boldrini, Campolucci 10, Properzi B. ARBITRI: Battaglia (Bologna) e Borghi (R. Emilia). Usciti per 5 falli nell'ordine Coppo, Menegolli e Campolucci. Tiri liberi: Hausbrandt realizzati 12 su 26 tirati; Pierobon 13 su 16.

Il punteggio del primo tempo e quello finale dice chiaramente tutto. L'Hausbrandt in giornata negativa di tutti i suoi elementi non è riuscita a superare la difesa dei patavini in possesso questi ultimi di un gioco ben registrato, orchestrato e soprattutto preciso nei tiri da fuori. I padroni di casa, invece, proprio nei tiri sono mancati in pieno e così il Padova ha potuto condurre in vantaggio per tutta la partita.

Dal 12 a 4 dei minuti iniziali si è passati al 17 a 14 (minimo distacco di tutta la partita) per chiudere il primo tempo sul 25 a 16 per gli ospiti. Nella ripresa il Padova aumentava il vantaggio portandolo dal 37 a 20 del sesto minuto ai successivi 49-29 al tredicesimo, 59 a 36 del 17' per finire sul 65 a 44 di fronte ad una avversaria più rassegnata che mai. L'arbitraggio alle prese con una partita tranquilla e cavalleresca è stato nel complesso buono.

P. B.

SERIE D

*CUS Trieste - Riva	67-51
*Ardita - Don Bosco	60-36

I DIVISIONE

Hausbrandt - Don Bosco	46-45
Servolana-*Libertas Muggia	32-28

PROMOZIONE

*Confez. Mario - Servolana	41-29

SEMIF. SERIE B FEMM.

Julia - Faenza	64-61

PARTE QUESTA MATTINA DA PORDENONE

IL GIRO DELLA REGIONE CON PIÙ DI 100 PARTENTI

Parte questa mattina da Pordenone la prima tappa del VII Giro della regione che si concluderà dopodomani 1.o maggio a Udine avendo percorso complessivamente km. 451.500. Oltre 100 i partenti e tra essi quanto di meglio vi sia oggi nel campo del ciclismo dilettantistico. Spiccano tra i concorrenti i nomi di Rota (secondo al Giro dello scorso anno), e di Di Caterina ambedue del G. S. Alzano Lombardo, degli azzurrabili Brentegani, Nicoletti e Conton (Mainetti), di Fantini, fratello dello scomparso professionista, che corre per il Pedale Dannunziano e che insieme a De Simone e Suriani rappresenterà l'Abruzzo. Vi è poi lo squadrone dell'Univor Bovis di Prandino di Cremona, capitanato da Balasso, vincitore di un Giro del Piemonte, e che comprende tra le sue file anche Cortinovis, che due anni fa vinse a Forni di Sopra; l'Univor sarà guidata dal noto ex campione Pierino Baffi; tra le probabili aspiranti alla vittoria finale anche la Padovani diretta da Severino Rigoni che si avvarrà dell'apporto di due elementi qualificati quali Tumiolero e Martinello; non vanno dimenticate nemmeno le formazioni dell'Elettropiai di Firenze, con Alberto Bitossi, fratello di «cuore matto» Franco, del G.S. Carraro, della Mobili Carugo di Como e della Zani di Monza oltre agli emiliani della Rinascita Cofar di Ravenna che punta al successo con Cavalcanti (vincitore a San Giusto l'anno scorso), Malaguti e Scortegagna.

Tra le rappresentative friulane si fanno notare la «Casagrande» di Caneva che presenta uno squadrone degno di attenzione guidato da Santantonio, già rodato per aver partecipato al Giro del Piemonte, la Portoflex, la Bottecchia e la Libertas Rossi. Una sola squadra rappresenterà le province di Trieste e Gorizia; si tratta della Coppi-Hausbrandt di Trieste che allineerà alla partenza tre ragazzi pieni di buona volontà e decisi a farsi valere; essi sono Vescul, Degano e Zanette ai quali gli sportivi triestini augurano di saper bene figurare di fronte alla strapotenza degli avversari.

Sarà presente anche una formazione jugoslava mentre l'annunciata partecipazione degli austriaci è stata smentita alla ultima ora. Al seguito della corsa l'immancabile Gino Bartali e il D. T. degli azzurri Elio Rimedio.

BOXE DILETTANTI

■ Nell'incontro di andata delle semifinali della Coppa d'Europa di pugilato per Nazioni (dilettanti), a Bucarest la Romania ha battuto l'Italia per 7-3. L'incontro di ritorno si svolgerà il 18 maggio prossimo

ATLETICA LEGGERA REGIONALE CON TEMPO INCLEMENTE

Tassini 50"6 sui 400 m. piani

Promettente nell'alto (m. 1,50) la Giamperlati

Tempo inclemente sulla riunione mista di atletica leggera organizzata dalla Ginnastica Triestina e disputatasi ieri mattina al «Grezar». Piste e pedane allagate hanno impedito ad atleti ed atlete presenti di esprimersi secondo il loro standard migliore: ciononostante vi sono state delle prestazioni di tutto rilievo.

Ottimo il 50"6 ottenuto da Tassini nella velocità prolungata, e discreti i tempi di Bramuzzi e Brezzoni classificatisi nell'ordine dietro l'esponente della Libertas. Fucka nel peso e Lenarduzzi e Miani nei 1500 si sono espressi su livelli buoni, specialmente i due mezzofondisti i quali hanno dovuto lottare anche contro la pesantezza della pista. Nel salto in lungo e nel giavellotto risultati senz'altro sensibili di sostanziali miglioramenti. Questo per quanto riguardava il settore maschile.

In campo femminile la Giamperlati alla sua prima uscita nel salto in alto ha superato la misura di metri 1.50 dimostrando di aver già raggiunto un buon grado di preparazione.

I. D.

MASCHILI

Corsa m. 110 h: 1) Fasan Roberto (Lib. Ud.) 16"3, 2) Cante (CSI Ts) 17"2, 3) Mosenich (Fiamma Ts.) 17"3, 4) Nardone (Lib. Ud.) 17"3, 5) Cesar (Bor Ts.) 18"5.

Corsa m. 400 piani, 1.a serie: 1) Tassini Fulvio (Lib. Ts.) 50"6, 2) Bramuzzi (Lib. Ud.) 51"4, 3) Brezzoni (SGT) 51"9, 4) Bassi (Lib. Ts.) 55"2, 5) Korb (SGT) 55"6. 2.a serie: 1) Predonzan Alessandro (Lib. Ts.) 55"3, 2) Kafer (SGT) 56"1, 3) Decqual (S.G.T.) 57"2, 4) Franzolini (Lib. Ud.) 57"2. 3.a serie: 1) Divo Ferruccio (Lib. Ts.) 56"6, 2) Svab (Bor) 56"9, 3) Cottich (Ghisleri) 58"6, 4) Reio (UGG) 58"6.

Salto in alto: 1) D'Annisi Giorgio (Lib. Ud.) 1,75, 2) Gregoratti (CSI) 1,70, 3) Capus (SGT) 1,65, 4) Bressan (CSI) 1,60, 5) Locarini (CSI) 1,50.

Getto del peso: 1) Fucka Radovan (Lib. Ts.) m. 13,18, 2) Brigante (Fiamma) 12,45, 3) Del Mistro (CSI) 12,12, 4) Flaiban (Lib. Ud.) 12,11, 5) Fabbro (Italcant.) 11,69, 6) Cesar (BOR) 11,68.

Corsa metri 100, 1.a serie: 1) Lippi Livio (UGG) 11"8, 2) Sterpin (SGT) 11"9, 3) Padovan (SGT) 12"1, 4) Tigelli (Fiamma) 12"2, 5) Kosuta (BOR) 12"2, 6) Vivoda (Ghisleri) 13"7. 2.a serie: 1) Tassini Fulvio (Lib. Ts.) 11"6, 2) Romano (UGG) 11"7, 3) Cainero (ASU) 11"8, 4) Mattoni (Lib. Ts.) 12", 5) Kodric (UGG), 6) Lange (Fiamma) 12"4.

Corsa metri 1500 piani: 1) Lenarduzzi Roberto (Lib. Ud.) 4'2"5, 2) Miani (Italcant.) 4'2"7, 3) Blasig (Italcant.) 4'13"3, 4) Ghionchio (U. G.G.) 4'16", 5) Flamini (SGT) 4'16"9 6) Buttazzoni (Lib. Ud.) 4'18"5.

Salto in lungo: 1) Del Mistro Tiberio (Pol. CSI) m. 6,23; 2) Bressan (Pol. CSI) 6,07; 3) Cerchi (Torriana) 6,03; 4) Marcioni (UGG) 5,92; 5) Tulliach (Acegat) 5,81; 6) Pavan (Pol. CSI) 5,76.

Lancio del giavellotto: 1) Basso Enzo (Italcantieri) m. 54,75; 2) Querich (Lib. Ud.) 54,68; 3) Fucka (Lib. Ts.) 54,04; 4) Bonato (Pol. CSI) 47,15; 5) Brigante (Fiamma) 46,54; 6) Zimany (Italcantieri) 44,16.

Staffetta 4x100: 1) SGT (De Qual, Capus, Sterpin, Padovan) 47"3; 2) BOR (Cesar, Kufersin, Kossub, Krizman) 48"7.

FEMMINILI

Corsa metri 80/H: 1) Schorn Nadia (SGT) 13"8; 2) Capus (SGT) 14"4.

Salto in alto: 1) Giamperlati Luciana (SGT) m. 1,50.

Corsa metri 400: 1) Biagini Nadia (SGT) 1'5"3; 2) Potasso (SGT) 1'7"; 3) Del Conte (SGT) 1'8"2; 4) Canzian (A.S. Edera) 1'9"8

Corsa metri 100: 1) Dambrosi Rosella (SGT) 13"9; 2) Fiorentini (SGT) 14"; 3) De Fronzari (UGG) 14"2.

Salto in lungo: 1) Ciari Lucia (UGG) m. 4,39; 2) Lukac (U.S. BOR) 3,96; 3) Kufersin (U.S. BOR) 3,55.

Getto del peso: 1) Cerar Livia (SGT) m. 10,25; 2) Grio (SGT) 9,78; 3) Banfi (SGT) 9,45; 4) Cernigai (SGT) 8,56; 5) Giamperlati (SGT) 7,47; 6) Sincovich (A.S. Edera) 6,68; 7) Barci (U.S. BOR) 5,71.

SERIE «A» DI HOCKEY SU PRATO

DUE PAREGGI TRIESTINI SU TERRENO IMPRATICABILE

CUS Trieste-Maceratese 0-0

CUS TRIESTE: Valle; D'Agnolo, Lutmann; Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi, Vecchiet, Guerrini, Caggianelli, Zerial. MACERATESE: Ferrucci; Fortuna, Paolorosso II; Menghini, Paolorosso I, Passarini; Borroni, Bonfigli, Francavilla, Fammilume, Dezi.

Non tragga in inganno il verdetto finale e la mancanza di realizzazioni. E' stata una partita giocata all'insegna della velocità e dell'agonismo più spinto, il tutto senza trascurare la cavalleria tra i due contendenti. Purtroppo terreno melmoso ha guastato lo spettacolo tecnico che, due squadre come il CUS e la Maceratese, avrebbero certamente offerto in condizioni ambientali più decenti. Infatti sono bastate poche ore di pioggerella fine fine, tra sabato notte e domenica mattina, per rendere quasi impraticabile il campo di San Luigi, che sabato pomeriggio era risultato sin troppo... polveroso per le partite in programma.

La squadra che ci ha rimesso di più col terreno pesante è stata quella più tecnica, la Maceratese cioè. Il CUS ne ha approfittato a iosa, traendo però scarso profitto. Ad un primo tempo molto equilibrato, ha fatto riscontro una ripresa con leggera supremazia dei locali, i quali andavano vicinissimi alla realizzazione del gol nelle battute conclusive. Ma il traversone operato dalla sinistra, da Zerial, trovava un po' impreparato al centro dell'area Guerrini, il quale da brevissima distanza, non più di due o tre metri dalla linea bianca, falliva clamorosamente una rete già fatta

Triestina-Reggio Emilia 1-1

MACATORI: al 23' Fanticini ed al 34' Candotti del s. t. — TRIESTINA: Naglieri; Cesaratto, Billè; Riccardi, Martellani, Malutta; Candotti, Fracella, De Micheli, Pin, Comello. REGGIO EMILIA: Balestri; Casoli R., Bolognesi; Bonetti, Lupi, Romani; Conforti, Casoli E., Coli, Mantovi, Fanticini. — ARBITRI: Balzano di Padova e Festa di Treviso.

Solo in extremis gli alabardati sono riusciti a raddrizzare una partita che, a poco più di 10' dal termine, era stata irrimediabilmente compromessa

GIRONE «B»

Giocate sabato:

*H.T.C. - Pontevecchio B.	0-0
*M.D.A. - ACLI Bologna	6-0

Giocate ieri:

*M.D.A.-Pontevecchio B.	2-1
*H.T.C. - ACLI Bologna	2-0

LA CLASSIFICA: M.D.A. punti 16; H.T.C. 15; Macerata 14; CUS Trieste 11; Pontevecchio Bologna e R. Emilia 7; ACLI Bologna 6; Triestina 3.

SERIE "C„ - GIRONE "A„ - SORPRENDENTE SCONFITTA SUL PROPRIO CAMPO DEI BIANCONERI FRIULANI

Altro punto di vantaggio del Como sul Piacenza Triestina e Monfalcone assestate a metà classifica

SESTO RISULTATO UTILE CONSECUTIVO OTTENUTO DALLA SQUADRA ROSSOALABARDATA (0-0)

REGGE BENE LA DIFESA DELLA TRIESTINA NELLA PARTITA PAREGGIATA A SOLBIATE ARNO

SOLBIATESE: Pisci; Taddei, Vergani; Rossi, Morganti, Marcioni; Dalle Crode, Crespi, Longo, Fagnani, Milanesi. TRIESTINA: Colovatti; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala, Canzian. — ARBITRO: Lattanzi di Roma. — NOTE: Giornata nuvolosa. Campo in condizioni perfette. In tribuna il C.T. della Nazionale semiprofessionisti, Todeschini. Calci d'angolo 2-2 (2-1 per la Solbiatese).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Solbiate, 28

E' stata una partita monotona, giocata senza fantasia e che solo poche volte si è elevata dal livello della mediocrità. L'incontro ha avuto un suo tema dominante e cioè la Solbiatese costantemente proiettata in avanti e la Triestina ben coperta in difesa, con un centrocampo nutrito e valido, sempre pronta però a lanciare in contropiede le sue tre punte Ridolfi, Pedroni e Canzian.



Canzian: rientro con il n. 11

Si è giocato specialmente nella zona centrale del campo. Vere azioni da gol le squadre ne hanno create solo tre e cioè, due i locali con Milanesi, che al 9' ha tirato da buona posizione, ma Colovatti ha deviato brillantemente in angolo, e al 22', quando Crespi dal limite ha calciato in diagonale, ma il palo si è sostituito a Colovatti, ormai fuori causa, mentre Longo, sul successivo rimbalzo, a porta vuota, non è riuscito ad agganciare il pallone. Gli ospiti hanno avuto la loro occasione al 16' della ripresa, quando Canzian, avuto il pallone da Pestrin, autore di una travolgente azione in contropiede, ha tirato dal limite in diagonale, ma il pallone a portiere battuto ha colpito il palo, tornando fra le braccia dell'estremo difensore.

In sintesi possiamo dire che il risultato è l'esatta espressione dei valori in campo, in quanto nessuna delle due squadre meritava la vittoria piena.

Al fischio di avvio le squadre si erano così schierate: Sadar e Morganti erano i rispettivi «liberi», i terzini giocavano sulle ali, Del Piccolo e Rossi erano gli stopper su Longo e Pedroni, al centrocampo Pestrin su Crespi, Brusadelli su Fagnani, Marcioni su Scala. Di punta giocavano per i locali Dalle Crode, Longo e Milanesi, e per gli ospiti Ridolfi, Pedroni e Canzian.

L'avvio era di marca locale, ma la difesa ospite, imperniata su Sadar, non correva gravi pericoli; Kuk si dimostrava in grande giornata, risultando alla fine il migliore della difesa. Del Piccolo neutralizzava il temuto Longo, anticipandolo quasi sempre, mentre Brusadelli «cancellava» Fagnani.

A centrocampo Pestrin, abile regista, creava le premesse per le fiondate in contropiede, in cui si distinguevano Pedroni, abile palleggiatore, molto mobile e pericoloso, e Canzian, il solo che osasse tentare la via del gol.

La Triestina, scesa al Comunale per tentare il nulla di fatto, non ha fatto eccessiva difficoltà ad ottenere lo scopo che si era prefissa, in quanto la Solbiatese odierna aveva in attacco poche idee, e oltretutto poco chiare.

Oltre alle azioni già citate, meritano di essere ricordate una rovesciata di Canzian al 14', che non impensierìva affatto Pisci, due bolidi da lontano di Marcioni al 16' e 32', fuori di un palo di metri, e nella ripresa, al 2', un'azione Rossi-Dalle Crode-Longo, con tiro al volo di quest'ultimo in mezza rovesciata, che è uscito oltre la traversa.

Al 21' Pedroni, in fuga sulla destra, dopo aver evitato due avversari, giunto sul fondo crossava, ma Canzian perdeva l'attimo favorevole per il tiro, e poi pressato da Taddei calciava malamente a lato.

Una nota positiva l'arbitro, che ha ben diretto, favorito in questo peraltro dall'esemplare correttezza degli atleti in campo.

I migliori Crespi, Marcioni e Morganti per i locali, Kuk, Pestrin, Canzian e Pedroni per gli ospiti.

Nello Miola

I marcatori

14 reti: Baffi (Pro Patria).
13 reti: Longo (Solbiatese).
12 reti: Pantani (Marzotto); Blasig (Udinese); Tomy (Legnano).
11 reti: Mola (Marzotto); Comini (Como).
10 reti: Lojacono (Alessandria).
9 reti: Mantellato e Muzzio (Udinese).
8 reti: Invernizzi e Cugnolio (Biellese); Canzian (Entella); Gambazza (Pro Patria); Perego (Rapallo); Fazzi (Savona); Galtarossa (Treviso); Migliorati (Verbania).
7 reti: Recagni (Alessandria); Lombardi (Bolzano); Musiello (Como); Favari (Piacenza); Olivo (Pro Patria); Rizzi (Rapallo); Camotti (Trevigliese); Pedroni (Triestina).
6 reti: Canzi (Biellese); Sironi e Perotti (Como); Ciclitira (Monfalcone); Zucchinali (Pavia); Pestrin (Piacenza) Galli (Pro Patria); Rossi (Rapallo); Furino (Savona).
5 reti: Veneri (Bolzano); Vannini (Entella); Tumiati (Monfalcone); Corbellini (Piacenza); Merlo (Savona); Ridolfi (Triestina); De Cecco (Udinese); Barichella (Verbania).

I RISULTATI

*Biellese - Piacenza	1-1
*Bolzano - Rapallo	1-0
*Como - Trevigliese	3-0
*Entella - Varbania	3-1
*Legnano - Savona	1-1
*Mestrina - Marzotto	2-0
*Monfalcone-P. Patria	2-2
*Pavia - Treviso	0-0
*Solbiatese-Triestina	0-0
Alessandria-*Udinese	1-0

LA CLASSIFICA

Como	31	19	8	4	43	13	46 - 1
Piacenza	31	15	11	5	33	18	41 - 5
Udinese	31	16	6	9	44	27	38 - 8
Savona	31	14	10	7	36	19	38 - 8
Pro Patria	31	13	9	9	40	29	35 -11
Verbania	31	10	15	6	28	23	35 -11
Solbiatese	31	9	13	9	29	21	31 -15
Marzotto	31	11	9	11	30	29	31 -17
Monfalcone	31	8	14	9	25	26	30 -16
Triestina	31	8	14	9	22	25	30 -17
Alessandria	31	10	10	11	29	38	30 -16
Treviso	31	9	11	11	31	32	29 -18
Legnano	31	9	11	11	24	27	29 -18
Trevigliese	31	9	11	11	20	26	29 -18
Biellese	31	7	15	9	32	38	29 -18
Entella	31	10	7	14	21	31	27 -19
Rapallo	31	10	6	15	29	40	26 -21
Bolzano	31	5	13	13	26	40	23 -24
Pavia	31	4	14	13	18	39	22 -25
Mestrina	31	5	11	15	40	20	21 -24

LE PARTITE DEL 5.5.1968

Alessandria - Mestrina
Entella - Bolzano
Marzotto - Monfalcone
Piacenza - Legnano
Pro Patria - Biellese
Savona - Pavia
Trevigliese-Solbiatese
Treviso - Como
Triestina - Rapallo
Verbania - Udinese

ANCORA UNA SCONFITTA AL MORETTI DELL'UDINESE (1-0)

L'Alessandria si è ripresa i due punti persi nell'andata

MARCATORE: Di Giovanni al 12' del primo tempo. ALESSANDRIA: Moriggi; Rossi, Legnaro; Chinellato, Lesca, Lojacono; Pasquina, Berta, Di Giovanni, Boccasso, Bonfanti. UDINESE: Casazza; Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampa, Caporale; Mantellato, De Cecco, Blasig, Galeone, Muzzio. ARBITRO: Bocca di Bari.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 28

L'Alessandria, battagliera e bene impostata, ha reso ai bianconeri la pariglia, sconfiggendoli sul loro terreno. La squadra piemontese è stata una sorpresa amara per gli udinesi, che non si aspettavano un gioco così rapido. E' vero che nel secondo tempo la partita ha costretto i grigi a un notevole rallentamento; ma ormai essi avevano già segnato il gol della vittoria. Lojacono, vecchio leone, si è fatto ammirare dal pubblico friulano per le sue prodezze e la sua abilità nell'impostare le manovre della squadra.

I piemontesi hanno dimostrato le loro intenzioni fin dai primi minuti di gioco, mettendo in imbarazzo l'undici bianconero. I friulani sono incorsi in frequenti errori, in special modo De Cecco, che ha sciupato parecchie buone occasioni, soprattutto nella ripresa, per riportare le sorti in parità. I primi 45', comunque, sono stati dominati dagli ospiti, impeccabili nei passaggi e insistenti nei tiri a rete.

Gli udinesi, smarriti davanti a tanta foga, hanno cercato vanamente di sbarrare il passo agli attaccanti piemontesi, ma sono stati quasi sempre battuti. In particolare evidenza, oltre a Lojacono, si sono messi Di Giovanni, autorete della rete e Bonfanti.

Nella ripresa i friulani hanno cercato di approfittare del calo atletico degli avversari, i quali tuttavia sono sempre riusciti a salvarsi, grazie al portiere Moriggi, pronto e spericolato negli interventi. A onor del vero, nella seconda metà della gara gli udinesi avrebbero meritato la rete, anche perchè raramente gli ospiti si sono spinti all'attacco; evidentemente essi miravano soltanto a mantenere il loro sia pur esiguo vantaggio.

Fra gli udinesi i migliori in campo Muzzio e il portiere Casazza, non inferiore al numero uno dell'Alessandria.

La cronaca si apre con un bel tiro a rete di Muzzio, che impegna a terra il portiere Moriggi al 5'. Subito dopo anche Galeone tira, ma sbaglia di parecchi metri il bersaglio. Al 7' Casazza viene impegnato per la prima volta da un tiro di Boccasso, che riesce a deviare sopra la traversa. I piemontesi insistono e al 12' Di Giovanni ha la occasione propizia: malinteso dei difensori bianconeri e il suo tiro sorprende imparabilmente il bravo Casazza. Vantaggio per l'Alessandria che non si farà più raggiungere dai padroni di casa.

Un minuto dopo lo stesso Di Giovanni e Bonfanti con una bella triangolazione arrivano sotto porta, impegnando ancora il portiere bianconero. I grigi mettono in atto bei sistemi di gioco, costringendo a un duro lavoro i difensori friulani. Al 22' una punizione di De Cecco termina sopra la traversa. Cinque minuti dopo De Cecco devia verso la rete la palla passatagli da Galeone, ma un difensore riesce a respingerla sulla linea di porta. Un'altra punizione di De Cecco si conclude con un nulla di fatto, per un banale errore di Muzzio.

Nella ripresa gli udinesi iniziano il loro contrattacco. Al 5' minuto, durante una mischia sotto la porta di Moriggi, un difensore piemontese colpisce di testa la palla, rischiando una autorete. Al 16' De Cecco fallisce la grande occasione per pareggiare, calciando alto un pallone a pochi metri dalla porta. I bianconeri tuttavia continuano nella loro affannosa ricerca della rete; in questa fase anche Galeone si mette in evidenza. Moriggi è impegnato al 26' da un tiro di De Cecco. Due minuti dopo Mantellato riesce a discendere da solo, sorprende in contropiede gli avversari, ma il suo tiro termina fuori. Al 33' è ancora De Cecco a impegnare Moriggi ;al 38' e al 39' il portiere alessandrino compie due formidabili interventi su tiri di Mantellato e Fedele.

L'ultima sfortunata occasione per i bianconeri è al 43': De Cecco devia di testa verso la rete un cross di Caporale, ma la palla termina sulla traversa.

L'incontro è stato abbastanza equilibrato e il buon gioco (specialmente quello degli ospiti) molto piacevole. Gli udinesi, nonostante il risultato, sono riusciti a salvare la faccia almeno nel secondo tempo, dando ai tifosi la pur magra soddisfazione di attribuire la colpa della sconfitta solamente alla sfortuna.

Giuseppe Pucciarelli

IL PUNTO

Se l'Udinese aveva ancora qualche speranza per la vittoria finale, ieri l'ha definitivamente cancellata con la sconfitta casalinga a cui l'ha costretta l'Alessandria. E' stato un duro colpo per i tifosi bianconeri, che quest'anno credevano proprio di vedere trionfare la loro squadra.

La Triestina continua la sua serie positiva. Anche a Solbiate gli alabardati sono riusciti a cogliere un punto, per cui ora si sono portati definitivamente nel centro della classifica. Il Monfalcone ha pareggiato con la Pro Patria, perdendo sventatamente il vantaggio di due gol giunti su autorete.

Il Como ha ormai la Serie B a portata di mano. La squadra lombarda ha dimostrato sinora di essere la migliore del girone e di meritare ampiamente il passaggio di categoria. Ieri i comaschi hanno vinto nettamente con la Trevigliese. Il Piacenza, che sembrava l'unica formazione in grado di ostacolare in qualche modo la capolista, ha pareggiato sul campo della Biellese, e ora si trova al secondo posto a cinque lunghezze. Il Savona ha raggiunto l'Udinese in terza posizione, avendo pareggiato sul terreno del Legnano.

Le cenerentole sembrano essersi ridestate, anche se troppo tardi. Il Bolzano ha vinto con il Rapallo e lo stesso ha fatto la Mestrina con il Marzotto, mentre il Pavia ha dovuto dividere la posta con il Treviso. Per queste squadre le speranze non sono ancora tutte perse, anche se un recupero di tre o quattro punti non è molto facile. Infine nell'ultima partita della giornata, lo Entella ha brillantemente superato il Verbania per 3-1.

La classifica a questo punto ha ben poco da dire. Il Como è lanciatissimo e nessuno è più in grado di fermarlo. Per la retrocessione tutto sembra definitivamente risolto, anche se le ultime tre continuano a sperare specialmente in un passo falso di Rapallo e Entella, le più vicine a loro. Nessuna preoccupazione invece per tutte le altre squadre, che cercano di concludere il campionato nel modo più onorevole possibile.

REALIZZA QUATTRO GOL LA COMPAGINE BUSTOCCA MA IL CONTO E' FINITO IN PARITA' (2-2)

DUE AUTORETI DELLA PRO PATRIA NON BASTANO AL MONFALCONE PER VINCERE

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Taglioretti autorete; nel secondo tempo all'8' Parini (autorete), al 15' Ferraguti, al 35' Gambazza. MONFALCONE: Di Davide; Giordani, Trevisan; Sortino, Valenti, Valvassori; Baccari, Barile, Ciclitira, Cossar, Tumiati. PRO PATRIA: Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Taglioretti, Parini; Baffi, Gambazza, Galli, Ferraguti, Blondelli. ARBITRO: Bellandi, di Lucca. NOTE: pioggia, terreno scivoloso, un migliaio di spettatori; lieve incidente all'inizio della ripresa a Croci (tre minuti fuori campo). Ammoniti Lombardi, Baccari e Ferraguti. Calci d'angolo 8-7 per il Monfalcone (5-3).

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 28

La fortuna, quando arriva, bisogna trattarla con modi garbati; voltarle le spalle è imprudente o addirittura improduttivo, come ha potuto constatare a sue spese questo pomeriggio il Monfalcone, che ha finito per pareggiare un incontro in cui a un certo punto si trovava in vantaggio di due reti. E fin qui ancora la fortuna c'entrerebbe poco, ma bisogna aggiungere che le due reti di vantaggio degli aziendali erano arrivate entrambe su autogol dei bustocchi; la prima assolutamente creata dagli ospiti, la seconda divisa a metà con Ciclitira, che aveva effettuato il tiro... propiziatore. Ma proprio quando il Monfalcone si è trovato in vantaggio rassicurante, ha perso il controllo della situazione (causa uno schieramento sperimentale che non ha avuto successo) e si è fatto infilare due volte. L'accorciamento delle distanze è derivato da una grossa papera del portiere locale, il pareggio è stato invece pura abilità degli ospiti, benchè si possa criticare la leggerezza delle marcature da cui è scaturita la seconda segnatura della Pro Patria.

Descriviamo dunque queste quattro reti, che hanno movimentato parecchio la partita, nata sotto i migliori auspici per i locali e finita poi in pieno orgasmo, perchè anche il pareggio sembrava difficile da difendersi.

Al 14' del primo tempo Trevisan effettua un traversone dalla sinistra, mandando il pallone a spiovere nell'area di rigore degli ospiti. Baccari (schierato all'attacco con scarsi risultati) si appresta a colpire di testa ma è preceduto da Taglioretti, che pure di testa manda il pallone a insaccarsi alle spalle di Cazzaniga. Un regalo vero e proprio per il Monfalcone.

All'8' della ripresa Ciclitira fila sulla destra, lascia alle spalle un terzino, giunto sul fondo tira a rete, con la porta vista da posizione angolatissima; il tiro è radente, forte, ma forse risulterebbe facile preda di Cazzaniga se l'esordiente Parini non si sognasse d'imitare il capitano Taglioretti: con la gamba imprime al pallone una sensibile deviazione e il Monfalcone si trova a condurre per due reti a zero.

Ecco sette minuti dopo l'errore del portiere monfalconese. Ferraguti, motorino della squadra lombarda, avanza caracollando con la palla al piede, indisturbato; quando è a pochi metri dall'area di rigore, mentre la difesa cantierina è tutta schierata, lascia partire un tiro parabolico, destinazione angolino. Di Davide manco si muove, visibilmente convinto che la traiettoria si concluda fuori bersaglio. Ed è tanto convinto di ciò che appena il pallone passa esce dalla porta e guarda sul fondo, per andarlo a recuperare. Ma era stato ingannato, perchè il pallone era già nella rete, che lo aspettava.

Ed ecco il gol del pareggio. Valenti (35') lotta per contendere a Blondelli un pallone che sta per finire sul fondo; anzi cerca d'impedire a Blondelli di entrarne in possesso. L'azione però è ritenuta scorretta, l'arbitro decreta una punizione. Un calcio d'angolo corto, si potrebbe dire. Batte Baffi, Gambazza sul cross si eleva di testa, a due passi dalla porta (senza essere debitamente controllato) e insacca con la fronte. Addio vittoria per il Monfalcone.

Un punto buttato via, come si vede, perchè il Monfalcone si è fatto raggiungere pur essendosi trovato in vantaggio di due reti. Un errore del portiere e la disorganizzazione di due reparti (difesa e attacco) hanno reso possibile il recupero della Pro Patria, che ha reagito alla sfortuna in maniera ammirevole, senza arrendersi insomma.

Il Monfalcone, come si sa, ha voluto compiere qualche esperimento nelle sue file, ma non si può dire che esso sia riuscito, anche senza tener conto del risultato. Baccari ala era una grossa incognita, date le sue caratteristiche fisiche e tecniche. D'accordo, avrebbe dovuto avere compiti di appoggio più che di punta, ma dopo un inizio promettente è andato calando, rendendo in definitiva molto meno di quanto non riesca nel ruolo di terzino, dove è sempre emerso. E neanche Tumiati all'ala sinistra riesce a rendere come sa fare a destra (prova ne sia che nel finale, quando il Monfalcone ha rivoluzionato i suoi ranghi, Tumiati si è portato forse istintivamente all'ala destra). Neanche Giordani è stato brillante quale terzino, senza contare che i continui spostamenti di ruolo cui è stato costretto negli ultimi tempi sembrano averlo disorientato, togliendogli quella lucidità che prima gli veniva tanto ammirata. Vittima... innocente di questi spostamenti è risultato anche Valvassori, che nella ripresa, per far posto a Baccari, è finito all'attacco, con un ruolo impreciso, talchè la sua partita, prima abbastanza generosa e pulita, è finita per divenire senza colore.

A tenere in piedi il Monfalcone sono stati quattro-cinque giocatori: Valenti e Sortino in difesa (con Trevisan abbastanza buono ma non all'altezza di altre prestazioni), Barile e Cossar all'attacco, con Ciclitira molto intraprendente, aggressivo, tenace. Pochi elementi insomma hanno girato a pieno ritmo, e lo scompenso è stato evidente, specie nella ripresa, quando la squadra, ormai tranquillamente in vantaggio, avrebbe dovuto girare meglio.

Il Monfalcone era partito bene, proprio con Baccari che aveva sparacchiato su Cazzaniga un forte tiro, dall'esito nullo peraltro perchè Tumiati era stato colto in fuorigioco (e di fuorigioco nei 90 minuti ne verranno fischiati almeno una ventina: troppo slancio incontrollato, negli attaccanti...). Poi era venuto l'autogol di Taglioretti, e i locali avevano preso quota. Cazzaniga pareva assediato, e prima Tumiati, poi Valvassori (con mancata deviazione di testa di Ciclitira) lo avevano chiamato all'opera. Al 20' era stata la Pro Patria vicina al gol, allorchè Trevisan con ottimo anticipo aveva preceduto l'entrata di Galli, su traversone di Baffi, liberatosi di Valenti.

Prima della fine altre tre occasioni da rete sui due fronti. Dapprima Ciclitira ha compiuto una bella girata, mirando lo angolino, ma Cazzaniga non si è fatto sorprendere. Poi Barile ha calciato forte a rete, e su deviazione di un difensore il pallone è uscito di poco sopra la traversa, sfiorando l'autorete (ma l'arbitro non ha concesso l'angolo, chissà perchè). Infine Ferraguti (alla mezz'ora) ha calciato al volo, a fil di palo; Di Davide già in questa occasione ha mostrato di sentirsi troppo sicuro sulla destinazione del tiro, anticipando con la sua immobilità l'errore del secondo tempo.

Lo stesso Di Davide ha effettuato all'inizio della ripresa un bell'intervento su tiro di Galli, bloccato a mezz'aria. Poi sono venute l'autorete del 2-0 e la rete del 2-1. Ma il Monfalcone ha avuto subito l'occasione di riprendere il largo, sventata però da un ottimo intervento di Cazzaniga, che ha mandato in angolo una palla rovesciata da Barile, su calcio di punizione di Giordani. La risposta della Pro Patria, che serrando le proprie maglie in difesa aveva chiuso la strada agli avanti in maglia bianca, è stata perentoria da questo momento. E mentre Baccari arretrava definitivamente, incapace di fare la spola fra difesa e attacco, lasciando il proprio posto a Valvassori, gli avanti bustocchi s'inserivano sempre più decisamente nella metà campo monfalconese, mancando di un soffio il pareggio con Blondelli al 32', allorchè la difesa locale si era arrestata in blocco, attendendo il fischio dell'arbitro per un fuorigioco che invece non è stato rilevato.

Tre minuti dopo il pareggio, sfortunato già nella premessa, perchè Valenti aveva fatto dell'ostruzionismo ai danni di Blondelli su un pallone alquanto innocuo. Dopo il 2-2 ci sono stati tentativi sporadici sui due fronti, ma il risultato non è mutato, mentre Baccari si faceva risucchiare sempre più verso il suo posto naturale e Tumiati si sistemava all'ala destra.

Quando l'arbitro ha fischiato la fine, i commenti dei tifosi sono stati di piena delusione. Farsi rimontare due volte, dopo avere avuto in dono due autoreti, è stato un atto troppo generoso, che nessuno ha gradito.

Dante di Ragogna



Monfalcone-Pro Patria 2-2 — Cazzaniga ha deviato in angolo un difficile pallone rovesciato da Barile. (Foto Raspar)

DI DAVIDE SULLA PALLA DEL 2-1

«L'AVEVO VISTA FUORI PURTROPPO SI E' INSACCATA»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 28

Giustificato il malumore che, a fine partita, aleggiava nello spogliatoio dei cantierini. Giustificata l'atmosfera gioiosa che, invece, si è notata nello spogliatoio dei lombardi.

Regalia, allenatore dei rigrotti, parla velocemente senza farsi pregare: «Noi segnamo le reti ma anche le prendessimo la vittoria al monfalcone in avanti: giochiamo aperto. Oggi abbiamo fatto tutto noi o quasi: ben quattro reti abbiamo realizzato in trasferta, ma, purtroppo, non tutte a nostro beneficio, anzi poco c'è mancato che non diamo la vittoria ai monfalconesi. Già altre volte abbiamo risalito la corrente. Ricordo che l'anno scorso siamo riusciti a rimontare due reti per vincere poi per tre a due. Noi temevamo il Monfalcone che a Busto Arsizio è stata una delle migliori squadre. Quando, però, ci siamo accorti che potevamo giocare la nostra partita, abbiamo cercato di farlo; purtroppo ci sono capitate addosso le due autoreti, che ci hanno messo fuori fase. Comunque, non abbiamo mai disperato e particolarente nel secondo tempo abbiamo tenuto in pugno il gioco».

Nell'altro spogliatoio, Zelesnich è amareggiato: «E' stata una partita che ci ha lasciato, alla fine, molto male. Si resta veramente male dopo essere stati in vantaggio per due reti e dopo aver stretto in pugno la vittoria contro un avversario che ormai si rassegnava alla sconfitta. La dura realtà oggi, per me, è stata rappresentata dal mancato intervento di Di Davide e dall'ultima punizione che, a mio giudizio, non meritavamo. Non mi è piaciuto l'operato dell'arbitro».

Di Davide onestamente riconosce la sua parte di responsabilità nella prima rete: «Quella palla io l'ho vista fuori; ho calcolato male la traiettoria. Purtroppo, si è insaccata». Poi soggiunge; «Nella seconda marcatura non potevo fare nulla uoichè quel colpo di testa a quattro metri dalla porta non mi dava alcuna posibilità. Vorrei aggiungere una cosa: non ritengo di meritarmi certe offese da qualche spettatore, anche se una volta devo subire una rete come questa odierna».

Valenti si difende: «Non so proprio perchè mi sia stato imputato il fallo, quando proteggevo la sfera, che usciva a fondo campo senza toccare lo avversario».

Giordani commenta la propria prestazione: «In fondo mi sentivo bene, anche come terzino ho fatto quanto era nelle mie possibilità, almeno lo credo».

Non soddisfatto, invece appare Baccari: «Non è per me il ruolo di ala; se devo ritornare molto indietro a prendermi la palla, non ce la faccio proprio».

Ciclitira osserva: «Oggi si è giocato senza gravi preoccupazioni, nè noi nè loro; non vi era l'assillo dei due punti e tutto era più facile».

Mafaldo Cechet

(Foto Raspar)

L'ala sinistra Tumiati salta di testa, anticipando l'intervento del portiere bustocco Cazzaniga

Così sugli altri campi

*Legnano - Savona 1-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 19' Tomy su rigore, al 22' Massucco. LEGNANO: Fornasaro; Talarini, Melgrati; Piacentini, Colombo, Lamera; Cappellazzo, Malvestiti, Tomy, Marchioro, Vanassi. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Campa; Natta, Fozzi, Osterman; Massucco, Furino, Fazzi, Fascetti, Stevan. ARBITRO: Nardis di Roma.

*Como - Trevigliese 3-0

MARCATORI: Nel primo tempo al 43' Sironi; nella ripresa al 7' Perotti e al 27' Comini. COMO: Lonardi; Paleari, Magni, Pirola, Barzaghi, Balarini; Perotti, Sironi, Cattaneo, Pittofrati, Comini. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Consolandi, Invernizzi, Cavalletti; Brasi, Ronchi I, Bonacina, Maestroni, Locatelli. ARBITRO: Ghirardello di Merano.

*Biellese - Piacenza 1-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 17' Grechi, al 39' Invernizzi. BIELLESE: Crespan; Valerio, Garagiola; Mosca, Mattarucchi, Nobili; Cugnolio, Invernizzi, Canzi, Ninni, Livraghi. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Belloni, Favari, Bordignon; Corbellini, Robbiati, Cattai, Pestrin, Dotelli. ARBITRO: Levrero di Genova.

*Entella - Verbania 3-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 12' Gazzaniga, al 41' Marnini; nella ripresa all'11' Gazzaniga, al 32 Mariani (autorete). ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Nadalin, Delle Piane; Canzian; Pacciani, Gazzaniga, Vannini, Colombo. VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Maconi, Sacco; Ferraris, Giannini, Baricella, Marforio, Marnini. ARBITRO: Monforte di Palermo.

*Pavia - Treviso 0-0

PAVIA: Ravazzi; Villa, Donzelli; Alquali, Ghisoni, Sangalli; Gravellone, Migliaccio, Zucchinali, Bernini, Regali. TREVISO: Zabeo; Bellina, Paladin; D'Andrea, Sirena, Busatta; Galtarossa, Zambianchi, Mognon, Agnoletto, Bianco. ARBITRO: Frasso Di Capua.

*Mestrina - Marzotto 2-0

MARCATORI: nel s. t. al 12' e al 26' Barbieri. MESTRINA: Canella; Pin, Panizza; Marella, Fiorini, Corradi; Barbieri, Inferrera, Cagnin, Pochissimo, Rizzo. MARZOTTO: Carnevali; Cariolato, Zanon; Donadello, De Vettori, Biasiolo; Bacchetti, Vagri, Mola, Pantani, Bettini. ARBITRO: Leita di Udine.

*Bolzano - Rapallo 1-0

MARCATORE: Nel primo tempo al 15' Lombardi. BOLZANO: Bedendo; Verzolla, Natali; Benin, Josio, Bertuolo I; Lombardi, Benedetti, Weis, Ventura, Cola. RAPALLO: Santambrogio; Lodrini, Trivulzio; Roberts, Rossi, Gualco; Montanari, Rizzo, Perego, Lambrugo, Rizzi. ARBITRO: Pontini di Ferrara. NOTE: al 35 del primo tempo è uscito dal campo per un infortunio di gioco Rizzo, il quale è rientrato nel secondo tempo spostato all'ala.

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo - Cesena	0-0
*Carrarese - Jesi	1-1
*Città di Castello - Pesaro	1-0
*Empoli - Anconitana	2-0
*Pistoiese - Del Duca Ascoli	2-0
*Pontedera - Rimini	1-1
*Prato - Massese	3-0
*Sambenedettese - Maceratese	1-1
*Siena - Ravenna	1-1
*Torres - Spezia	1-0

Classifica: Cesena e Spezia p.39; Sambenedettese 38; Maceratese e Prato 37; Arezzo 36; D.D. Ascoli e Pesaro 34; Siena 33; Anconitana e Torres 32; Rimini ed Empoli 29; Jesi e Massese 27; Pontedera 25; Città di Castello e Ravenna 24; Pistoiese 23; Carrarese 21.

MAMILOVICH

■ Per l'incontro internazionale di calcio tra le rappresentative dilettantistiche dell'Italia e della Germania occidentale, che si disputerà il primo maggio a Belluno, sono state diramate le convocazioni. Tra i prescelti figura anche il triestino Franco Mamilovich della Muggesana.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Pescara	2-0
*Casertana - Akragas	5-1
Ternana - *Chieti	2-1
*Cosenza - Salernitana	2-2
*Internapoli - Barletta	1-0
*Lecce - Siracusa	3-0
L'Aquila - *Massiminiana	3-2
*Nardò - Taranto	0-0
*Trapani - Trani	2-0

Ha riposato il Crotone.

Classifica: Casertana p. 42; Ternana 41; Taranto e Lecce 39; Pescara, Salernitana e Internapoli 34; Avellino 32; Cosenza e Trapani 28; Nardò 26; Massiminiana e L'Aquila 25; Chieti e Barletta 24; Akragas 23; Crotone 22; Trani 20; Siracusa 18. Hanno giocato una partita in più: Salernitana, Casertana, Lecce, Pescara, Nardò, Massiminiana, Akragas.

RITORNO DI MERCKX

■ Il campione mondiale di ciclismo su strada, il belga Eddy Merckx, ritornerà alle corse il 1.o maggio dopo una breve assenza per malattia. Merckx prenderà parte alla gara Hemminger-Turm.

Ordine goliardico a Nino Benvenuti

I pugili triestini Nino Benvenuti, Nevio Carbi e Nello Barbadoro e l'organizzatore Bruno Vizzaccaro sono stati insigniti sabato sera, nel corso di una serata indetta in un locale dell'altipiano, dell'ordine goliardico della «sacra fissura». La manifestazione, riuscitissima, è stata organizzata con i fondi raccolti durante la tradizionale questua e quest'anno ha sostituito la «festa delle matricole», che non verrà effettuata per motivi di ordine pubblico, in quanto coincide con la settimana in cui i triestini andranno alle urne. Alla serata erano presenti i rappresentanti di tutti gli ordini goliardici.

MUIR AMMALATA

■ La primatista mondiale di dorso Karen Muir (Sud Africa) è stata colpita da polmonite doppia e dovrà rimanere a letto per almeno quindici giorni.

SERIE D: *DIVENTA INSOSTENIBILE LA POSIZIONE DEL PONZIANA PENULTIMO IN CLASSIFICA*

IL PORDENONE HA RAGGIUNTO LA VETTA SUPERANDO ROVERETO E SOTTOMARINA



Jesolo-Ponziana 3-1 — All'11' della ripresa Furlani riesce a battere, su punizione, il portiere avversario, raccorciando le distanze. Gli ospiti, però, segneranno nuovamente, e per i ponzianini sarà una dura sconfitta (Foto de Rota)

VITTORIO VENETO - PORTOGRUARO 2-1

Chi rischia segna e i punti sono suoi

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Mason; nel secondo tempo al 44' Tonet, al 47' Omizzolo. **VITTORIO VENETO:** Posocco; Tocchet, Piccoli; Barbon, Masetto, Olivotto; Mason, Buffoni, Cimetta, Bolzan, Tonet. **PORTOGRUARO:** Fiaccador; Scortegagna, Barbiani; Bittolo, Spinazzè, Flaborea; Biasotto, Londero, Ferro, Cesari, Omizzolo. **ARBITRO:** Giardini, di Legnano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vittorio Veneto, 28

Lo schieramento iniziale delle due squadre aveva fatto pensare che intendessero puntare al nulla di fatto. Ma il Vittorio Veneto, visto che l'attacco del Portogruaro appariva senza mordente, s'è buttato avanti rischiando grosso (mancando di ben sei titolari qualificati) e pervenendo dopo una notevole pressione alla rete del vantaggio al 28', che gli ridà il morale perduto negli ultimi due mesi di nera sfortuna.

La reazione del Portogruaro non è stata positiva, anche se la coppia di sinistra dell'attacco, composta da Cesari e Omizzolo, si è rivelata più volte assai pericolosa. Solo questi due nella linea avanzata si sono salvati, mentre in retroguardia sono apparsi sicuri il portiere, Bittolo e Scortegagna. I locali sono apparsi generosi, veloci e decisi: i migliori sono stati Masetto, Barbon, Cimetta, Mason e Olivotto.

Il taccuino non è certamente ricco di note, perchè nei primi trentacinque minuti sono stati i locali a puntare a rete con Cimetta, Bolzan e Mason, il quale al 28' su cross lineare del primo insaccava di precisione. Reagiva il Portogruaro con Omizzolo e Cesari che mancavano belle occasioni al 36' e al 39'. L'ala sinistra, specialmente, sfuggiva spesso a Tocchet, ma poi trovava sul suo cammino uno stupendo Barbon.

Nella ripresa attaccava confusamente la squadra ospite, ma sul contropiede al 6' Cimetta colpiva la traversa. Riprendeva il Portogruaro i suoi tentativi per il pareggio, ma la difesa locale rinforzata dalle mezze ali eliminava ogni pericolo. Così Omizzolo e Ferro vedevano sfumare le loro puntate al 13' e al 26'. Al 44' Tonet raddoppiava per i locali insaccando direttamente dal corner. Tre minuti dopo, in fase di ricupero, Omizzolo accorciava le distanze ributtando in rete un pallone respintogli una prima volta dalla traversa.

G. T.

I RISULTATI

*Rovigo - Alense	1-0
*Schio - Belluno	1-0
*Saici - Coneglianese	2-2
Jesolo - *Ponziana	3-1
*Pordenone - Olivo	4-0
*Audace - Merano	2-1
*Vittorio V. - Portogruaro	2-1
*San Donà - Sottomarina	1-0
*Rovereto - Trento	1-1

LA CLASSIFICA

Pordenone	30	15	11	4	34	15	41	- 4
Sottomarina	30	17	6	7	31	14	40	- 4
Rovereto	30	16	10	5	39	23	40	- 5
Trento	30	10	17	3	26	14	37	- 8
Rovigo	30	10	14	6	26	16	34	-11
Alense	30	9	13	8	29	26	31	-14
Portogruaro	30	10	10	10	38	34	30	-14
Jesolo	30	10	10	10	27	24	30	-15
Saici	30	9	12	9	41	36	30	-16
P. Merano	30	11	6	13	30	31	28	-16
San Donà	30	8	12	10	28	31	28	-17
Audace	30	8	12	10	29	36	28	-17
Vittorio V.	30	8	12	10	22	21	28	-18
Conegliàn.	30	8	11	11	22	25	27	-18
Belluno	30	7	12	11	19	23	26	-18
Schio	30	7	11	12	20	36	25	-20
Ponziana	30	6	10	14	26	39	22	-24
Olivo	30	3	9	18	16	52	15	-30

IN VANTAGGIO IL SAICI E' AFFIANCATO DALLA CONEGLIANESE: 2-2

FAVORITI NEL RICUPERO GLI OSPITI DAL GIOCO CONFUSO DEGLI AZZURRI

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Galotti; nella ripresa al 3' Medeot, all'8' Corso, al 14' Gaiotti. **SAICI:** Sorato; Carpin II, Nardini; Plaini, Montanari, Neri; Carpin I, Corso, Medeot, Polvar, Dianti. **CONEGLIANESE:** Mariotto; Damiani, Bolgan; Nardelotto Virgolini, Valvasson; Peruch, Gaiotti, Pollini, Pavan, Valvassori III. **ARBITRO:** Lizier, di Ivrea.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 28

Grazie al signor Lizier, che al 17' della ripresa ha sorvolato su un fallaccio di Plaini ai danni di Gaiotti, sgambettato in piena area, gli aziendali, a conclusione di una gara priva di contenuto tecnico, sono riusciti a condurre in porto un modesto pareggio.

Gli ospiti non sono stati certo trascendentali, ma il gioco della compagine di Quaresima è stato lineare, pulito, piacevole a vedersi, e sono stati proprio gli ospiti ad avere le migliori occasioni da rete, specie nel primo tempo. Gaiotti e Pollini, più il primo che il secondo, hanno dato vita a delle bellissime azioni rendendosi pericolosi e impegnando più volte Sorato, che si è sempre salvato con orgasmo. In sostanza una squadra, quella ospite, che ha bene impressionato, e che non merita il posto che occupa nella classifica. Nardelatto è stato un angelo custode per lo sfasato Polvar, mentre Virgolini, come libero, non è sembrato all'altezza dei tempi migliori.

E veniamo ai padroni di casa. Sorato ha fatto venire più di qualche volta il fiato grosso ai molti sostenitori per i suoi interventi quanto mai imprecisi. Nardini ha dato al suo angelo custode possibilità di azione, così da essere quasi sempre tagliato fuori dalla manovra del veloce avversario. Neri si è trovato in giornata nera, per cui l'apporto del bravo e generoso atleta è stato negativo. Dianti, al pari di Palini, è stato quanto mai falloso, e buon per lui se il signor Lizier l'ha tenuto in campo. Medeot, cui va il merito di una magnifica rete, ha giocato al rallentatore. Polvar ha corso, ma non è mai riuscito a tenere la palla. Gli assolti: Carpin I e Carpin II che assieme a Corso non sono andati al di là di una modesta prestazione.

Gli aziendali hanno oggi troppo cincischiato, permettendo agli avversari un facile ricupero, specie nel secondo tempo, nel corso del quale la compagine aziendale ha accusato un calo impressionante.

Dopo un primo tempo giocato a pieno ritmo, nel corso del quale gli ospiti hanno segnato con l'uomo migliore e mancando anche due facili occasioni, ne è iniziato un secondo a tutto vantaggio dei locali. Infatti, nel giro di soli 8 minuti hanno pareggiato al 3' con Medeot e raddoppiato all'8' con Corso, a conclusione di una bellissima triangolazione Medeot-Carpin-Corso. Successivamente gli ospiti hanno preso le redini dell'incontro riuscendo a pareggiare al 14' con lo stesso Gaiotti, e rendendosi pericolosi per tutta la durata dell'incontro.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca. All'8', dopo un tiro a rete di Carpin I su passaggio di Dianti, è ancora Corso che passa a Carpin che manda di testa la sfera a fil di palo. Al 14' gli ospiti impegnano Sorato con Pollini. Cinque minuti dopo Sorato si salva in calcio d'angolo. Al 31' azione Carpin II-Corso, ma il colpo di testa di questo ultimo viene parato con facilità da Marioto.

Al 37' la rete degli ospiti. Azione di Pollini che, appena in area, rovescia e dà a Gaiotti, 'l quale dalla sinistra tira in diagonale e Sorato non può fare altro che guardare la palla andare in rete. Al 40' altra bellissima azione ospite con Peruch-Pollini-Gaiotti, ma il tiro viene deviato in calcio d'angolo da Sorato.

Nella ripresa, a soli 3' i locali pareggiano: Carpin I serve Medeot, che da pochi metri al volo manda in rete. All'8 azione Medeot-Carpin I-Corso e quest'ultimo sfrutta un errore della difesa, anticipa il portiere e segna.

Al 14', dopo azioni alterne, gli ospiti raggiungono il pareggio con Gaiotti. Al 40' gli ospiti hanno ancora un'occasione per segnare, ma questa volta è proprio Pollini a fallire.

Tommaso Ciccolo

PALLANUOTO ALLIEVI

Triestina - Primorje 7-4

L'ultimo confronto del torneo di pallanuoto allievi organizzato dal locale comitato della FIN è stato vinto dalla Triestina, che a Fiume ha superato il Primorje per 7-4. Lo incontro, veloce e combattuto, è stato ravvivato dalle prodezze dei giovani alabardati che sono andati a segno quattro volte con Bruno Cerni, due con Astolfi e una con Colautti.

Grazie a questo successo la Triestina ha concluso il torneo al secondo posto con nove punti all'attivo preceduta dal Kranj che ha totalizzato 11 punti; a ridosso degli alabardati si sono piazzati i fiumani del Primorje con 4 punti, e quindi la squadra di Lubiana con zero punti.

Si è così conclusa la prima manifestazione giovanile promossa dal locale comitato della FIN nell'intento di permettere ai giovanissimi, agli allievi, elementi di età inferiore ai 16 anni, di farsi le ossa.

UNA SCONFITTA CHE COSTA UN CAMPIONATO: JESOLO - PONZIANA 3-1

In ginocchio i biancocelesti nonostante gli sforzi offensivi

MARCATORI: Callegari al 30' e Dalla Pupa al 42' del primo tempo; Furlani all'11', Tedesco al 39' della ripresa. **PONZIANA:** Princig; Giannella, Baudaz; Norbedo, Covacich, Kirkmayr; Fonda, Ravalico, Furlani, Curci, Catania. **JESOLO:** Paludello; Brollo, Zors; Terzariol, Gorghetto, Callegari, Berton, Tedesco, Dalla Pupa, Savrion, Vomiero. **ARBITRO:** Varnero, di Alessandria. **NOTE:** pioggia continua per tutti i novanta minuti, terreno molto scivoloso, nessun incidente. Angoli 7 a 1 per il Ponziana. Spettatori un migliaio.

L'ultima occasione per risolvere il problema della salvezza è svanita ieri contro uno Jesolo che con i suoi 27 punti nulla poteva concedere a un Ponziana combattivo sì, ma purtroppo tecnicamente e atleticamente inferiore all'avversario. Il risultato di 3 a 1 è troppo pesante per i biancocelesti lanciati invece alla conquista di una vittoria, ma bisogna convenire che lo Jesolo per tutto l'arco dei novanta minuti si è dimostrato più forte, più padrone della palla, più veloce nell'impostazione e nella conclusione delle azioni, più preciso, sicchè la sua vittoria è il frutto di una somma di fattori positivi ai quali il Ponziana non ha saputo opporre che la volontà. Troppo poco per risalire una china dalla quale ormai non c'è via d'uscita.

Si sperava che i rientri di Covacich e di Ravalico potessero portare un irrobustimento della difesa e del centrocampo, e un nuovo impulso in questa fase finale e cruciale del campionato; invece la forma di entrambi non si è rivelata completa e le cose non sono andate meglio delle altre volte. Contro i solidi e veloci centrocampisti jesolani che hanno lanciato con efficacia gli uomini di prima linea, anch'essi abili e precisi nei passaggi e negli smarcamenti, la difesa ponzianina si è trovata a mal partito, e non ha saputo bilanciare questa superiorità con la sicurezza nel rinvio e con quel pizzico di anticipo che salvano le situazioni. Per di più anche il portiere Princig ha avuto dei momenti falsi, due dei quali hanno comportato la segnatura di altrettante reti: la prima per un intervento su calcio di punizione, e la seconda su tiro da oltre 30 metri che lo ha inspiegabilmente sorpreso.

Ma ciò che soprattutto è mancato al Ponziana fin dai primi minuti è stata una valida zona di centrocampo che sapesse arginare le offensive avversarie e a sua volta lanciare le sue punte. Ravalico si è dimostrato incerto, Fonda terribilmente impreciso e Kirkmayr imbarazzato; pertanto — se uniamo una difesa titubante e poco in palla — vedremo come la maggior parte dei passaggi sia finita agli avversari anzichè ai compagni. Insomma una vera pena durata per tutto il primo tempo. Ed è stato proprio in questa frazione della partita che il risultato ha assunto una fisionomia pressochè proibitiva per i biancocelesti, che difficilmente sono riusciti a rimontare anche un solo gol. Se poi questi sono due, allora l'impresa diventa addirittura impossibile.

LE PARTITE DEL 5.5.1968

Trento - Audace
Sottomarina - Ponziana
Merano - Pordenone
Alense - Rovereto
Belluno - Rovigo
Jesolo - Saici
Portogruaro - San Donà
Coneglianese - Schio
Olivo - Vittorio Veneto

Come detto, sin dai primi minuti si è visto che la partita non assumeva quel volto che i tifosi triestini speravano. L'imprecisione nei passaggi era esasperante, resa ancor più marcata dal terreno scivoloso, specie per i giocatori della squadra che meno aveva il controllo della palla. Norbedo e Callegari erano i due «liberi», Covacich e Gorghetto gli stoppers; il centrocampo triestino formato da Kirkmayr-Ravalico-Fonda contro quello delle due mezze ali Tedesco e Savrion; le punte ponzianine Catania-Furlani-Curci contrapposte a Berton-Dalla Pupa-Vomiero.

I passaggi sbagliati dai ponzianini davano subito modo agli avversari di prendere l'iniziativa e di creare pericoli alla porta di Princig. Per mezz'ora si è continuato su questa falsariga con un Ponziana che cercava di dar ordine alle proprie idee e con uno Jesolo più incisivo e più pratico proteso alla ricerca del gol. E' stato così che al 30' si è sviluppata un'azione avversaria sulla sinistra condotta da Vomiero, che Giannella fermava fallosamente quasi all'altezza del calcio d'angolo. Todisco operava un tiro lungo e parabolico che spioveva all'altezza del montante sinistro di Princig; questi, anzichè uscire e intercettare la palla, lasciava che questa si calasse fino alla testa di Callegari che, da pochi passi, infilava con precisione la rete.

La rete non provocava alcuna valida reazione perchè le sgroppate di Catania, Furlani e Curci si perdevano o sul fondo o sui piedi dell'attenta difesa jesolana che rimandava e liberava con facilità. Al 42' la seconda mazzata: un ennesimo passaggio sbagliato dei triestini a centrocampo rimetteva in corsa gli avversari e un lungo passaggio centrale trovava Dalla Pupa libero nel corridoio tra Covacich e Baudaz con Norbedo tagliato fuori; veloce sgroppata del centravanti e tiro secco rasoterra che sorprendeva Princig. Sino alla fine del tempo soltanto un tiro centrale di Furlani che Paludello parava in ginocchio.

Il secondo tempo si iniziava con rabbiosi attacchi dei triestini, decisi a giocarsi il tutto per tutto. La prima linea locale schierava, dalla sinistra, Curci, Furlani, Catania e Ravalico e — seppur disordinatamente — il Ponziana si rendeva pericoloso con tiri di Furlani e Curci, ma sempre da distanza non utile. Lo sforzo offensivo ponzianino lasciava però spazi vuoti per il contropiede, e all'8' Bertol si trovava tra i piedi la terza palla buona in mezzo a una difesa ferma e smarrita: fortunatamente il tiro conclusivo passava al di fuori del montante destro, mentre Princig si trovava in uscita.

Finalmente all'11' un fallo di Gorghetto provocava un calcio di punizione centrale da oltre 20 metri: Curci toccava a Furlani che con uno dei suoi classivi tiri batteva il portiere con tale violenza da voltargli le mani. Il successo rincuorava giocatori e tifosi e la pressione ponzianina aumentava, finchè al 20' al pareggio sembrava cosa fatta: una bella azione in linea di Kirkmayr - Ravalico - Furlani portava il pallone fino in area, ma il tiro conclusivo del centravanti passava attraverso tutta la luce della porta per finire di pochissimo sul fondo.

Bene o male il Ponziana insisteva con grande cuore, mentre gli avversari si facevano guardinghi e si limitavano a veloci contropiedi che i difensori locali riuscivano con fatica a tamponare. A lungo andare la fatica faceva breccia nei ponzianini che, protesi in avanti, non riuscivano più a ritornare, cosicchè al 39' Todisco si trovava tutto solo a 25-30 metri. Non vedendo alcun compagno in linea, decideva di tirare: Princig in ritardo non riusciva a trattenere la palla che entrava in rete, sanzionando definitivamente il risultato e la condanna del Ponziana.

Tullio Stabile

SAN DONÀ - SOTTOMARINA 1-0

A 30" dall'inizio la rete «storica»

MARCATORE: nel p. t. al 30" Panseri. **SAN DONA':** Masiero; Tommasella, Capiotto; Guerrato, Gabriele, Cibin; Geretto, Bona, Carniello, Busatto, Panseri. **SOTTOMARINA:** Vieno; Penso, Grion; Boscolo, Milani, Veglianetti; Molin, Zancopè, Sfriso, Bianco, Gurian. **ARBITRO:** Barboni, di Firenze. **NOTE:** giornata nuvolosa, campo leggermente scivoloso a causa della pioggia caduta durante la notte. Calci d'angolo 7 a 4 per il Sottomarina. Ammoniti Geretto e Busatto del San Donà e Milani del Sottomarina. L'allenatore del San Donà, Perissinotto, ha dato le dimissioni ed è stato sostituito da Bona.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Donà, 28

Il Sottomarina non ce l'ha fatta proprio. Benchè abbia duramente lottato senza concedere tregua per tutto l'arco dell'incontro, non è riuscito a rimontare la rete subita ad opera di Panseri, dopo appena trenta secondi di gioco. Siamo peraltro del parere che nessuna delle compagini militanti in questo girone sarebbe riuscita a far meglio contro un San Donà scatenato e chiaro di idee come quello che abbiamo visto oggi.

Forse è troppo presto per giudicare, ma si ha l'impressione che il nuovo allenatore abbia trovato finalmente la giusta formula del successo. Infatti per la terza volta in questo campionato, il San Donà ha cambiato allenatore e ha ridato l'incarico al capitano della squadra Bona, che lo aveva già ricoperto con buoni risultati lo scorso anno. Come è naturale, Bona ha ritenuto necessario apportare alcune varianti alla formazione, e così si è assistito allo spostamento di Cibin da terzino a mediano, e di Bona da mediano a mezzala, e al rientro in squadra di Tommasella, Guerrato e Carniello rispettivamente con i numeri 2, 4 e 9. Tutto ciò ha permesso al San Donà di effettuare un gioco molto più veloce e più preciso; la sicurezza della retroguardia dove hanno giganteggiato Capiotto, Gabriele e Guerrato, si è ripercossa sull'attacco.

Dal proprio canto la capolista Sottomarina non si rassegnava a perdere in partenza l'incontro con una delle squadre cenerentola, e pertanto si è lanciata con furore alla ricerca del pareggio, che ha più volte sfiorato con tiri di Molin e con Gurian. Ha dato pertanto luogo a una gara spumeggiante, piena di azioni trascendentali che più volte hanno lasciato il pubblico con il fiato sospeso.

La rete è scaturita da un banale fallo di mano di Veglianetti: calcio d'inizio a favore del San Donà, Carniello porge a Bona il quale allunga subito sulla destra dove prontamente era scattato Geretto, salta Veglianetti che blocca la palla con le mani. Calcio di punizione, lo batte Bona che, con un cross, serve Panseri: questi con un colpo di testa manda la palla nel sacco.

Rabbiosa reazione degli ospiti, che al 7' sfiorano il pareggio: calcio di punizione a due al limite dell'area, Milani tocca per Veglianetti che tira addosso alla barriera e la palla rimbalza verso la porta, accorre Molin che sta per calciare in rete, quando Masiero con un tuffo riesce a carpirgli la sfera. Al 9' azione in contropiede del Sottomarina, Molin e Zancopè scendono sulla destra e con una serie di scambi si portano in area sandonatese; qui Molin centra per Gurian che tira al volo appena sopra la traversa. Al 17' Bona e Carniello, partendo dal centrocampo, si potrano in area ospite, dove Bona serve Busatto sulla sinistra il cui rasoterra sfiora il palo.

Al 18' della ripresa Bianco batte un calcio di punizione dalla destra, Masiero per salvarsi deve mandare la palla in calcio d'angolo. Al 20' ancora Bianco con un tiro spiovente mette fuori causa Tommasella e Gabriele, accorre Molin ma viene anticipato da Masiero. Al 21' contropiede dei locali, allungo di Panseri a Carniello che si destreggia tra due avversari e traversa per Busatto che al volo spara addosso al portiere. Al 35' Gurian conclude con una staffilata che lambisce la traversa un'azione partita dalla difesa e manovrata da tutta la squadra.

Al 41' Panseri a tre quarti di campo allunga a Carniello, il quale con una perfetta scelta di tempo esce dalla morsa formata da Zancopè e Molin e tira agevolmente verso l'angolo: ma il portiere in tuffo para.

Gianni Aldrigo

BATTAGLIA GROSSA SUI TRE GIRI DI PISTA A MONTEBELLO

NAVAZZO POTENTE MA POCO STILISTA LIQUIDA LA PARTITA CON AGADIR E TRIVENTO

PREMIO DEI VERSI (L. 440.000, m. 1680): 1) Esteno (U. Belladonna); 2) Roua. 7 part. Tempo al km. 1.27.9. Tot.: 23; 16, 17; (44). **PREMIO DELLE RIME** (L. 350.000, m. 1680): 1) Vietcong (D. Dus); 2) Nab. 6 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 21; 14, 18; (35) 37. **PREMIO DEI POEMI** (L. 420.000, m. 2060): 1) Happiness (U. Belladonna); 2) Gran Gala. 4 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 14; 11, 10; (29) 31. **PREMIO DELLE TERZINE** - 1.a div. (L. 320.000, m. 1680): 1) Temprata (M. Avanzini); 2) Caligera. 7 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 41; 21, 23; (74) 68. **PREMIO DELLE TERZINE** - 2.a div. (L. 320.000, m. 1680): 1) Mogano (L. Piratti); 2) Quiros; 3) Meco. 9 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 77; 33, 17, 21; (378) 240. **PREMIO DELLE BALLATE** (L. 1.000.000, m. 2480, corsa Totip): 1) Navazzo (Ez. Bezzecchi); 2) Agadir; 3) Trivento. 9 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 20; 11, 11, 12; (22) 313. **PREMIO DELLA POESIA** (L. 660.000, m. 1660): 1) Richetto (G. Zeugna); 2) Menzolo. 4 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 11; 10, 10; (16) 23. **PREMIO DEI SONETTI** (L. 500.000, m. 1680): 1) Opi (U. Belladonna); 2) Roana; 3) Cacito. 8 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 45; 15, 20, 15; (94) 56. Duplice dell'accoppiata (5.a e 8.a corsa): 40.590 per 100 lire.

Trottatori nel pantano, molti favoriti al traguardo, pubblico numeroso, autorità: queste le caratteristiche del convegno di ieri a Montebello. La corsa più sentita, sui tre giri di pista in chiave Totip, è stata vinta da Navazzo apparso sì potente ma non altrettanto lucido nella azione, tanto che parte del pubblico ha disapprovato con un certo malcontento nel dopocorsa la vittoria dell'allievo di Ezio Bezzecchi. Sul terreno pesante e scivoloso, Navazzo non ha convenientemente illustrato i canoni del trotto, e pertanto Agadir, Trivento e Porter hanno dovuto soccombere senza scampo alla disorganica potenza del figlio di Foreign Office portato ad una arrembante azione d'attacco nell'ultimo chilometro. Favoritissimo sotto la pari Navazzo, ma seguiti dagli scommettitori anche Trivento, che fruiva di un abbuono di 40 metri, e Agadir, un po' meno Porter.

La partenza vede Trivento un po' impacciato anche perchè Napea rompe. L'allievo di Baraldi, rimasto interdetto, parte però presto in caccia, mentre più addietro Agadir si lancia deciso e altrettanto fa Porter che sacrifica però Navazzo. Ingegno, intanto, dopo mezzo giro passa a condurre ma Trivento lo prende sotto tiro e prima di imboccare la seconda curva passa in vantaggio. Dopo un giro avanza Grancan che perviene all'altezza di Trivento, mentre Navazzo dopo la terza curva cerca di agganciarsi uscendo all'altezza di Porter. Agadir comunque controlla la situazione, e Navazzo desiste un primo momento per poi partire decisissimo entrando nella dirittura delle tribune (secondo giro) dove Agadir lo contiene allo spasimo. Salta via Grancan e su Trivento arrivano di conserva Agadir e Navazzo, mentre alle loro spalle c'è Porter in posizione di vigile attesa.

Nel penultimo rettilineo la lotta diventa aspra (e qui Navazzo non impressiona di certo per limpidezza d'azione), poi si arriva sull'ultima curva con tre cavalli su una stessa linea: Navazzo all'esterno di Agadir e Trivento, stringe verso lo steccato e Trivento è costretto a rallentare. Agadir non riesce intanto ad arginare l'irruenza del cavallo di Bezzecchi che, appena in retta, guadagna alcune lunghezze che poi conserva sin sul palo, mentre Agadir controlla un tentativo a ritornare di Trivento. Quarto Porter, ma più discosto. Al giro d'onore il Prefetto Cappellini premia Ezio Bezzecchi con una medaglia d'oro.

Già in precedenza il dott. Cappellini, assieme al Rettore Origone, aveva premiato Massimo Avanzini vincitore in sulky alla grigia Temprata nella corsa riservata agli universitari. Questi si sono battuti con fiero cipiglio suscitando ammirazione nel non facile frangente. Temprata, che dopo mezzo giro aveva dovuto lasciar via libera alle scatenate Caligera ed Ega, si riportava sotto prima dell'imbocco dell'ultima curva quando, in fase calante Ega, era Dolciastro a farsi avanti all'esterno. Mentre però Dolciastro non riusciva a progredire, Temprata raggiungeva Caligera imboccando la dirittura d'arrivo, e dopo un entusiasmante duello la piegava di precisione negli ultimi metri.

In bella vista Ugo Belladonna ha messo a segno una tripletta, prima imponendosi con Esteno e Roua dopo una costante progressione all'esterno dell'ultimo giro, quindi con Happiness salda dominatrice davanti a Gran Gala, e nel finale con Opi che pur aveva sbagliato assieme al diretto avversario Cacito in retta d'arrivo. Le altre affermazioni sono state per Dus con Vietcong nella corsa gentlemen, per Piratti che riusciva a ottenere da Mogano un preciso percorso in avanti, e per Zeugna che con Richetto poteva precedere Menzolo nonostante una svista iniziale del figlio di Drisetta.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Navazzo	2
	2) Agadir	X
2.a CORSA:	1) Opus Jet	X
	2) Adorno	2
3.a CORSA:	1) Brunate	1
	2) Batan	X
4.a CORSA:	1) Oggia	2
	2) Nanyuki	2
5.a CORSA:	1) Dainty Girl	1
	2) Newmarket	2
6.a CORSA:	1) Moise	2
	2) Lu'	X

LE QUOTE

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 11 undici e 97 dieci. Nessuna vincita a Trieste e a Udine. A Gorizia un undici è stato realizzato al bar Petruzzelli da un anonimo. In tutta Italia sono stati realizzati 6 dodici, 146 undici e 1153 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetterarino 1.374.937 lire; agli undici 56.504 lire; ai dieci 7020 lire.

IL PORDENONE DI SLANCIO SULL'OLIVO: 4-0

Dominano i neroverdi brillanti e incontrastati

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Parigi (autorete), al 21' Bertoia, al 40' Rumiel (su rigore); nella ripresa al 20' Dapit. **PORDENONE:** Canese; Jut, Piva; Bernardis, Varglien, Rumiel; Renzulli, Piazza, Bertoia, Della Pietra, Dapit. **OLIVO:** Corradini (Piccinini); Cominelli, Bonora; Marcotti, Fiorio, Parisi; Matteotti, Tironi, Pellegrini, Luterotti, Angeli. **ARBITRO:** Balboni, di Ferrara.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 28

Il Pordenone ha concluso il suo lungo inseguimento verso la vetta della classifica. Dopo diciassette giornate di lotta continua è riuscito finalmente a sbarazzarsi della compagnia del Rovereto e a sopravvanzare il Sottomarina, che lo precedeva di una lunghezza. La squadra chioggiotta è caduta infatti sul terreno del San Donà, mentre il Rovereto è stato costretto al pareggio casalingo dal Trento. Due piccioni, quindi, con una sola fava, in questo caso rappresentata dal modesto Olivo.

L'undici trentino, sceso in campo con numerosi giovani, ha cercato di contrastare il passo ai ramarri del Noncello, ma dopo appena un quarto d'ora è stato costretto a cedere le armi con una rete involontaria di un proprio mediano, che ha realizzato col braccio nel tentativo d'intercettare il pallone, indirizzato verso lo specchio della porta dall'ala sinistra Dapit.

Da rilevare che il Pordenone è sceso in campo senza il centravanti Tonello, che ha giocato ieri nella nazionale postelegrafonica, impegnata nel Sud contro una rappresentativa della Germania occidentale. Bertoia, comunque, l'ha degnamente sostituito ed è stato il migliore dell'attacco.

Dopo l'autorete di Parisi il Pordenone inizia una fantastica galoppata; preme ancora di più sull'acceleratore e per la difesa ospite cominciano i guai seri. Al 21' giunge il meritato raddoppio a conclusione di una azione sulla sinistra, stroncata da un falloso intervento di Cominelli su Dapit. Lo stesso giocatore neroverde s'incarica del tiro e la testa di Bertoia è puntuale all'appuntamento. Il pallone batte sul tempo il portiere ospite. Poco dopo Corradini è sostituito, essendo rimasto contuso alla gamba destra, e l'allenatore Rota fa entrare Piccinini che, pur essendo titolare, era stato lasciato prudenzialmente a riposo, non avendo assorbito completamente un infortunio occorsogli la scorsa settimana.

Il dominio territoriale del Pordenone si fa sempre più massiccio e la difesa arcense è costretta a salvarsi spesso in angolo. Al 36' Dapit scende sulla sinistra e spara poi una fucilata verso l'incrocio dei pali, ma Piccinini con un gran balzo riesce a deviare oltre il fondo. Un minuto dopo lo stesso portiere, con perfetta scelta di tempo, ferma un'incursione di Della Pietra. Al 40' l'azione del terzo gol: lo stesso Della Pietra si fa luce lungo la metà campo avversaria, salta tre avversari entrando in area e avvicinandosi pericolosamente alla porta. Marcotti lo atterra senza troppi complimenti e l'arbitro non ha difficoltà a indicare il dischetto degli undici metri. Batte Rumiel e con un forte tiro angolato spiazza nettamente il portiere ospite. L'ultima emozione del primo tempo si registra al 43' quando Bertoia e Dapit scendono in coppia verso Piccinini; la difesa dell'Olivo si salva come può e il pallone viene intercettato da Renzulli, che indirizza a rete, sbagliando di poco il bersaglio.

La ripresa s'inizia con i neroverdi ancora all'attacco, e al 6' Bertoia manca di un soffio il quarto gol. Si vendica però al 13' quando, su tiro dalla bandierina, incoccia il pallone di testa e mette in rete. L'arbitro annulla inspiegabilmente, avendo forse rilevato un inesistente fuorigioco di posizione del centravanti pordenonese. Al 20' il quarto gol, realizzato da Dapit con un secco rasoterra, che prende in contropiede Piccinini. Al 22' un lieve risveglio degli ospiti, autore Luterotti, che dopo essersi liberato di Rumiel e di Piva riesce a servire Pellegrini, ma il suo tiro esce di poco a lato.

Buona la prestazione di tutti i ragazzi di Pison, con una nota particolare di merito per il libero Varglien (un'autentica sicurezza in difesa), per Bertoia, Piazza e Dapit.

Gildo Marchi

CECOSLOVACCHIA

■ La nazionale di calcio cecoslovacca ha battuto a Bratislava la Jugoslavia per 3-0 in un incontro amichevole.

Il punto

Il San Donà ha reso un grande servizio al Pordenone battendo il Sottomarina, poichè la squadra di Pison (nettamente vittoriosa sull'Olivo) ha raggiunto la prima posizione in classifica, ponendo così chiaramente la sua candidatura alla Serie C. Per la squadra pordenonese si tratta di un indubbio successo, che premia gli sforzi dei tecnici e dirigenti.

Il primo posto del Pordenone è stato possibile anche grazie al pareggio interno del Rovereto, che ha diviso la posta con il Trento. In questa giornata è stato registrato un altro pareggio, quello che ha sancito la fine dell'incontro tra Saici e Conegliano. L'unica formazione ad aver perso tra le mura amiche è il Ponziana, che ha alzato bandiera bianca anche di fronte allo Jesolo. Per la formazione triestina questo altro passo falso dovrebbe significare l'addio alla Serie D, anche se matematicamente ciò non è ancora certo; ben difficilmente, però, i biancocelesti potranno risalire la corrente.

Tutte le altre partite hanno registrato il successo delle squadre ospitanti: così il Rovigo ha piegato l'Alense, lo Schio ha superato il Belluno, l'Audace ha piegato il Merano e il Vittorio Veneto ha battuto il Portogruaro.

In classifica la lotta continua accesa per la promozione. Ora al comando si trova il Pordenone, che però è incalzato da Sottomarina e Rovereto, i quali si trovano a un solo punto.

MERCOLEDI' IL «III MEMORIAL BIANCHI»

I TRIESTINI CHIAMATI A RENDERE AL MASSIMO

Mercoledì 1 maggio alle ore 21 si svolgerà nella piscina di riva Grumula il «3.o Memorial Bruno Bianchi», organizzato dall'Unione sportiva triestina nuoto. La società alabardata con questa manifestazione intende ricordare il suo campione prematuramente scomparso nel 1966 mentre si recava a Brema per prendere parte ad un meeting internazionale. Sull'aereo precipitato viaggiavano anche un allenatore della squadra azzurra, Paolo Costoli, e il telecronista Nico Sapio.

Per la prima volta quest'anno al Trofeo Bianchi verrà abbinata anche la Coppa Dino Rora per onorare la memoria del dorsista torinese del Fiat scomparso nella medesima sciagura. Anche Rora, come Bianchi, aveva fatto parte della squadra nazionale ed era stato più volte campione e recordman italiano. La «Coppa Rora» verrà assegnata al dorsista che nel corso della manifestazione avrà stabilito il miglior risultato tecnico.

Come annunciato, all'incontro parteciperanno tre squadre: lo Jadran di Spalato, il Primorje di Fiume e una «fusione» di atleti del Fiat e della Triestina. La Coppa Bianchi è stata vinta nella prima edizione dalla Triestina, mentre lo scorso anno è stata assegnata al Molnar di Zagabria. Questa volta, sperabilmente, rimarrà a Trieste. Però, dalle prime notizie riguardanti gli atleti stranieri, si può subito capire che triestini e torinesi dovranno rendere al massimo se vorranno emergere. L'incontro infatti sarà combattutissimo date le forze pari dei concorrenti. La formazione del Primorje non costituisce una novità, poichè lo scorso mese i fiumani sono stati a Trieste e hanno vinto il confronto con la nostra rappresentativa. Fra gli atleti che mercoledì sera gareggeranno nella nostra piscina, vi è il dorsista Vrhovsek che recentemente ha stabilito in vasca da 25 metri il tempo di 1'01"9, prestazione non ancora alla portata di Del Campo, quest'anno un po' indietro con la preparazione. Fra le ondine dello Jadran spicca il nome della Ana Boban, autrice nei 100 stile libero di un formidabile 1'02"5.

Per ora però non si conoscono le formazioni esatte delle squadre di Fiume e di Spalato; quindi è ancora prematuro fare pronostici. Sono stati invece resi noti i nomi della rappresentativa Triestina-Fiat e da un primo giudizio si può affermare che in campo maschile gli atleti validi non mancano, mentre risulta un po' meno compatta e agguerrita la squadra femminile.

Saranno presenti alla manifestazione, oltre ai genitori di Bianchi che seguono spesso le riunioni di nuoto locali di un certo livello, anche la mamma di Rora, giunta da Torino. Fra il pubblico vi sarà anche la signora Fragiacomo, vedova dello scomparso giudice arbitro, che consegnerà a Del Campo, da parte del Gruppo ufficiali gara, quale miglior nuotatore giuliano 1967, il Trofeo Fragiacomo.

La formazione Triestina-Fiat è la seguente: maschi: 100 stile libero: Mattei, Frattini; 100 dorso: Della Savia, Del Campo; 100 delfino: Cavallero, Massetti; 133 misti: Mattei, Della Savia; 400 stile libero: Bassi, Lovisolo.

Femmine: 100 s. l.: Taccon, Zanon; 100 dorso: Scubogna, Viasco; 100 delfino: De Zucco, Mogorovich; 400 s. l.: Labignan, Cimenti.

Annamaria Cecchi

LO STUDIO INNANZITUTTO

«Forfait» della Dapretto per la trasferta di Minsk

Luciana Dapretto, dell'Edera, ha rinunciato alla trasferta di Minsk del 4 e 5 maggio. La Dapretto era stata convocata per l'incontro giovanile di nuoto Russia-Italia, ma per ragioni di studio questa volta rimarrà a Trieste. Con tutta probabilità Luciana avrebbe potuto vincere la sua gara, visto che le altre dorsiste russe le sono leggermente inferiori. Quindi il disappunto per non poter essere presente all'incontro internazionale è maggiore, ma d'altra parte l'ondina lamenta già parecchie assenze a scuola questo anno per partecipare a tutti gli incontri a cui era stata convocata. Non manca ormai molto alla chiusura del trimestre, e la Dapretto ha pensato bene di rinunciare a quest'ultima trasferta per dedicarsi maggiormente allo studio.

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «A»: DISTANZE IMMUTATE PER IL TERZO POSTO FRA GORIZIANI E MANZANESI

Tutto da decidere in vetta fra Maniago e Spilimbergo In coda lottano sempre Tolmezzo Osoppo e Cividalese

MERITATA VITTORIA DELL'ALABARDA DARWIL SULLA SACILESE: 2-1

Entusiasmo sotto la pioggia

MARCATORI: nel secondo tempo al 5' Dellavedova, al 18' Briela, al 30' Grimm. ALABARDA DARWIL: Croci; Paoli, Graniero; Valenti-Clari, Mandanici, Nicolli; Venturi, Scropetta, Dellavedova, Grimm, Kelemenic. SACILESE: Gregorutti; Moras, Battel; Giust, Bertolin, Rossetti; Marangoni, Costantini, Ulian, Turchet, Briela. ARBITRO: Tomasella, di Fiumicello.

La prima considerazione al termine della partita è quella che l'Alabarda Darwil ha meritato questo successo, ottenuto in virtù di una migliore organizzazione di gioco e, quindi, di una maggiore pressione offensiva, che ha creato parecchie difficoltà alla difesa ospite. Inoltre, e questo è un fatto molto positivo, la formazione di Pace ha dimostrato per tutta la partita una buona preparazione atletica, messa in luce su un terreno quanto mai pesante, dovuto all'abbondante pioggia caduta.

La pioggia e il campo, a un certo punto apparso un mare di fango, facevano prevedere una partita scialba, fatta di batti e ribatti, e nient'altro. Invece, per tutti i novanta minuti di gara si è assistito a una partita molto tirata, con certi spunti validi. Le due squadre hanno praticato un gioco sostanzioso, entusiasmando e tenendo con il fiato sospeso i pochi spettatori sino alla fine.

L'Alabarda si è presentata con una formazione inedita, che vedeva l'attaccante Paoli schierato a terzino (quale ruolo non ha ancora ricoperto Paoli?) e il centrocampista Kelemenic all'ala sinistra. Inoltre si è avuto l'esordio di Venturi, schierato all'ala destra, il quale si è dimostrato molto mobile, in alcune occasioni pericoloso e sempre di valido aiuto alla squadra, avendo costretto per tutta la partita Battel a un severo controllo. Il migliore della formazione triestina è stato senza dubbio Kelemenic, autore di pericolosi contropiedi, sempre combattivo a centrocampo e, al momento opportuno, pronto ad aiutare la difesa. Tutta la formazione «postina» però va lodata, poichè ognuno ha svolto il suo compito nel migliore dei modi: i due terzini sono stati sempre implacabili nel controllare l'uomo; Mandanici si è rivelato ancora una volta un valido stopper, Valenti-Clari ha svolto come sempre un lavoro da spacca polmoni, Scropetta e Grimm si sono lanciati su tutti i palloni, Dellavedova è sempre stato insidioso nella area di rigore avversaria e Nicolli ha svolto con intelligenza il ruolo di «libero».

Contro questa squadra la Sacilese ha opposto una formazione abbastanza ben registrata, che si è rilevata decisa in difesa, salda a centrocampo, ma piuttosto scarsa all'attacco, dove ha giocato praticamente con due punte: le ali. Il migliore della squadra ospite è stato il capitano Ulian.

Il primo tempo, pur molto valido sotto il profilo agonistico, non ha detto molto. La formazione triestina sarebbe potuta passare in vantaggio in tre occasioni, ma per due volte è stato il terreno a ingannare i giocatori e l'altra è stato il portiere, che ha deviato di pugno una potente raffica di Grimm. In questa prima frazione di gioco gli ospiti sono completamente mancati in fase d'attacco, e perciò hanno dovuto subire continuamente la pressione degli avversari.

Nella ripresa l'Alabarda Darwil è partita a spron battuto, e al 5' è passata in vantaggio con uno splendido gol di Dellavedova. Valenti-Clari ha rimesso con le mani dando a Paoli, che ha effettuato un lungo traversone in area di rigore: il centravanti dei postini è stato lesto a saltare e a insaccare di testa sulla sinistra del portiere. Al 18' la Sacilese ha raggiunto il pareggio. Briela, raccolto un corto passaggio di Turchet, ha giostrato in mezzo all'area di rigore ingannando sia Paoli che Nicolli; ha invitato Croci all'uscita e di sinistro ha messo in rete. Un minuto dopo lo stesso Briela ha avuto la palla buona per portare in vantaggio la sua squadra, ma l'ha sciupata mettendola a lato.

Sul pareggio però la partita era ancora tutta da giocare; lo si vedeva infatti dalla voglia che i giocatori avevano di pervenire al successo. Specialmente l'Alabarda Darwil si lanciava in abili attacchi, e alla mezz'ora ha raccolto il giusto premio quando, su puzione da fuori area, Grimm ha spedito un violento bolide a insaccarsi sulla destra di Gregorutti. La fine della partita ha visto ancora la formazione triestina lanciata all'attacco, tanto per concludere in bellezza quella che possiamo definire la miglior partita disputata dall'undici di Pace.

Gianfranco Bernes



Alabarda Darwil-Sacilese 2-1 — Dellavedova impegna la difesa ospite durante la pressione triestina nel primo tempo (Foto de Rota)

Il punto

A meno tre giornate dalla conclusione, la situazione in vetta è sempre quella: il Maniago continua a fare l'andatura con una lunghezza di vantaggio sullo Spilimbergo. Il grande duello fra le protagoniste di questo girone continua. La capolista ieri ha compiuto un nuovo passo verso la conquista del titolo espugnando, anche se di stretta misura, il terreno della Gemonese. Con l'identico punteggio di 1-0 lo Spilimbergo ha saltato l'ostacolo, non certo facile, costituito dal Mossa.

Distanze immutate anche fra Pro Gorizia e Manzanese nella battaglia per la terza poltrona. Le due squadre, che il calendario metteva a confronto diretto, si sono spartite la posta in palio.

Tutto ancora da decidere anche in coda. Il solo Tolmezzo, fra quelle che sono ancora incrodate sulla parete di sesto grado rappresentata dalla salvezza, è riuscito a mettere un po' di fieno in cascina pareggiando con la Cormonese, la quale con questo punterello dovrebbe aver raggiunto la sponda della salvezza. Con i carnici, in pericolo sono l'Osoppo, battuto a San Daniele, e la Cividalese, sconfitta sul campo del Brugnera. Saranno queste tre le squadre che retrocederanno? E' un interrogativo destinato a rimanere aperto ancora 270', anche se a tavolino ben poche speranze dovrebbero rimanere alle attuali compagini che chiudono il gruppo.

L'Alabarda Darwil ha riscattato prontamente lo sgambetto subito otto giorni fa dalla Sandanielese e con la vittoria di ieri sulla Sacilese si è portata alle spalle delle migliori. Un buon passo avanti è stato compiuto anche dalla Maianese, che ha vinto alla maniera forte contro la Cordenonese.

SFORTUNATA LA PRO TOLMEZZO OPPOSTA ALLA CORMONESE: 0-0

Molto fumo e poco arrosto

TOLMEZZO: Marzuttini; Zarabara, D'Orlando I; Puppini, Pillinini, D'Orlando II; Visintin, Fuccaro, Bano, Colosetti, Nadali. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Clinez; Furlani, Maiero, De Rossi; Piccinini, Zanuttini, Gaiato, Perin, Todone. ARBITRO: Faccini, di Venezia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Tolmezzo, 28

Fin dai primi minuti di gara sembrava che la Pro Tolmezzo dovesse senz'altro far sua l'intera posta in palio per la forte carica agonistica messa in luce dai suoi avanti. Infatti, per poco i carnici non sono andati in vantaggio già all'8' su bella triangolazione Fuccaro-Colosetti, che ha visto Bano impenare seriamente l'attento Bevilacqua. Invece, pur attaccando costantemente e non dando alcun respiro ai cormonesi, i tolmezzini hanno dovuto raccogliere soltanto molto fumo e poco arrosto.

Va subito detto che oggi i locali meritavano di vincere per almeno tre reti di scarto, tanto la loro superiorità territoriale è stata netta e continua. Giova ricordare a questo punto che il portiere Marzuttini ha toccato il pallone soltanto in una occasione. La sfortuna purtroppo, ha avuto il volto del protagonista e ha precluso ai tolmezzini ogni spiraglio per portarsi a rete.

Nella ripresa i locali si sono visti negare un rigore al 24' per fallo di mani in area di un difensore ospite, hanno colpito due pali al 30' con Fuccaro e al 37' con Colosetti, si son visti annullare un gol di Fuccaro al 41' per dubbio fuori gioco di Zarabara e hanno mancato per un soffio il gol al 44' con D'Orlando II.

Purtroppo, con lo zero a zero di oggi la Pro Tolmezzo ha ora ridotto al lumicino le speranze per rimanere nella élite del calcio dilettantistico regionale. Ora soltanto un miracolo la potrebbe salvare.

Fulvio Castellani

NUOTO

Risultati gare esordienti

Sabato sera alla piscina «Bianchi» si sono svolte le gare riservate alle categorie esordienti A, B, C, maschili e femminili, di cui abbiamo già pubblicato un commento. Ecco i vincitori delle numerose prove in programma.

MASCHILE

Categoria A: 200 s.l.: Dario Violin (CAN) 2'38"3; 100 rana: Riccardo Illy (CAN) 1'33'8; 100 dorso: Giuliano Divich (CAN) 1'21"4; 100 delfino: Furio Franzelli (CAN) 1'27"3; 100 s.l.: Guido Cerqueni (ASE) 1'13"2; 66 dorso: Romano Papogna (ASE) 52"9; 200 rana: Dario Volin (CAN) 3'20"9; 66 delfino: Enrico Guzzoni (CAN) 1'8"5; 133 misti: Giuliano Divich (CAN) 1'53"7.

Categoria B: 66 s.l.: Franco Perco (CAN) 54"8; 66 s.l.: Fulvio Galante (CAN) 58"5; 100 dorso: Bruno Betz (CAN) 1'31"8; 100 rana: Fabio Rizzi (CAN) 1'42"6; 66 delfino: Fabio Parini (CAN) 1'10"5; 100 s.l.: Bruno Betz (CAN) 1'23"0; 133 misti: Fulvio Galante (CAN) 2'7"9; 66 rana: Fabio Rizzi (CAN) 1'6".

Categoria C: 66 s.l.: Luciano Martinuzzi (UST) 1'00"5; 66 rana: Mauro Ghercic (CAN) 1'38"8; 66 dorso: Luciano Martinuzzi (UST) 1'07"9.

FEMMINILE

Categoria A: Loretta Cimenti (U.S.T) 3'01"9; 100 rana: Adriana Columni (CAN) 1'39"7; 100 dorso: Annamaria Marussi (CAN) 1'39"4; 66 delfino: Giovanna Coen (CAN) 1'4"3; 66 dorso: Annamaria Marussi (CAN) 1'1"9; 200 rana: Adriana Columni (CAN) 3'42"; 100 s.l.: Loretta Cimenti (UST) 1'25"4; 133 misti: Gloria Gollo (CAN) 2'9"2; 66 rana: Marina Antonioni (CAN) 1'11".

Categoria B: 66 s.l.: Patrizia Giorgi (CAN) 55"1; 100 s.l.: Daniela Giugovac (CAN) 1'37"2; 66 delfino: Daniela Giugovac (CAN) 1'21"3; 66 dorso: Patrizia Giorgi (CAN) 1'6"; 100 rana Alessandra Ruzzier (CAN) 2'; 66 rana: Barbara Pozar (CAN) 1'17"9; 133 misti: Carolina Franza (ASE) 2'34"8.

Categoria C: 66 s.l.: Paola Martinuzzi (UST) 1'20"9; 66 dorso: Paola Martinuzzi (UST) 1'21"3.

Vinta da Miani la gara podistica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi dei Legionari, 28

Lauro Miani, del Circolo Ricreativo Italcantieri di Monfalcone, ha vinto la gara podistica su strada organizzata dalla Polisportiva Libertas nel quadro delle manifestazioni svoltesi a Ronchi per la chiusura del millenario storico. La competizione si è svolta su un circuito di 6600 metri. La prova di Miani è stata lungamente contrastata dall'udinese Milocco e dal triestino Peres, piazzatisi alle sue spalle. Ottima l'affermazione dell'udinese Borgobello, giunto quarto.

In precedenza, sulla distanza di 2200 metri, è stata disputata una prova riservata ai ragazzi. La gara è stata dominata dai friulani Pecile e Raffin, classificatisi nell'ordine davanti allo staccatissimo Masetti.

La classifica: 1) Lauro Miani (Italcantieri Monfalcone) 20'50"8; 2) Domenico Milocco (Libertas Udine) 21'; 3) Antonio Peres (Fiamme Oro TS) 21'17"2; 4) Giancarlo Degano (Lib. Ud.) 21'31"8; 5) Luigi Marocco (Fiamme Oro Ts.) 22'8"2. Categoria juniores: 1) Lucio Borgobello (Centro Sportivo Italiano Udine) 21'22"6; 2) Domenico Frettaroli (Fiamme Oro Ts.) 22'58"; 3) Ennio Valent (Libertas Udine) 23'14"; 4) Claudio Neri (Ente Naz. Sordomuti Ts.) 24'35"2; 5) Roberto Narduzzi (Centro Sportivo It. Ud.) 24'58"8.

G. B.

MANIAGO-GEMONESE: 1-0

In contropiede

MARCATORE: nel p.t. al 30' Del Ben. MANIAGO: Vecil; Fornaron, Jut; Della Pietra I, Centazzo I, Pussini; Centazzo II, Della Pietra II, Del Maschio, Di Bon, Del Ben. GEMONESE: Birtig; Marsilli, Baldissera; Patat, Lanzoni, Gobat; Toniutto, Trolli, Menis, Candussi, Chiaruttini. ARBITRO: Milan di Treviso.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gemona, 28

Il Maniago ha vinto oggi di misura di fronte a una Gemonese aggressiva e battagliera che ha dato il meglio di se stessa fino al novantesimo minuto di gioco. E' stata una partita aperta e qualsiasi risultato era possibile. Comunque il pareggio sarebbe stato più che meritato per i locali.

La Gemonese ha svolto un maggior volume di gioco e i maniaghesi hanno operato praticamente di contropiede, e infatti proprio nel corso di una di queste azioni è scaturita l'unica rete. La Gemonese da parte sua è mancata specialmente quando si è trattato di sfruttare le occasioni da rete, imbastite abbastanza numerose nel corso della partita. D'altra parte bisogna tener conto che l'avversario odierno, il Maniago, è una compagine di tutto rispetto, una squadra che ha saputo controllare con decisione il gioco dei locali.

L'inizio è favorevole ai locali, insediatisi quasi in permanenza nella metà campo ospite. Al 30', invece, arriva la doccia fredda: dopo una fuga sulla sinistra, Centazzo II crossa al centro, raccoglie Del Ben che insacca imparabilmente. Tre minuti dopo un tiro di Chiaruttini viene deviato in angolo dal bravo ecil; su susseguente calcio d'angolo Toniutto manda la palla a sfiorare il palo.

Si pensava che nella ripresa i locali avrebbero potuto pareggiare, ma la loro azione si è fatta sempre più confusa a mano a mano che il tempo passava e la gara si è conclusa sul risultato del primo tempo.

Ottimo l'arbitraggio.

Aurelio Copetti

CALCIO - ESORDIENTI

■ Questa sera si chiuderanno le iscrizioni alla prima edizione del torneo «esordienti» di calcio (riservato ai giovani di 12, 13 e 14 anni) che verrà prossimamente organizzato a Trieste dal Comitato del Settore giovanile.

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

Triestina - Porzio 2-1

MARCATORI: nel I tempo Zorattini al 23'; nella ripresa Zudini su rigore al 16' e Truant al 26'. TRIESTINA: Benevoli, Paronich, Gaeta (nella ripresa Pintus), Colomban, Pangher, Bartole, Naldi, Zudini, Quintavalle, Truant, Tulliach. PORZIO: Sanmarco, Milocco, Antonutti, Rossi, Stefanel, Anziutti, Di Florio, Comin, Zorattini, De Michielis, Messina. ARBITRO: Perrone di Monfalcone.

Nella ripresa, la Triestina ha rovesciato un risultato che pareva ormai saldamente nelle mani del Porzio. La riscossa degli alabardati ha preso le mosse dalla maggiore dinamicità dei centrocampisti, ai quali si è unito Pintus, subentrato nel secondo tempo a Gaeta. Gli ospiti, combattivi e tenaci, sono stati favoriti dal terreno fangoso, asasi più adatto ai loro notevoli mezzi fisici. Il loro gol, segnato su calcio d'angolo dal centravanti Zorattini, è apparso quindi la logica conseguenza di un evidente rapporto di forze. Col trascorrere dei minuti i padroni di casa hanno aumentato la loro andatura e non si sono persi d'animo nemmeno quando Tulliach ha sbagliato una rete quasi fatta. La tenacia dei ragazzi in maglia rossa è stata alla fine premiata dalle segnature di Zudini in seguito ad un rigore concesso per atterramento di Pintus e di Truant, ben lanciato da un allungo di Paronich. Del Porzio si sono distinti Anziutti (espulso a due minuti dalla fine) e Comin, mentre della Triestina vanno segnalate le prestazioni di Paronich, Colomban e Bartole.

P. T.

CON SCARSO SPIRITO LA PRO GORIZIA AFFRONTA LA MANZANESE: 0-0

All'insegna della monotonia

PRO GORIZIA: Bandini; Cudicio, Perusin; Vidoz, Marangon, Bulian; Trampus, Sandrigo, Silvestri, Visintin, Moimas. MANZANESE: Furlanich; Passoni, Hiede; Della Pietra, Pelos, Coffieri; Moro, Cepile, Corolli, Pelizza, Cuca. ARBITRO: Bossi di Trieste. NOTE: calci d'angolo 2-2.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 28

L'incontro tra Pro Gorizia e Manzanese, che si preannunciava interessante per il terzo posto in classifica, si è invece risolto in una partita complessivamente scialba. Solo il primo tempo ha offerto qualche spunto di bel gioco. In questa prima fase, infatti, i padroni di casa si sono dimostrati ben decisi ad aggiudicarsi la posta in palio e portare così a tre i punti di vantaggio nei confronti della diretta inseguitrice. Ma, pur fatti oggetto a una continua pressione nella propria metacampo, i rossoverdi della Manzanese sono riusciti a contenere l'offensiva biancoceleste, aiutati in questo anche da una buona dose di fortuna.

Nei secondi 45' il gioco è scaduto di tono, fino a trascinarsi in monotoni batti e ribatti, e quando da un incontro si trae l'impressione della noia si può ben dire che sia stato scialbo e deludente. Ogni partita offre infatti motivi agonistici e tecnici tali per cui lo spettatore si entusiasma e si arrabbia, ma oggi al Baiamonti non si riusciva ad avere reazione alcuna, appunto per la monotonia dell'incontro.

Qualcosa di buono nella seconda parte della gara lo si è visto dagli ospiti, venuti fuori alla distanza e rinfrancatisi per lo scarso sprint dimostrato dai padroni di casa. Anche l'arbitro si è... dimostrato allo stesso livello della gara, addirittura sbalorditive sono apparse certe sue decisioni, mentre ha lasciato correre certi falli, che avrebbero invece meritato una severa punizione.

Al fischio d'inizio, partono di scatto i padroni di casa, che prendono letteralmente d'assedio la rete avversaria. Bisogna infatti attendere 25' prima che Bandini tocchi la prima palla, e nemmeno pericolosa. Ma tutta la cronaca dei primi 45' di gara non registra neppure una azione pericolosa dei rossoverdi. Gli episodi più significativi sono infatti opera esclusiva dei biancocelesti. Inizia il «cannoneggiamento» Vidoz, che dopo appena 3' spara di poco fuori bersaglio. Al 12' l'occasione più clamorosa, su azione di calcio d'angolo, battuto da Trampus, esce Furlanich che respinge corto, riprende Moimas e il suo tiro da pochi passi viene però respinto dal palo.

Sette minuti dopo Sandrigo, a seguito di un'azione Silvestri-Trampus, si aggiusta bene la palla all'altezza del dischetto del rigore, ma viene preceduto di un soffio da un difensore, proprio al momento del tiro. A. 30' Trampus, ricevuto un bel pallone dalla sinistra, si sposta sulla destra e lascia partire un tiro che sembra del tutto innocuo, Furlanich però non trattiene e nella mischia interviene Moimas, il cui tiro si perde e viene respinto da una selva di gambe. Da notare a un minuto dal termine una bella uscita di Bandini sui piedi di Moro.

Al 12' della ripresa altra occasione da gol per i biancocelesti, ma Moimas viene colto in fuorigioco. Al 14' sono gli ospiti a farsi pericolosi, Cepile batte una punizione che Passoni gira bene di testa, ma fuori bersaglio. Dopo azioni alterne con la Manzanese che si affaccia alla porta di Bandini, al 31' su calcio d'angolo interviene Sandrigo di testa, il portiere in uscita non trattiene ma Visintin non sa approfittare dell'occasione favorevole.

Da notare la buona prova di Bulian, migliore in campo, che è riuscito letteralmente ad annullare Corolli, autore di una partita del tutto opaca e che, anche se Sandrigo non ha brillato, ha perso nettamente il confronto con il suo più diretto inseguitore nella classifica dei cannonieri.

Giorgio Verbi

I marcatori

17 reti Corolli (Manzanese);
16 reti: Sandrigo (Pro Gorizia);
14 reti: Sarcinelli (Spilimbergo)
13 reti: Della Vedova (Alabarda DPT);
12 reti: Munini (Sandanielese);
11 reti: Ragogna (Brugnera);
10 reti: Riservato (Spilimbergo) Esente (Maianese);
9 reti: Spangher (Mossa);
8 reti: Canton (Sacilese), Del Ben (Maniago);
7 reti: Centazzo II (Maniago), Endrigo II (Cordenonese), Fabbro (Brugnera);
6 reti: Pezzot (Cordenonese), Di Bon (Maniago), Toniutto (Gemonese), Infulati (Sandanielese).
5 reti: D'Odorico (Cividalese), Canciani (Mossa), Nadali (Tolmezzo), Tonelli (Spilimbergo), Brieda (Sacilese), Sburlin (Brugnera).

DILETTANTI 2.a CAT.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Terzo - Pozzuolo	2-0
Porpetto - *Pocenia	1-0
*Dolegnano-Castionese	2-0
*Sevegliano-Juventina (R. al 1.o maggio)	—
*Percoto - Rivignano	3-1
Risanese - *Ruda	1-0
Audax - *Lucinico	3-1
*Maranese - Fiumicello	2-1

LA CLASSIFICA

Audax	26	14	11	1	51	28	39
Dolegnano	26	15	7	4	39	16	37
Maranese	26	14	6	6	43	25	34
Sevegliano	24	12	5	7	33	24	29
Rivignano	26	9	10	7	33	31	28
Fiumicello	26	10	8	8	36	28	28
Percoto	26	5	16	5	33	29	26
Terzo	26	8	7	11	32	39	23
Risanese	26	7	9	10	26	36	23
Juventina	25	9	4	12	30	38	22
Castionese	26	7	8	11	25	31	22
Pozzuolo	26	8	6	12	26	36	22
Pocenia	26	7	7	12	22	31	21
Porpetto	26	7	6	13	24	35	20
Lucinico	24	4	11	9	25	32	19
Ruda	25	4	9	12	25	41	17

LE PARTITE DEL 5.5.1968

Risanese - Dolegnano
Audax - Terzo
Lucinico - Sevegliano
Ruda - Pocenia
Porpetto - Castionese
Fiumicello - Percoto
Rivignano - Juventina
Maranese - Pozzuolo

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Itala - Sagrado	1-1
*Edera - Rosandra	1-0
*S. Lorenzo-P. Monfalcone	2-1
S. Pier d'Is. - *Vesna	1-0
*S. Canzian - Turriaco	1-1
Mariano - *Farra	2-1
*CRDA - Libertas	0-0
*Romans - Torriana	2-2

LA CLASSIFICA

Mariano	26	16	7	3	43	19	39
Edera	26	16	4	6	36	21	36
Libertas	26	11	11	4	27	16	33
S. Canzian	26	10	11	5	32	21	31
Sagrado	26	11	8	7	31	19	30
S. Pier d'Is.	26	12	6	8	27	32	30
Itala	26	10	8	8	30	28	28
Farra	26	7	12	7	28	29	26
Rosandra	26	8	8	10	28	24	24
Turriaco	26	7	10	9	24	30	24
Torriana	26	9	5	12	24	29	23
Romans	26	6	8	12	28	31	20
P.Monfalcone	26	7	5	14	26	40	19
CRDA	26	5	9	12	18	32	19
Vesna	26	3	11	12	21	32	17
S. Lorenzo	26	5	7	14	17	37	17

LE PARTITE DEL 5.5.1968

Mariano - S. Lorenzo
Libertas - Itala
CRDA - Vesna
Farra - Edera
Rosandra - Pro Monfalcone
Torriana - S. Canzian
Turriaco - S. Pier d'Isonzo
Romans - Sagrado

SOLO NEL SECONDO TEMPO LO SPILIMBERGO PIEGA IL MOSSA: 1-0

Vidoz bravissimo

RETE: al 2' della ripresa Tonelli su rigore. SPILIMBERGO: D'Andrea; Bortoluzzi I, Sartor; Bortoluzzi II, Rigutto, Cominotto; Riservato, Tolazzi, Sarcinelli, Tonelli, Tuccitto. MOSSA: Vidoz; Casagrande, Bevilacqua; Marega, Medeot, Concina; Cancian, Princic, Bonutti, Spangher, Morini. ARBITRO: Corbelli di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Spilimbergo, 28

Solamente nel secondo tempo lo Spilimbergo è riuscito ad avere ragione del Mossa; una squadra omogenea in ogni reparto, imperniata saldamente in difesa sul libero Medeot, vivace al centrocampo con Concina, Princic e Spangher, veloce all'attacco con Bonutti e Morini. Ma il primo attore della squadra ospite, al quale va una nota di rilievo per l'eccezionale bravura dimostrata, è stato il portiere Vidoz che, soprattutto nel primo tempo, si è esibito in una serie di autentiche prodezze, salvando la propria rete dai tiri degli attaccanti spilimberghesi i quali, senza dubbio, avrebbero fatto capitolare prima il Mossa se l'estremo difensore non si fosse trovato in giornata felicissima.

Durante tutto il primo tempo, infatti, lo Spilimbergo, svolgendo un grande volume di gioco, si è prodigato all'attacco ma senza riuscire a violare la rete avversaria, perchè, anche quando tutti i difensori del Mossa erano stati messi fuori causa, le doti di intuizione e prontezza dell'estremo difensore, hanno impedito ai padroni di casa di andare in vantaggio.

All'8' e al 17' è stato Tolazzi a peccare di imprecisione e di intempestività, ma poi è stata la volta dell'acrobatico Vidoz a impedire che andassero a rete i tiri di Riservato al 23', di Tonelli al 29' e al 40' su punizione, ancora di Riservato al 42' infine di Sarcinelli un minuto dopo. Il calcio di rigore battuto da Tonelli era troppo forte ed angolato per essere parato.

Ottenuta la rete lo Spilimbergo, provato dallo sforzo sostenuto nel primo tempo, si è limitato a controllare la situazione contenendo la reazione del Mossa anche perchè Bortoluzzi II era costretto a giocare al limite delle possibilità in seguito a uno scontro con Princic.

Lino Tonello

I RISULTATI

*Spilimbergo - Mossa	1-0
*Sandanielese - Osoppo	2-1
*Alabarda D. - Sacilese	2-1
*Maianese-Cordenonese	4-1
*Brugnera - Cividalese	2-1
Maniago - *Gemonese	1-0
*Pro Gorizia-Manzanese	0-0
*Tolmezzo-Cormonese	0-0

LA CLASSIFICA

Maniago	27	16	10	1	43	13	42
Spilimbergo	27	16	9	2	44	17	41
Pro Gorizia	27	12	8	7	30	19	32
Manzanese	27	12	7	8	24	21	31
Brugnera	27	11	7	9	33	32	29
Sandanielese	27	8	10	9	27	24	28
Alab. Darwil	27	6	15	6	29	32	27
Sacilese	27	8	10	9	27	24	26
Mossa	27	7	12	8	28	29	26
Cordenonese	27	9	9	9	33	37	25
Maianese	27	8	9	10	21	25	25
Cormonese	27	6	11	10	16	29	23
Gemonese	27	8	7	12	27	38	23
Tolmezzo	27	5	9	13	27	34	19
Cividalese	27	4	10	13	22	38	18
Osoppo	27	4	9	14	24	49	17

LE PARTITE DEL 5.5.1968

Cividalese - Spilimbergo
Cormonese - Brugnera
Maniago - Sandanielese
Cordenonese - Alabarda D.
Mossa - Maianese
Sacilese - Pro Gorizia
Manzanese - Gemonese
Osoppo - Tolmezzo

INCONTRO SPETTACOLARE

Maianese - Cordenonese 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Nilgessi, al 30' Artico, al 40' Esente; nella ripresa all'11' Zampese, al 40' Esente. MAIANESE: Tomada; Floreani, Sgrazzuti; Pighin, Nilgessi, Cobetto; Artico, Ambrosini, Beinat, Zucchiati, Esente. CORDENONESE: De Marchi; Brun, Saccher; Zaia, Gardonio, Martin; Zampese, Endrigo I, Endrigo II, Zille, Azzano. ARBITRO: Acquafresca, di Trieste.

Maiano, 28

Incontro spettacolare quello offerto oggi dai maianesi al suo pubblico. La Cordenonese è stata messa al tappeto per ben tre volte nel primo tempo e, solo all'11' della ripresa ha potuto accorciare le distanze, ristabilite da Esente al 40'.

AMICHEVOLE PTT

■ In un incontro amichevole di calcio tra le rappresentative dei postelegrafonici, Italia e Germania occidentale hanno pareggiato 0-0.

VECCHIE GLORIE

■ In una partita fra selezioni di «vecchie glorie», disputatesi nell'Arena di Milano, la Lombardia ha battuto la squadra svizzera del Grosshoppers per 2-0 (1-0). Le reti sono state segnate da Brugola al 15' del primo tempo e da Rebizzi al 25' della ripresa. Fra i più noti giocatori in campo erano, nella squadra lombarda, Achilli, Rebizzi, Brugola e Franzosi e in quella svizzera Baker.

REGIONALE JUNIORES

I RISULTATI

*Cormonese - Aquileia	1-1
*Pordenone - Monfalcone	1-0
*Manzanese - Palazzolo	5-0
*Pro Gorizia - Maniago	3-0
*Cividalese-Rupingrande	1-0
*Cervignano-Sacilese	1-1
*Udinese-Sangiorgina	3-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	26	22	2	2	87	16	46
Udinese	26	20	4	2	74	15	44
Pro Gorizia	26	13	10	3	57	23	36
Triestina	25	13	8	5	37	23	34
Manzanese	26	14	6	6	37	18	34
Monfalcone*)	26	13	6	7	53	28	31
Aquileia	26	10	9	7	32	21	29
Cividalese	26	10	6	10	25	32	26
Sangiorgina	25	8	8	9	29	41	24
Cormonese	26	4	9	13	17	42	17
Sacilese	26	4	8	14	21	58	16
Rupingrande	26	4	6	16	25	50	14
Cervignano	26	3	7	16	16	56	13
Maniago*)	26	4	6	16	18	66	13
Palazzolo	27	2	7	18	11	50	11

*) Un punto in meno per rinuncia.

LE PARTITE DEL 5.5.1968

Sangiorgina - Cividalese
Monfalcone - Cormonese
Triestina - Manzanese
Sacilese - Pordenone
Maniago - Cervignano
Aquileia - Pro Gorizia
Palazzolo - Udinese

PUR IMBOTTITO DI GIOVANI IL BRUGNERA BATTE LA CIVIDALESE: 2-1

Con disinvoltura

MARCATORI: nel p.t. al 5' Sburlin, al 38' Burlassi; nel s.t. al 18' Fabbro. BRUGNERA: Martinuzzo; Bortolin, De Re; Piovesana, Beltrame, Carli; Fabbro, Lugo, Dall'Agnese, Maluta, Sburlin. CIVIDALE: Anoretti; Skrt, Guizzo; D'Odorico, Bevilacqua, Mulloni; Nardone, Tullio, D'Orlig, Burlassi, Vidoni. ARBITRO: Scomina di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 28

Il Brugnera, pur imbottito di giovani (infatti ne aveva in squadra ben tre), è riuscito a battere sul proprio campo la Cividalese e con più facilità di quanto dica il punteggio.

Pur non essendo stata una grande partita, è stata però sufficientemente piacevole e veloce. La Cividalese, purtroppo, non ha saputo cogliere il vantaggio offerto dalla formazione rimaneggiata dei locali: in parte perchè i giovani brugneresi immessi in squadra hanno reso oltre le previsioni, in parte perchè come squadra è stata veramente poca cosa. Anzi abbiamo avuto l'impressione che gli ospiti abbiano giocato con molta rassegnazione e con molto fatalismo.

La partita è stata dominata al centrocampo dal Brugnera e se i gol sono stati solamente due, ciò si deve all'ingenuità dell'attacco che non ha saputo concludere quanto di buono aveva fatto sino al limite dell'area.

Le azioni dell'una e dell'altra parte degne di nota sono state quelle che hanno condotto al gol, ciò a dimostrare le inconclusioni degli attacchi e in particolare di quello dei locali.

Il Brugnera parte forte e al 5' Sburlin, su passaggio di Lugo, segna con un preciso diagonale. Il gioco ristagna al centrocampo, ma al 38' Burlassi trae vantaggio da un favorevole rimpallo, tira e segna coadiuvato in ciò da Martinuzzo che si tuffa in leggero ritardo.

Nella ripresa il Brugnera riparte forte alla ricerca della vittoria e al 18' Fabbro, destreggiandosi fra una selva di avversari, fa secco il portiere in uscita segnando la seconda rete. A questo punto la Cividalese è rassegnata alla sconfitta; i locali dal canto loro sono paghi del risultato conseguito e pertanto i ventidue atleti in campo tirano stancamente alla fine.

Luigino Covre

GORTAN PRIMATTORE

Sandanielese - Osoppo 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Tommasini; nel s. t. al 1' Lorenzini e al 15' Pigo. SANDANIELESE: Gortan; Burbera, Goi; Martinuzzi, Clara, Rinaldi; Infulati, Tommasini, Lorenzini, Munini, Fasiolo. OSOPPO: Mauro, Rossi I, Crist, Mecchia, Forgiarini, Rossi II; Nadali, Duria, Giannini, Pigo, Giannetti. ARBITRO: Crevatin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele, 28

L'intramontabile Gortan è stato protagonista numero uno della giornata per avere salvato la squadra dal naufragio, avendo egli parato ben due rigori, al 5' e al 20' della ripresa e aver compiuto altri interventi spettacolari dopo che la sua squadra era in vantaggio. Per accorciare le distanze c'è voluta per gli osovani una mischia sotto porta e la bravura di Pigo che, intravvisto il pertugio aperto, non ha indugiato a segnare al 15' della ripresa. Gli ospiti hanno avuto altre occasioni da rete anche allorchè hanno potuto tirare un calcio a due dall'angolo destro dell'area di porta, conclusosi però con un nulla di fatto.

I padroni di casa, in giornata nerissima, anche per l'assenza di Del Fabbro e di Miani, molto male rimpiazzati, dopo le reti dell'innarrivabile Tommasini e del centroattacco Lorenzini si son fatti travolgere dagli avversari che avrebbero potuto anche vincere l'incontro se Gortan come detto non si fosse eretto a difendere il suo rettangolo con interventi uno meglio dell'altro.

L'undici della Fortezza, anche sconfitto, può esser fiero dell'incontro disputato oggi, che dimostra come sia immeritata la sua posizione in classifica e come sia auspicabile il suo ritorno alla prima divisione qualora — non per demerito — dovesse esser condannato alla retrocessione.

M. J.

CUS - KARATE'

■ In seno al CUS Trieste il gruppo karatè ha iniziato con crescente successo il suo secondo mese di attività. Le iscrizioni al corso, primo del genere nella nostra città continuano giornalmente presso la segreteria del CUS dalle 11 alle 13 (tel. 94508) o direttamente presso la palestra di via Kandler nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 20 alle 22.

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «B» - *IN PERICOLO GONARS, ARSENALE E CREMCAFFE'*

Continua serrato il duello fra Tisana e Gradese
Mortegliano prima vittima della retrocessione

FACILE VITTORIA DEL TISANA SUL DEBOLE GONARS (4-0)

RIPRESA TRAVOLGENTE

MARCATORI: nella ripresa, al 12' Bigot II, al 22' Soban, al 40' Bigot I e al 44' Pines. **TISANA:** Toso; Pines, Casasola; Gon I, Valentinuzzi, Paron; Minut, Sell, Soban, Gon II, Daneluzzi. **GONARS:** Piu; Fabio, Bruno; Ferro, Del Mestre, Sattolo; Budai, D'Odorico, Baron, Carlet, Vicedomini. **ARBITRO:** Roncato, di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Precenico, 28

Ai più impensabili alti e bassi il Tisana ha ormai assuefatto tutti, al punto che neppure le più repentine ed opinate metamorfosi stupiscono più. Oggi con il Gonars è sortito un altro «match» imprevedibile, con due facce totalmente diverse: un Tisana arruffone, male impostato, assolutamente inefficace, senza personalità nel primo tempo, così come manovriero, razionale, efficiente e preciso è stato nella ripresa. Capricci da prima donna, d'accordo, ma più che sufficienti per spiegare certe magre che le capacità potenziali della squadra latisanese non dovrebbero annotare, se la continuità di rendimento fosse più familiare all'estrosa capolista della bassa friulana.

Il Gonars ha fatto quel che ha potuto. Nel primo tempo gli ospiti sono usciti, anche se con difficoltà, ad arginare le puntate offensive dei locali; non hanno fatto molti complimenti in difesa e nemmeno l'espulsione di Baron e le ammonizioni in serie del direttore di gara hanno spento la loro eccessiva animosità. Solo il secondo gol di Soban li ha domati definitivamente.

Il Tisana parte subito all'attacco. Sell lancia in profondità Soban, ma Piu lo precede di un soffio. Al 20' l'arbitro ignora inspiegabilmente un rigore nettissimo ai danni del Tisana per un netto fallo di mani in piena area di Ferro. Tranne qualche sporadico contropiede degli ospiti, sono i neroverdi che conducono il gioco. Al 35' Piu compie una prodigiosa parata su tiro di Bigot II.

Nella ripresa, al 7', Minut, ben servito da Valentinuzzi, sbaglia in maniera clamorosa. Il primo gol giunge al 12' e ne è autore Bigot II, che conclude una mischia furibonda. Al 22' il raddoppio: Sell lancia in profondità Minut che tocca per Soban; il centroavanti supera bene il suo avversario in area, elude de l'uscita del portiere e mette in rete. Cala il Gonars e il Tisana dilaga. Al 40' la terza rete. Valentinuzzi scende sulla sinistra ed appena giunto al limite dell'area di rigore avversaria tira deciso: Piu, in uscita, riesce a respingere alla meglio e la sfera va a cadere sui piedi dell'accorrete Bigot I che non ha difficoltà ad insaccare. Al 44' Pines completa la serie di marcature con un potente rasoterra in diagonale.

Pietro Zanelli

I marcatori

18 reti: De Grassi (Gradese).
17 reti: Piccoli (Palazzolo).
13 reti: Olivo (Tisana).
12 reti: Vettorello (Aquileia); Ceccotti (Palmanova).
11 reti: Bazzara (Fortitudo).
10 reti: Fusetti (Arsenale).
9 reti: Minut (Tisana).
8 reti: Zuppet (Pieris); Starz (Cremcaffè); Fontanot (Ronchi); Soban (Tisana); Toros (Cervignano).
7 reti: Cerebuch (Fortitudo); Bubnich (Muggesana); D'Odorico (Gonars).
6 reti: Ballaminut e Sgolli (Aquileia); Caporale (Cervignano); Pelin (S. Giovanni); Benotto (Pieris); Del Bianco (Cremcaffè).

TROTTO

Sorteggiati i numeri del «Città di Trieste»

Ai guidatori Ugo Belladonna, Francesco Mescalchin, Lucio Piratti e Filippo Tiego è toccato il compito di sorteggiare i numeri di partenza dei dieci cavalli iscritti al Premio Città di Trieste che si correrà domenica 5 maggio all'ippodromo di Montebello. Prima si è proceduto a estrarre i numeri dei cavalli indigeni, quindi quelli dei cavalli americani. Agaunar è stata favorita dalla sorte avendo avuto il numero I di partenza che le consentirà di avviarsi alla corda.

Ecco l'esito del sorteggio: Premio Città di Trieste, campionato d'Italia Coppa d'oro lire 8.000.000 metri 1660 alla pari: 1) Agaunar: 2) Poerio; 3) Qualto; 4) Cloridano; 5) Be Sweet; 6) Smart Rodney; 7) Marengo Hanower; 8) Lansing Hanover; 9) Spin Speed; 10) Rodney Hill.

IL RONCHI PIEGA LA MUGGESANA (1-0)

Per la salvezza

MARCATORE: nel s. t. al 14' D'Origo. — **RONCHI:** Piemonte; Della Rocca, Ustulin; Barbana, Pivec, Visintin; Fontanot, Misuri, D'Origo, Doria, Logozzo. **MUGGESANA:** Ellero; Montanari, Degrassi II; Gerin, Derossi, Vivoda; Chessa, Degrassi I, Bubnich, Sandrin, Lipot. — **ARBITRO:** Simionato di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi dei Legionari, 28

Si può dire che il Ronchi è salvo. La preziosa vittoria conseguita sulla Muggesana irrobustisce la posizione di classifica degli amaranto, che dovrebbero ritenersi fuori dal bersaglio della retrocessione. Il successo sugli arancioni è stato meritatissimo, anzi il risultato è fin troppo avaro nel riconoscere l'autentico predominio che gli uomini di Fontanot hanno esercitato nell'interessante derby con i giuliani. Le occasioni per andare a segno sono state moltissime per i vari Misuri, Logozzo, D'Origo e Fontanot, oggi particolarmente attivi, ma non altrettanto precisi e lucidi in fase risolutiva. Con un tantino di meno precipitazione nel concludere, l'attacco ronchese avrebbe potuto cogliere un bottino assai più vistoso e senza dubbio meritato.

L'ottima vena degli amaranto s'è palesata per l'intero primo tempo che è stato un autentico monologo di azioni locali, e s'è fatta ancor più incisiva nella ripresa nonostante che sul fronte muggesano, dopo tanta abulia, sia apparso qualche sprazzo di buon gioco e agli uomini di Fontanot sia stato conseguentemente richiesto un maggior impegno per controllare il redivivo avversario. Prova indubbiamente positiva quella degli amaranto, per la vitalità messa in campo.

La Muggesana handicappata dal ridimensionamento dei quadri (diverse assenze nel reparto difensivo) e dalla fatica che risentiva per il recupero vittorioso di giovedì con la Sangiorgina, ha un tantino deluso. Inesistente, o quasi, nei primi 45', s'è mossa con miglior brio nella ripresa, ma non ha mai dato l'impressione di poter impensierire i padroni di casa. La posizione sicura di classifica, forse, ha spento gli entusiasmi degli arancioni limitatisi a mitigare la spavalderia dei locali. Due sole occasioni veramente pericolose dei muggesani (Bubnich e Sandrin) hanno trovato Piemonte all'altezza della situazione.

In campo ronchese le palle gol sfumate non si contano. Ricorderemo le traverse colpite da D'Origo e Fontanot, le insidie portate da Misuri sui cui piedi s'è tuffato due volte Ellero, il tiro di Fontanot al 23' a porta sguarnita, ribattuto da una gamba anonima, la magistrale rete di Fontanot al 36' annullata per fuorigioco di D'Origo.

La rete della vittoria è stata messa a segno al 14' della ripresa da D'Origo su azione conseguente a calcio dalla bandierina battuto da Doria (undici i corner totalizzati dal Ronchi). Lo spiovente è stato liberato debolmente da un difensore muggesano; ha raccolto Logozzo e la palla è stata ancora una volta rinviata da un terzino. Per D'Origo, poi, facile la conclusione.

G. B.

BASEBALL

Rinviata per la pioggia Alpina - Libertas

La pioggia ha costretto ieri mattina l'Alpina e la Libertas a segnare il passo. Il maltempo non ha permesso quindi l'effettuazione di questa attesa amichevole che avrebbe dovuto consentire ai due tecnici, Cadelli per l'Alpina e Masotti per la Libertas, di tastare il polso alle loro squadre a tre giorni dall'esordio nei campionati di Serie B e C. I due direttori di gara, Hrovatin e Michieletto, hanno atteso un po' ma poi, considerato che continuava a piovere e che il cielo non prometteva alcuna schiarita, hanno rimandato tutti a casa.

ALLIEVI E JUNIORES

Il «via» a Trieste ai tornei minori

Dei tre incontri in programma fra sabato e ieri sul campo di Villa Opicina per la fase regionale eliminatoria dei Campionati nazionali allievi e juniores di baseball, due sono stati disputati e uno è stato rinviato a causa della pioggia.

Sabato l'Alpina Opicina ha battuto l'Alpina Prosecco per 22-4 nella prima giornata del campionato allievi, e l'Alpina «A» si è imposta sull'Alpina «B» (19-1) per il torneo juniores. L'incontro di ritorno fra queste ultime due squadre, in programma ieri pomeriggio, è stato invece rinviato.

SALOMONICO RISULTATO NEL DERBY AQUILEIA-PIERIS (1-1)

Rigore in extremis

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Zampar, al 43' Trevisan su rigore. **AQUILEIA:** Pin; Comar, Tomasin; Zampar, Spagnul, Tortolo; Pief, Gon, Rigonat, Sgobbi, Bergamasco. **PIERIS:** Blasizza; Indri, Ceccone; Pausca, Bazzeu, Comelli; Trevisan, Bonazza, Calligaris, Zuppet, Cellia. **ARBITRO:** Fonda, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 28

L'atteso derby fra l'Aquileia e il Pieris si è concluso con un salomonico risultato di parità, al termine di una gara molto combattuta e a tratti interessante anche sul piano tecnico. Gli ospiti, che hanno attaccato in prevalenza, sono riusciti a conquistare il pareggio a soli due minuti dalla fine, grazie ad un calcio di rigore concesso con troppa generosità dal direttore di gara. Concedendo la massima punizione però, il signor Fonda ha voluto forse riparare in extremis ad alcune incertezze di direzione che avevano finito per danneggiare in modo evidente il Pieris.

L'Aquileia, raggiunta ormai una tranquilla e invidiabile posizione in classifica, ha oggi fatto esordire tre giovani atleti della squadra juniores, quali: Comar, Gon e Rigonat. L'inserimento dei tre ha però finito per creare degli scompensi di inquadratura, che hanno pesato in senso negativo sul risultato. In ogni caso la prova dei giovani, e in particolare di Gon, è stata nettamente positiva.

Il Pieris è apparso superiore ai locali sul piano tecnico e tattico, grazie alla collaudata bravura dei suoi atleti. In particolare a centrocampo la squadra ospite è prevalsa sugli azzurri. Capitan Comelli si è dimostrato un'inesauribile fonte di gioco per gli amaranto, che però sono mancati in fase conclusiva.

L'incontro è stato un vero e proprio monologo ospite, interrotto raramente da qualche azione di contropiede locale. Al 17' si registrava la prima azione pericolosa della giornata. L'ala Cellia dalla sinistra tenta la conclusione a sorpresa con un forte tiro che il portiere Pin para esibendosi in un bel tuffo. Sono ancora gli ospiti ad avere al 27' a portata di mano la palla-gol. Trevisan dalla destra crossa al centro all'accorrente Calligaris che di testa manda la palla di poco al lato.

Al 30' si registra la prima azione pericolosa dei locali, ma il tiro di Zampar finisce alto sopra la traversa. Al 40', su suggerimento di Comelli, Calligaris impegna con un forte tiro Pin che si salva in angolo. Nell'azione conseguente al calcio d'angolo si crea una mischia nell'area locale e Bonazza manda la palla sul palo sinistro della porta.

La ripresa vede sempre gli ospiti all'attacco e a collezionare errori su errori nelle conclusioni. Al 14' Cellia, nello spazio di trenta secondi, fallisce due favorevoli occasioni da rete. Al 31', su azione di alleggerimento, il mediano locale Zampar sfrutta abilmente un clamoroso errore della difesa ospite, per portarsi in area e insaccare la palla del momentaneo vantaggio locale. Al 43' per un presunto atterramento in area ai danni di Trevisan, l'arbitro concede la massima punizione al Pieris. Lo stesso Trevisan si incarica del tiro e segna la rete del più che meritato pareggio.

G. M.

MALMENATO DALLA GRADESE IL SAN GIOVANNI (3-0)

Nelle secche lagunari

MARCATORI: nel p.t. al 22' e al 25' De Grassi I; nella ripresa al 15' Tommasin. **GRADESE:** Pozzetto; Montigo, Clama; Regolin, Sabbadin, Di Mercurio; Peressin, De Grassi I, Tommasin, Vecchiato, Maricchio. **SAN GIOVANNI:** Baxa (Toppan); Petelin, Billia; Modolo, Dagri, Filippi; Vascotto, Ulcigrai, Quaia, Palin, Vouch. **ARBITRO:** Adami di Tolmezzo. **NOTE:** cade una leggera pioggia durante buona parte dell'incontro, ma il terreno di gioco si presenta in ottime condizioni. La partita è stata molto cavalleresca e non si è avuto modo di registrare alcun incidente.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 28

Contro un San Giovanni, per nulla rinunciatario, e spesso anche insidioso, la Gradese si è conquistata un successo brillante, segnando al proprio attivo due reti nel primo tempo ed una nella ripresa, senza concedere alla squadra avversaria nemmeno la soddisfazione del punto della bandiera. E' stata una partita vivace, in cui di fronte alla preponderante prestazione corale della compagine lagunare ha fatto riscontro una serie di azioni controffensive da parte degli ospiti. I lagunari si sono distinti grazie alla migliore impostazione tecnica del loro gioco, ma soprattutto si sono meritati pienamente la vittoria odierna, in virtù di una netta superiorità sul piano della preparazione atletica. Il San Giovanni ha manifestato con maggior insistenza le sue velleità per la prima parte della gara; alla distanza poi è crollato, rimanendo completamente alla mercè degli avversari.

Fra i lagunari è difficile e forse non sarebbe nemmeno opportuno fare una graduatoria di merito, poichè tutti sono stati all'altezza del compito, dal rientrante Pozzetto, che si è esibito in alcuni brillanti parate, a tutti gli altri. Ma un cenno particolare se lo meritano il brillante centrocampista Di Mercurio, e De Grassi I, oggi in splendida forma e autore della prima doppietta di reti. Gli ospiti hanno avuto il reparto migliore nell'attacco, protagonista di alcune belle azioni, mancate poi nella fase conclusiva per il tempestivo intervento dei difensori locali. Il più pericoloso fra i triestini è stato comunque Ulcigrai, il quale, oltre a svolgere un buon gioco di spola a centrocampo è stato il più incisivo. Si è trovato però sempre di fronte il velocissimo Clama, che gli ha praticamente impedito di avvicinarsi troppo alla porta di Pozzetto.

All'inizio parte di scatto il San Giovanni, ma la difesa lagunare non si lascia sorprendere. Si articola quindi il gioco dei gradesi, veloce e incisivo, e al 22' Tommasin scarta un paio di avversari ed offre a De Grassi la palla del primo gol. Prosegue travolgente l'azione dei gradesi e al 25' è ancora De Grassi che, questa volta su passaggio di Peressin, insacca di testa. Sul due a zero il San Giovanni torna a scuotersi e insiste in un «forcing». Pozzetto interviene su Ulcigrai e al 32' Vascotto con un bel tiro sfiora il montante. Al 40' Palin è solo davanti alla porta dei gradesi e spreca l'occasione, calciando completamente fuori. Una mano involontaria di Sabbadin, su rimpallo, giustamente non viene punita dall'arbitro al '45.

Nella ripresa Toppan sostituisce in porta del San Giovanni Baxa. Dopo un'azione orchestrata dei lagunari che si conclude con un tiro poco sopra la traversa, al 4' e al 6' il San Giovanni costringe Pozzetto a due difficili interventi. Al 15' la terza rete. Scende veloce sulla sinistra Maricchio, che scambia poi con De Grassi I; pallonetto a Tommasin al centro dell'area e quest'ultimo insacca con un rasoterra. Da questo momento la partita diventa un monologo, ed è la Gradese a recitarlo con una sequenza di azioni da manuale.

Luciano Sanson

I RISULTATI

*Gradese-S. Giovanni	3-0
Cervignano-*Mortegliano	2-1
*Ronchi - Muggesana	1-0
*Tisana - Gonars	4-0
*Fortitudo - Cremcaffè	2-1
*Aquileia - Pieris	1-1
Palmanova-*Arsenale	1-0
Sangiorgina-*Palazzolo	2-1

LA CLASSIFICA

Gradese	27	14	10	3	38	18	38
Tisana	27	14	10	3	41	21	38
Sangiorgina	27	11	11	5	40	30	33
Aquileia	27	11	10	6	35	28	32
Cervignano	27	11	10	6	38	32	32
Palmanova	27	9	13	5	29	26	31
Pieris	27	10	10	7	30	17	30
Palazzolo	27	10	9	8	30	25	29
S. Giovanni	27	10	9	8	30	31	29
Muggesana	27	8	10	9	23	22	26
Fortitudo	27	10	6	11	30	30	26
Ronchi	27	6	10	11	25	44	22
Cremcaffè	27	5	10	12	21	29	20
Arsenale	27	6	5	16	26	33	17
Gonars	27	5	6	16	16	35	16
Mortegliano	27	4	5	18	17	46	13

LE PARTITE DEL 5.5.1968

Cremcaffè - Gradese
Sangiorgina - Fortitudo
Pieris - Mortegliano
Gonars - Ronchi
San Giovanni - Tisana
Muggesana - Arsenale
Palmanova - Aquileia
Cervignano - Palazzolo

Il punto

Gradese e Tisana ancora assieme. I giocatori lagunari, senza molta fatica, sono riusciti a ridurre alla ragione il San Giovanni mentre i neroverdi hanno sepolto sotto una valanga di quattro reti il malcapitato Gonars. Ogni decisione per quanto riguarda l'assegnazione della prima poltrona è quindi rinviata ai prossimi 70'. Alle spalle della coppia regina è rimasta sola, da ieri, la Sangiorgina, uscita vittoriosa dalla trasferta di Palazzolo. L'Aquileia, che contro il Pieris non ha saputo andare oltre la spartizione della posta, è stata raggiunta a quota 32 dal Cervignano, passato in trasferta sul terreno del Mortegliano.

Per i biancorossi mortegliane-si lo scivolone interno per mano del Cervignano ha costituito la mazzata del k.o. A sette punti dalla terz'ultima il Mortegliano non ha più alcuna speranza di agganciarsi al carro della salvezza ed è quindi la prima vittima di questo girone.

La lotta per sfuggire alla retrocessione, possibile ancora per due squadre essendo ormai condannato il Mortegliano, interessa da ieri sera tre compagini: il Gonars, l'Arsenale e il Cremcaffè. I nerazzurri gonaresi, come abbiamo visto, sono stati seccamente battuti sul campo del Tisana. Anche le altre due pericolanti sono rimaste a bocca asciutta. L'Arsenale, sfortunatissimo, è stato costretto alla resa sul terreno di casa dal Palmanova, che è passato a un solo minuto dal termine dopo essersi visto salvato dai pali in uno degli innumerevoli tentativi di portarsi in vantaggio da parte dei triestini. Il Cremcaffè è stato piegato invece a Muggia dalla Fortitudo a conclusione di un derby che, come previsto, è stato molto combattuto. Delle tre quelle che stanno peggio e che possono ritenersi con un piede e mezzo nella fossa, sono Gonars e Arsenale, che accusano rispettivamente un ritardo di quattro e tre punti dal Cremcaffè.

In salvo invece si è portato il Ronchi, che ha battuto la Muggesana.

TRE SQUADRE TRIESTINE

Tre squadre triestine mercoledì a San Donà

Tre squadre triestine di rugby, due della Fiamma e una della Libertas prenderanno parte mercoledì prossimo a S. Donà di Piave alla fase interregionale eliminatoria del campionato nazionale di propaganda. Nella categoria «A» (nati negli anni 1951-1952), biancoscudati e granata avranno per avversari il San Donà e il Petrarca di Padova. Nella categoria «B» (nati negli anni 1953-1954), la Fiamma dovrà incontrare le formazioni del San Donà e del Petrarca.

Mentre i locali discutevano con l'arbitro per la punizione concessa, gli ospiti operavano un calcio a seguire e mettevano a segno la meta del successo fra la sorpresa generale dei triestini. Con questa vittoria il Rugby Udine si è assicurato definitivamente il secondo posto alle spalle dell'ormai qualificata Fiamma.

Ballaben su tutti nel tiro al piattello

Giuliano Ballaben, di Farra di Isonzo, ha vinto la gara di tiro al piattello svoltasi ieri allo stand di Muggia e che segnava il ritorno all'attività della Società triestina di tiro al volo, dopo alcuni restauri effettuati sul campo di gare.

La vittoria di Ballaben è venuta dopo uno spareggio con i triestini Tarabocchia e Avanzo, ma è tanto valida poichè ottenuta in condizioni atmosferiche veramente difficili, data la

La gara comprendeva una prova di 25 piattelli, tutti molto veloci e tesi. Direttore di tiro è stato Renzo Coceani.

Questa la classifica: 1) Giuliano Ballaben (Farra) 38-40, 2) Leone Tarabocchia 36-40, 3) Ernesto Avanzo 35-40, 4) Emilio Sirotich 22-25, 5) Dodi Mattiroli (Gorizia) 22-25.

BATTUTO IN CASA DAL PALMANOVA LO SFORTUNATO ARSENALE (1-0)

Finale drammatico



(Foto de Rota)

Palmanova-Arsenale 1-0 — Una delle tante azioni di Fusetti, contrastata dalla difesa palmarina

MARCATORE: Ceccotti al 44' del secondo tempo. **ARSENALE:** Verginella; Carone L., Cecolin; Ellini, Coassin, Pescatori; Ronchi, Cecco, Fusetti, Carone B., Chiaruttini. **PALMANOVA:** Colzani; Tortolo, Franz; Gon, Bon, Sdrigotti; Bucchini, Snidero, Ceccotti, Turi, Castori. **ARBITRO:** Cover, di Pordenone.

Mancava un minuto scarso al termine della contesa; l'Arsenale aveva appena colpito clamorosamente l'incrocio dei pali della porta avversaria con una fucilata di Ellini e il risultato di parità, del resto specchiante più o meno l'andamento della partita, sembrava già da archiviarsi; poi il fattaccio. Parte in contropiede il Palmanova, Castori dalla sinistra crossa lungo verso Ceccotti, appostato sul lato opposto; il centravanti si libera con uno scatto di Cecolin, chiama in uscita Verginella e di piatto lo batte inesorabilmente. Ma non è finita: palla al centro, azione fulminea di Cecco che lancia Fusetti sul netto, ma da pochi passi e a portiere fuori causa l'attaccante arsenalotto colpisce male la palla, mancando così la rete del pareggio.

L'Arsenale, in questi pochi istanti è stato così costretto a soccombere di fronte a un Palmanova che dopo aver espresso il meglio di se stesso nella prima fase della contesa era andato nettamente calando nella ripresa lasciando le redini in mano ai giocatori di Schillani, che nel secondo tempo sono apparsi rianimati e assai più vivaci. Una vera beffa dunque per la formazione triestina che, dopo questa sconfitta vede decisamente compromesse le sue possibilità di salvezza.

La partita, nonostante il terreno proibitivo per la pioggia insistente che non è cessata un solo istante, è stata nel complesso piacevole e a tratti ha offerto anche qualche spunto di buon gioco. Il Palmanova ha riconfermato le sue doti di squadra tecnica e combattiva e ha tessuto, appunto nel primo tempo, una serie notevole di azioni veloci, condotte in prevalenza da Bucchini, Ceccotti e Castori, azioni neutralizzate egregiamente dalla difesa dei padroni di casa che hanno avuto in Verginella l'elemento di maggior spicco.

La ripresa, invece, ha visto l'undici di Schillani più aggressivo; Fusetti, l'unico elemento di punta degno di tal nome è stato appoggiato con maggiore efficacia da Bruno Carone e da Cecco, e ha portato più di un serio pericolo sotto la rete palmarina ma, purtroppo, senza poter concludere, sia per l'attenta difesa degli avversari, sia per una buona dose di sfortuna. Tirate le somme, dunque, il pareggio sarebbe apparso il risultato più logico di questo incontro, ma quando le cose vanno male, specie nel gioco del calcio, non c'è nulla da fare per mutarne gli eventi e i due minuti finali descritti più sopra lo stanno a testimoniare.

Dell'Arsenale, oltre a Verginella si sono distinti Coassin, Pescatori e, a tratti, Bruno Carone e Cecco mentre Fusetti ha svolto la sua generosa solita mole di lavoro.

Del Palmanova, bene i su accennati Bucchini, Ceccotti e Castori unitamente all'intero blocco difensivo apparso veramente all'altezza dei tempi migliori. Ottima la direzione di gara del pordenonese Cover che ha saputo bene interpretare i falli in rapporto alla pesantezza del terreno.

Qualche nota di cronaca. Al 13' del primo tempo primo intervento di Verginella su forte tiro di Bucchini; al 21' Snidero e Ceccotti che, solo di fronte al portiere arsenalotto, si fa precedere da quest'ultimo. Al 35' bella azione dell'Arsenale condotta da Fusetti e Ronchi, ma il tiro conclusivo di Cecco finisce a lato. Premono sempre gli ospiti dando la sensazione di poter passare, ma Verginella si incarica di neutralizzare ogni velleità in proposito. Nella ripresa al 5' Cecco si destreggia tra un paio di avversari, ma conclude debole e con un tiro troppo centrato. Al 20' calcio d'angolo per l'Arsenale: batte Cecco colpo di testa di Fusetti, libera sulla linea un difensore, palla a Bruno Carone che però tira alto. Si prosegue con l'Arsenale all'attacco; poi i due drammatici minuti finali che abbiamo descritto all'inizio e che condannano alla sconfitta la generosa squadra di Schillani.

Luciano Golinelli

30 APRILE E 1.o MAGGIO

Quadrangolare di calcio organizzato dalla C.C.d.L.

Il secondo torneo quadrangolare internazionale di calcio, organizzato dalla Camera confederale del Lavoro, è pronto a scattare. Domani 30 aprile con inizio alle ore 18 sul campo di via Flavia si incontreranno la rappresentativa ENAL con il CLIL di Losanna; alle ore 20 la U.S. Lizzana di Rovereto con la rappresentativa dilettanti di Trieste e Muggia. Il 1.o maggio alle ore 15 si svolgerà l'incontro per il III e IV posto e alle ore 17 per il I e II posto. La vincente, del torneo riceverà una coppa donata dalla Presidenza del Consiglio regionale.

Il selezionatore della squadra ENAL, Helmersen, dopo le prove di selezione prevede di mettere in campo la seguente formazione: Callin; Bussani, Anzolin; Guerrucci, Miniussi, Pagani; Lucchesi, Uxa, Bizai, Jenco, Russignan. Saranno inoltre utilizzati Zonta, Meggiolaro e Yablanscek. Il selezionatore della squadra dilettanti, Vagaia, farà scendere in campo: Ellero; Celant, Doz; Valenti-Chiari, Niccoli, Ellini; Bazzara, Kelemenich, Braida, Paoli (Barbiani), Pelin. Saranno inoltre utilizzati Quaia, Ulcigrai, Derossi e Baxa.

OSPITE CATTIVO IL CERVIGNANO A MORTEGLIANO (2-1)

TOROS INFURIATO

MARCATORI: nel p. t. al 37' Tonetti; nel s. t. al 4' e al 40' Toros. **CERVIGNANO:** Migliore; Tibalt, Federicis; Lucchetta, Toros, Rosin; Mian, Martinis, Juco, Peruzzi, Bertolazzi. **MORTEGLIANO:** Zaina; Tirelli, Moro; Beltrame, Gomboso, Tonetti; Feruglio, Di Lena, Corubolo, Codarin, Della Vedova. — **ARBITRO:** Mozzon di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mortegliano, 28

Data la posizione in classifica delle due squadre, che sia pure per ragioni diverse non avevano molto da guadagnare da un eventuale successo, ci si attendeva una contesa cavalleresca e d'ordinaria amministrazione, mentre invece per poco non è degenerata in una rissa generale.

Ad accendere la mischia non è stata la foga di un giovane, dei tanti che abbondavano in entrambe le squadre, ma il pur bravo, e per il resto della partita, corretto capitano ospite Toros, che evidentemente aveva mal digerito il magnifico tiro di Tonetti, il quale, al 37', aveva fulminato Migliore e portato così i locali in vantaggio, e verso la fine del primo tempo in un momento di crisi sferrava una gomitata ai fianchi del giallorosso Gomboso, che si accasciava al suolo.

Nella ripresa gli ospiti si sono ripresentati maggiormente accorti e decisi, tanto che già al 4' hanno costretto i locali in calcio d'angolo. Il tiro dalla bandierina di Mian è stato ripreso di testa da Toros, che ha insaccato, riportando le sorti in parità.

Dal pareggio fino al termine dei 45' di gioco i giovani biancorossi locali, ben sorretti da un grande Tonetti, hanno preso letteralmente d'assedio la porta ospite, ma le loro brillanti azioni non sono state premiate, in quanto i ripetuti tiri di Della Vedova, Corubolo e Codarin sono finiti, sia pur di poco, a lato.

A 5' dalla fine sono invece gli ospiti che realizzano, sempre con Toros, la rete della vittoria, che suona come una beffa per la fresca e generosa compagine locale. I migliori in campo sono stati Tonetti da una parte e Toros dall'altra. Buono l'arbitraggio.

Ado Faldutti

TENNIS

Coppa Facchinetti

Pordenone «A» - *Monfalcone 6-0

Sono state rinviate a causa del maltempo le partite: Cantieri Trieste - T.C. Triestino «A», Gorizia «B» - Pordenone «B», Cervignano - Campoformido, S. A.I.C.I. - CMM Trieste.

TROFEO FEDERALE

Rugby Udine-Cus Trieste 6-3

CUS TRIESTE: Schiozzi; Bradac, Innocenti, Zannier, Gelsi; Ortolani, Brandi; Peterlin, Giassi, Sardos; Fanzil; Sirotich, Fior, Sereni. **RUGBY UDINE:** Di Giusto; Bracci, Giastamocchio, Platano, Businaro; Fornasir, Polo, Rossi I, Rossi II, Candoni; Mosetti, Pellegrini; Geatti, Pontonutti, Sgnaolin. **ARBITRO:** Medea, di Rovigo.

Una partita bella e interessante nel primo tempo, che è stata però guastata dal direttore di gara nella ripresa. Il Cus Trieste, passato in vantaggio nel primo tempo con Schiozzi su calcio piazzato, è stato raggiunto al 23' da una meta dei bianconeri e superato cinque minuti dopo da una seconda meta su azione conseguente un calcio piazzato.

LA FORTITUDO SCONFIGGE IL CREMCAFFE' (2-1)

DISPARITA' DI CLASSE

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Bazzara, al 21' Del Bianco; nel secondo tempo al 14' Macor. **FORTITUDO:** Ciliberti; Degrassi, Celant; Barbiani, Goads, Cerebuch; Bassanese, Di Giorgio, Bazzara, Drioli, Macor. **CREMCAFFE':** Manfredi; Sterle, Piovesana; Poli, Edera, Fantini; Zambot, Del Bianco, Starc, Angileri, Uneddu. **ARBITRO:** Pasian, di Cervignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 28

Acqua su tutto l'incontro di oggi a Muggia, ove la Fortitudo ha inchiodato con un chiaro risultato il Cremcaffè, che rimane sempre nelle scomodissime ultime sedie della fila, e ciò non senza un pizzico di senso di rivincita, in quanto era stata proprio la squadra di Turcino, due anni orsono, a dare il colpo di grazia per la retrocessione alla squadra di Muggia.

L'incontro è stato dinamico e combattuto fino al fischio di chiusura, egregiamente condotto dal signor Pasian. Ciò che è risultato evidente fin dalle prime battute di gioco è stata una maggiore aggressività dei locali, mentre i triestini stentavano a trovarsi, giostrando troppo spesso a vuoto. Per lo più per contenere l'irruenza dei locali si sono chiusi nella propria meacampo, spingendosi in avanti di tanto in tanto, specie con le punte costituite da Starc e Uneddu. I tentativi migliori per le segnature sono stati però quelli di Del Bianco, ma troppo scarsi e sporadici. Ed è fin troppo evidente che chi non tenta le conclusioni non può neanche sperare di vincere.

La Fortitudo è stata oggi incisiva all'attacco, cogliendo oltre alle due segnature una traversa ad opera di Bazzara e una terza rete di Drioli, che l'arbitro ha annullato per un fuori gioco non troppo evidente e sicuro.

La Fortitudo ha tenuto bene anche in difesa, ostacolando e neutralizzando con sicurezza le poche azioni in profondità degli ospiti, che hanno segnato unicamente su tiro di punizione dal limite con una cannonata sopra la barriera.

I primi 10' di gioco sono stati un «forcing» dei locali, che hanno pressato fino a far uscire la segnatura. Cerebuch ha compiuto un preciso passaggio a Bazzara, marcato da Edera, il centravanti è riuscito a liberarsi dal suo controllore e ha infilato la rete.

Poi al 21' il Cremcaffè, che non riusciva a trovare un pezzo di corridoio per passare, si vedeva offrire l'occasione di un calcio di punizione quasi dal limite: tirava con precisione Del Bianco sopra la barriera, gonfiando con forza la rete di Ciliberti. Poi un bell'intervento del portiere muggesano, che respingeva in uscita la palla, sospinta troppo in profondità da Starc. Il gioco continuava sempre con il dominio incontrastato a centrocampo della Fortitudo, e quindi verso la porta di Manfredi. Due belle azioni degli ospiti si avevano verso la mezz'ora, un tiro forte, ma fuori bersaglio di Del Bianco, poi un'azione di Uneddu su imbeccata di Starc.

Nella ripresa si vede ancora la Fortitudo lanciata; Bazzara in contropiede si avvicinava pericolosamente alla porta, quando Manfredi in tuffo gli toglieva la palla dal piede. Al 5' Bazzara si destreggiava per liberarsi e con un bel tiro colpisce la traversa.

Al 14' un bel cross di Barbiani dalla sinistra trova la testa di Macor che, molto angolato, devia nell'angolo opposto della porta. I giallorossi sembrano quasi rassegnati al loro destino, non reagiscono che con azioni di rottura. Al 25' Bassanese mette la sfera sulla testa di Drioli, ma Manfredi precede la deviazione. Al 32' su azione dalla bandierina, Bassanese raccoglie, crossando sulla destra di Drioli, il quale segna, ma l'arbitro non convalida per fuori gioco.

Enzo Deluchi

SANGIORGINA - PALAZZOLO (2-1)

MOLTO SPETTACOLO

MARCATORI: nel p.t. al 15' Nali, al 25' Mattiussi; nel s.t. al 22' Mazzolo I (autogol). **SANGIORGINA:** Marcatti; Marega, Zabeo; Filip, Bigotto, Nali; Furlan, Ferrara, Bernardi, Fagnini, Cortello. **PALAZZOLO:** Soardo II; Mazzolo I, Mason; Mazzolo II, Ciprian, Seretti; Fabbro, Mattiussi, Piccoli, Biasoli, Zanelli. **ARBITRO:** Drigo di Portogruaro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 28

Bellissimo spettacolo agonistico e sportivo oggi al Comunale di Palazzolo tra due squadre che ormai nulla hanno da chiedere alla classifica, paghe dei risultati sin qui ottenuti. I sangiorgini, infatti, avevano sprecato giovedì scorso, nel recupero con la Muggesana, l'ultima occasione per reinserirsi nelle alte sfere della classifica e quindi hanno giocato senza preoccupazioni. I palazzolesi, già da tempo ormai al sicuro, possono aspirare solo a qualche affermazione di prestigio e con questo scopo erano scesi in campo.

Il predominio del gioco è passato alternativamente, nel corso della partita, dai locali agli ospiti, senza un momento di sosta. Hanno incominciato i locali a premere all'inizio sotto la porta di Marcatti, ma al 15', in seguito ad azione di Cortello, la palla perveniva a Nali sulla sinistra: il mediano sangiorgino inventava un tiro cross che sorprendeva Soardo II e andava in rete.

Al momentaneo predominio degli ospiti rispondevano i locali ed al 25' pervenivano al pareggio: azione di Fabbro che smarcava Zanelli in piena area, un difensore ospite respingeva, ma Mattiussi al volo rimetteva verso la rete sangiorgina un tiro che s'infilava nell'angolo basso alla sinistra di Marcatti.

Al 36' azione spettacolare dei locali: Biasoli serve Fabbro, il quale, con un preciso lancio al volo, imbecca Piccoli sulla destra; questi tira direttamente a rete fallendo di poco il bersaglio.

Nel secondo tempo al 12' Piccoli rende il servizio a Fabbro, ma sul tiro al volo di quest'ultimo si disimpegna bene Marcatti in presa alta. I palazzolesi premono ancora, ma non riescono a superare Marcatti. Verso la metà del secondo tempo gli ospiti si fanno vivi in area palazzolese ed al 22' si arriva all'episodio decisivo: dopo un batti e ribatti in area la palla perviene a Ferrara, che calcia con violenza dal limite la palla; colpisce Mazzolo I e piazza inesorabilmente Soardo II. La conclusiva sfuriata dei locali non cambia il risultato.

Aldo Pizzali

COMUNIONE E CRESIMA:

i primi avvenimenti indimenticabili dei nostri figli



La Comunione è, con la Cresima, tra le prime solennità a cui i bambini vanno incontro da consci protagonisti. Non bisogna dimenticare in queste occasioni, che sono festeggiamenti, da improntare a una sobria serietà, com'è giusto trattandosi di cerimonia religiosa. Ed ecco qualche breve suggerimento. E' compito della madre avvertire a viva voce i parenti prossimi. Invitati alla festa saranno parenti e amici, riuniti in una colazione di famiglia. E, a questo proposito, un consiglio. Bisogna evitare di estendere gli inviti a persone che il bambino conosce appena: è il piccolo, in fondo, che bisogna accontentare, chiamando attorno a lui soprattutto i suoi amichetti. C'è l'abitudine di ricordare la cerimonia distribuendo ai bambini, alla famiglia e agli amici delle immagini della Prima Comunione e della Cresima. Ancora qualche parola sugli abiti da indossare per questa occasione. Data l'importanza della data, vanno scelti abiti, scarpette, accessori eleganti e raffinati, perfettamente consoni alla cerimonia. Da non dimenticare il «bouquet» di fiori, che bisogna ordinare a tempo dal fioraio. Per concludere, un consiglio: si osservi nei vestiti dei comunicandi e delle persone invitate una sobria eleganza. Le bambine indosseranno il vestito senza troppe guarnizioni che lo appesantiscano. I maschietti l'abito con il «bracciale da cerimonia». Non si dovrebbe dimenticare, per festeggiare degnamente questo avvenimento così importante nella vita dei propri figli, di offrire un dono — secondo la possibilità — alla Parrocchia nella quale i bambini ricevono la Comunione.



Beltrame

oltre 90 anni di esperienza «per servire sempre meglio quanto c'è di meglio»

Abiti cerimonia per bambini e maschietti

per COMUNIONI e CRESIME sempre i più belli, sempre i più ammirati, nel più vasto assortimento, completati da tutti gli accessori, acconciature, bracciali, camicie, fazzolettini, cravatte

BELTRAME da oltre NOVANT'ANNI il negozio dei triestini

Per Cresime e Comunioni

ARIANNA

la modisteria di via Battisti 10 vi fornirà gli ultimi e più eleganti modelli stagionali

Ai vostri cresimandi non manchi il dono di una fotografia

CERETTI

RISTORANTE da Baffo

CUCINA CON SPECIALITA'
TRATTAMENTO FAMILIARE
PREZZI CONTENUTI

SALE RISERVATE

RIVA GRUMULA, 2 - TEL. 61688

CALZATURE PONTEROSSO

Una eccezionale gamma di novità ai prezzi migliori

PIAZZA DEL PONTEROSSO, 4 - TEL. 36789



Santoli!

Scegliere un orologio di marca non è semplice:

l' OROLOGERIA - GIOIELLERIA MARCUZZI

VIALE XX SETTEMBRE N. 7

che dispone di personale specializzato e di un laboratorio elettronico veramente completo vi renderà più facile l'acquisto, aiutandovi a scegliere tra grandi marche quali lo ZENITH, l'INTERNATIONAL WATCH, il LONGINES, il WYLER VETTA e il LEVRETTE. La Gioielleria Marcuzzi che vi garantisce con venti anni di attività commerciale in Italia e con trenta anni di attività artigianale anche all'estero, fa presente che l'assortimento viene completato da una vasta scelta di gioielleria, oreficeria e argenteria.

VENDITE RATEALI - Buoni AFRA, INPS, Ospedalieri, Assicurazioni Generali, RAS e Metalmeccanici



...si fa sempre bella figura acquistando alle pasticcerie Giorgi!

TORTE RAFFINATISSIME - PASTICCINI - CONFETTI DI PRIMA QUALITA' - ORIGINALI CONFEZIONI PER DONI - BOMBONIERE DI OGNI TIPO - CONFEZIONI ANCHE SU ORDINAZIONE

PASTICCERIE GIORGI

Via Muratti n. 1 - Viale XX Settembre n. 39
Via Palestrina n. 4 - Via San Giacomo in Monte n. 1
Via Carducci n. 14

è un piacere osservare le nostre vetrine e i nostri prezzi!

Betty BOMBACIGNO VIA BATTISTI 20

Nuovo assortimento di vestitini spiaggia mare, pigiami, tovaglie stampate, lenzuola ricamate a mano, lenzuola fantasia

RIGUTTI veste tutti...

RIGUTTI... veste veramente tutti: genitori e figli

VIA MAZZINI, 43

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NA CORAGGIOSA INCHIESTA FAVORITA DAL NUOVO CLIMA DI «DISGELO» POLITICO A PRAGA

Le atrocità della polizia segreta smascherate dalla TV cecoslovacca

detenuti politici hanno rievocato i feroci «metodi di rieducazione» impiegati dagli scherani comunisti vent'anni di arbitrio assoluto - Quasi settecento persone ancora in carcere per attività anti-statale

STRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 28

ccanto alle clamorose «rive-oni» di Bacilek, di cui si la in altra pagina del giorna- è da registrare in Cecoslovac- anche una coraggiosa ini-iva della TV. Per smasche-e i metodi della polizia segre- che per vent'anni è stato lo mento più potente e temu- del regime comunista, i «ri-natori» che hanno assunto il ere a Praga sono ricorsi a sistema diretto ed efficacis-o: l'inchiesta televisiva. E' o certo sconvolgente per il lune cittadino, vissuto per i nel terrore della «Statni pecnosti», meglio conosciu- come «STB», vedere sullo ermo le facce degli scherani sino a poco tempo fa avreb-o potuto spezzare il filo del-ua normale esistenza, fargli fessare crimini mai commes- mandarlo a marcire in una ra o in una miniera di ura- per lunghi anni.

nchiesta con la telecamera», erie documentaristica di cui detto, ha presentato tra le lte questa scena, che descri-no a titolo di esempio: sul-schermo appare la faccia di agente di polizia dal collo rino, l'espressione dura e tratta; dalla fronte gli cola ondante il sudore. «Avete torturato i detenuti?» chie-l'intervistatore. «Io, non ho torturato nessuno», rispon-l'ufficiale urlando.

a telecamera inquadra ades- un detenuto, con la divisa eraria logora, la faccia ema-ta. «Oh, no, no. Non avete torturato nessuno — dice il enuto —; vi limitavate a bat-ni tutti i giorni». L'inqua-tura in primo piano mostra in bocca al detenuto sono asti solo pochi denti. La sce- è stata ripresa nella prigio- di Pinkovice, teatro nei gior-scorsi di una breve rivolta detenuti che ha avuto am-risonanza nel Paese.

ri Hochmann, che scrive ar-li di fondo sull'organo del tito comunista «Rude Pra- intervistato per commen-tare la scena, ha detto che processi politici sono stati insce-nati dalla «STB» sino agli anni recenti, e che i metodi brutali nelle prigioni sono proseguiti sino a due anni or sono. Ex-detenuti delle prigioni di Bory, Mirov e Leopoldov hanno de-scritto minutamente i «metodi di rieducazione» impiegati nei loro confronti: le guardie li ri-ducevano in una condizione di abiezione totale, privandoli dei più elementari servizi igienici, fornendo loro cibo guasto e percuotendoli a ogni occasione.

Circa la situazione nel car-cere di Leopoldov, che ospita soprattutto prigionieri politici, è stato chiesto il parere di uno psichiatra; il medico ha detto di aver potuto accertare che lo equilibrio mentale di ufficiali di polizia e di guardie della pri-gione era peggiore persino di quello dei detenuti, rinchiusi da lunghi anni in condizioni terri-bili. Secondo statistiche non uf-ficiali, sono attualmente rinchiu-se nelle prigioni cecoslovacche 21 mila e 72 persone, delle quali 682 condannate per attività an-ti-statale, cioè per delitti politi-ci. Di questi ultimi, alcuni sono membri delle organizzazioni an-ti-comuniste, attive sino alla fi-ne degli anni cinquanta, altri sono persone accusate di spio-naggio, mentre circa duecento sono gli elementi arrestati men-tre tentavano di fuggire in Oc-cidente attraverso la «cortina di ferro».

«L'elemento fondamentale del-la rinascita cecoslovacca — ha detto Hochmann — è l'abolizio-ne di tutte le forme di lotta politica che non siano il con-fronto delle idee. Nessuna de-mocrazia, e certamente non la nostra democrazia socialista, de-ve perseguitare la gente per il suo credo politico». Queste sono le apprezzabili intenzioni dei go-vernanti del momento. Uno dei giudici che partecipano all'in-chiesta ufficiale in corso sulla «STB» ha detto: «La polizia di sicurezza era più potente di qua-lunque giudice, di qualunque tri-bunale e di qualunque Ministro. Una confessione ottenuta con i suoi metodi equivaleva a una condanna». Essa era formata da un'infinita unità di polizia, più decine di migliaia di informa-tori sparsi nelle fabbriche, ne-gli uffici, nei caseggiati, nei cen-tri turistici, nelle organizzazio-ni sociali e politiche. Si calcola che siano stati 35 mila i citta-dini processati, incarcerati o giu-stiziati negli anni dello stalini-smo per accuse formulate nei loro riguardi dalla «STB».

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Un'immagine dei dimostranti riunitisi nel Central Park per la marcia di protesta contro la guerra nel Vietnam: tra la folla spiccano bandiere vietcong e ritratti di Guevara

DEFINITIVO «NO» ALLE CITTA' PROPOSTE DA HANOI

Varsavia e Phnom Penh sedi inadatte per gli S.U.

Un Ministro francese afferma che la pace nel Vietnam è destinata a passare per Parigi - Nuove accuse nordiste

Washington, 28

Nel corso di un'intervista televisiva, l'assistente Segretario di Stato per gli Affari dell'Estremo Oriente, William Bundy, ha oggi dichiarato che gli Stati Uniti hanno escluso la possibilità che Phnom Penh e Varsavia siano la sede dei colloqui preliminari di pace con Hanoi. Quando gli è stato chiesto se le capitali cambogiana e polacca fossero state completamente scartate, Bundy ha risposto: «Abbiamo chiaramente indicato che non consideriamo Phnom Penh o Varsavia come adatte per il tipo di contatti previsti dalle due parti». Bundy si è rifiutato di fare commenti sulla possibilità di una scelta di Parigi.

Alcune ore prima della precisazione di Bundy, un portavoce dell'Ambasciata nordvietnamita a Vientiane aveva detto che Hanoi stava ancora attendendo l'accettazione di Phnom Penh o Varsavia da parte degli S.U. come sede dei colloqui di pace; il portavoce aveva aggiunto che gli Stati Uniti «mostrano chiaramente di mancare di buona volontà e di non voler trovare un accordo per porre fine alla guerra nel Vietnam».

In Francia, intanto, un membro del Governo, il Ministro dei Dipartimenti d'Oltremare Billotte, ha nuovamente accennato al ruolo che la Francia potrebbe svolgere per la soluzione del conflitto vietnamita. Billotte, che parlava a Creteil, in occasione di una cerimonia, ha detto: «Il Governo sarebbe oggi in grado, se le circostanze lo richiedessero (grazie ad anni di un'azione indipendente, obiettiva, costante, proclamata senza gesti inutili, da Città del Messico a Phnom Penh), di portare il suo pieno contributo alla soluzione della guerra del Vietnam; un contributo che potrebbe essere determinante per un onorevole regolamento del conflitto.

«Come diceva, tre giorni fa, una personalità vietnamita mia amica — ha aggiunto Billotte — la pace del Vietnam dovrà senza dubbio passare per Parigi. La maggioranza dei vietnamiti di tutte le tendenze lo credono profondamente. Aggiungerò, per mio conto, che gli americani illuminati, i quali condividono ora questa opinione, sono più numerosi di quanto si immagini».

GRANDE OPERAZIONE nella valle di A Shau

Saigon, 28

Un portavoce americano ha rivelato questa sera, per la prima volta, che unità statunitensi e sudvietnamite sono impegnate da nove giorni in un'importante operazione nella vallata di A Shau, lunga quaranta chilometri e situata lungo la frontiera laotiana, a Occidente di Hue. All'operazione, qualifi-

Reduce dal tour asiatico

TITO A MOSCA per colloqui politici

Mosca, 28

Il Presidente jugoslavo Tito, reduce dal lungo tour in Asia, è giunto a Mosca, dove si tratterrà presumibilmente un paio di giorni e avrà una serie di colloqui. Erano ad attendere l'ospite, all'aeroporto di «Vnukovo» il Segretario Breznev, il Presidente Podgorni, il Ministro degli Esteri Gromiko e, il segretario del comitato centrale Kirilenko. Tito, ha iniziato i colloqui con i leaders sovietici.

La visita del Maresciallo jugoslavo, che non ha carattere ufficiale, venne preannunciata solo venerdì, senza che ne venissero precisati i motivi. Secondo molti osservatori, uno dei temi principali delle conversazioni potrebbe essere la possibile partecipazione jugoslava al «vertice» comunista del dicembre prossimo nella capitale sovietica; come è noto, la Jugoslavia non ha partecipato alla conferenza di Budapest, in febbraio, nè è stata rappresentata alla nuova conferenza preparatoria svoltasi in questi giorni nella capitale ungherese. Altri argomenti potrebbero essere la situazione nel Medio Oriente, il conflitto vietnamita, gli eventi cecoslovacchi, il progetto di accordo per la non proliferazione nucleare.

PROVA GENERALE IERI NELLE STRADE DI GERUSALEMME

ISRAELE NON RINUNCIA ALLA PARATA DEL 2 MAGGIO

Respinta una raccomandazione dell'ONU per il suo annullamento Tredici guerriglieri arabi uccisi in uno scontro a Nord di Gerico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 28

Il Governo israeliano ha respinto oggi una raccomandazione formulata la notte scorsa dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, per l'annullamento della parata militare in programma per il 2 maggio, attraverso i quartieri arabi di Gerusalemme, in occasione del ventesimo anniversario della fondazione d'Israele. Il Primo Ministro Levi Eshkol ha formalmente comunicato al Gabinetto che la parata si terrà secondo i programmi stabiliti; la risposta ufficiale del Governo alla raccomandazione del Consiglio di sicurezza è stata già inviata all'Ambasciatore Tekoah, rappresentante permanente di Israele all'ONU.

Nelle prime ore di oggi, si è svolta a Gerusalemme una prima prova della parata (una seconda si svolgerà lunedì, alle 3 del mattino): vi hanno assistito diecimila persone. La stampa israeliana ha reagito con estrema asprezza nei riguardi della deliberazione adottata al Palazzo di vetro, e critiche particolarmente violente vengono rivolte al Segretario generale dell'ONU, U Thant, accusato di parzialità a favore degli arabi.

La tensione nel Paese è anche accresciuta dalle notizie relative all'attività dei guerriglieri arabi nei territori della sponda occidentale del Giordano: il comando israeliano ha annunciato che a Wadi Auja, undici chilometri a Nord di Gerico, truppe israeliane hanno affrontato una banda di guerriglieri, ne hanno ucciso tredici, ferito e catturato uno, mentre due sono riusciti a mettersi in salvo. Tre soldati israeliani sono stati «colpiti» dal fuoco degli arabi, ma il comando israeliano non ha detto se sono stati uccisi o feriti. Si tratta dello scontro più sanguinoso registrato nella regione a Occidente del Giordano dopo la fine della guerra dello scorso giugno. Stasera, poi, un duello di artiglierie di un'ora si è verificato nella stessa zona a Nord di Gerico; secondo gli israeliani, sono stati i giordani ad aprire il fuoco. Non si sono registrate vittime.

La prova generale della parata del 2 maggio ha costituito, indubbiamente, la dimostrazione che Israele intende perseguire una politica di forza nei confronti degli arabi, senza preoccuparsi del consenso o meno delle Nazioni Unite. Mentre gli israeliani affollavano le tribune, gli arabi dei quartieri di Sheikh Jarrah e di Shuafat si sono limitati a osservare dalle finestre le teorie di carri armati «Centurion», «Sherman» e «M.I.X.» e l'altro materiale bellico israeliano che sfilavano. Ma l'aspetto più esaltante per gli israeliani (e più umiliante per gli arabi) dell'intera sfilata è stato il passaggio dei carri armati, dei missili, dei cannoni e delle altre armi di fabbricazione sovietica che gli israeliani hanno catturato, pressochè intatte, nel corso della guerra lampo di giugno.

A. P.

Le colpe del passato regime romeno

Ceausescu denuncia «abusi e iniquità»

Bucarest, 28

Il Segretario generale del PC romeno, Ceausescu, facendo venerdì il bilancio dell'ultimo Plenum del comitato centrale dinanzi ai militanti del partito della zona di Bucarest, ha dichiarato tra l'altro che i lavori del Plenum del CC «eserciteranno una potente influenza positiva sullo sviluppo della nostra società socialista. Le decisioni prese mostreranno lo spirito con cui il CC segue senza ondeggiamenti la linea politica fissata dal nono congresso» (del luglio 1965).

Parlando delle misure di riabilitazione, Ceausescu ha detto di ritenere che fare piena luce su quanto è avvenuto non getta affatto ombre «sull'attività eroica del partito, poichè noi non confondiamo l'immensa attività compiuta dal partito con gli abusi e le iniquità commesse da uomini ai quali è estraneo lo spirito del partito». Il Praesidium e il comitato esecutivo hanno «l'alto obbligo di fronte al partito e al popolo di chiarire le cose con obiettività.

«Facendo ciò — ha continuato Ceausescu — noi proviamo una grande amarezza, poichè da tempo eravamo usi a pensare e a dichiarare pubblicamente, con grande soddisfazione, che da noi non vi erano persone da riabilitare e che in Romania non vi sono stati abusi e violazioni della democrazia del partito e della legalità socialista. Inoltre, è stato detto che noi abbiamo avuto la grande fortuna di avere avuto qualcuno che ha difeso l'apparato del partito e dello Stato; ed ecco che, d'un tratto, siamo costretti a constatare che anche noi abbiamo degli obblighi di riabilitazione».

Ceausescu ha detto che una analisi approfondita dei fatti dimostra che, nel passato, «un gran numero di abusi è stato commesso», e che coloro che li hanno organizzati hanno le «mani sporche del sangue di Patrascanu e di altri militanti del partito e dello Stato. Spetta a noi il dovere e il compito di fare giustizia, ed è ora che occorre farlo». Ceausescu ha quindi lanciato una vera e propria requisitoria contro Alessandro Draghici e Gheorghe Gheorghiu-Dej, rammentando che Patrascanu e Foris, accusati di essere stati agenti del nemico, sono state le vittime innocenti di un «assassinio di banditi».

Il Leader ha affermato che ciò costituisce un «atto di accusa e di condanna severa per coloro che hanno concepito ed eseguito questi fatti, che accusano e condannano Alessandro Draghici (ex Ministro degli Interni) quale organizzatore e autore di questi atti criminali contro l'apparato del partito e dello Stato, e che accusano e condannano anche Gheorghiu-Dej, il quale ha concepito e patrocinato questi atti. Oggi noi non mettiamo in discussione l'attività degli organismi di sicurezza, ma esaminiamo le repressioni e gli abusi commessi».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

UN AMARO RESOCONTO DELL'AGENZIA «TASS»

IOSCA METTE A NUDO A «TRAGEDIA» DELLA CINA

oseguono la «liquidazione» dei nemici di Mao lotta tra le fazioni e il marasma economico

Mosca, 28

l'agenzia sovietica «Tass» di-ara che la situazione nella a popolare è caratterizzata talmente da tre elementi es-ziali: proseguimento della uidazione politica e fisica» li avversari di Mao Tse-tung, entuazione della lotta tra i tigiani di Mao e marasma nomico.

l'agenzia aggiunge che una ferma di ciò si ha leggendo ornali murali, i manifesti e artelloni affissi nelle vie di hino. Nei giornali murali e manifesti si chiede che si ga radicalmente fine al «con-vatorismo» che continua a difestarsi in seno al comita-di Stato per la difesa nazio-e, per la scienza e per la lica, che siano arrestati i «controrivoluzionari» della anizzazione delle «guardie sse» della guarnigione di Pe-ho, che il comitato rivolu-nario dell'Università della à consegni immediatamente giustizia popolare «coloro hanno ucciso» durante re-di incidenti tra studenti, e siano arrestati gli istigatori queste «azioni fasciste».

l'agenzia aggiunge che i gior-murali continuano a men-hare sanguinosi incidenti che itano a prodursi in conti-zione nelle province, tanto non destano più sensazione. l'altro, manifesti menzio-o l'incidente che, nei gior-9 e 20 aprile, ha opposto un arto militare a studenti del-Università di Baodin, nella vincia di Hopei, e scontri, Kwangtung e nel Tibet. La ss» cita anche fonti di stam-straniere, secondo cui, in ni giornali murali cinesi, si ede che si ponga fine «all'ar-io della cricca Chiang-Lin», a dire la signora Chiang ng, moglie di Mao, e Lin o, il più vicino collaboratore Mao stesso.

uanto alla situazione econo-a, la «Tass» rileva che la 'oluzione culturale» ha com-amente compromesso l'ese-ione dei piani economici. resto, Ciu En-lai ha ricono-to che, lo scorso anno, i piani dell'industria e dei tra-sporti non sono stati realizzati.

«Con ogni evidenza — sottoli-nea la «Tass» — è perchè i diri-genti di Pechino non dispongo-no di nulla che possa arrecare beneficio alla popolazione nel campo dell'economia che nessu-na cifra sulle «realizzazioni eco-nomiche» è stata pubblicata in Cina dopo che il «grande balzo in avanti», questa grande av-ventura economica di Mao Tse-tung, si è conclusa con un fal-limento». In conclusione, di-chiara la «Tass», i giornali mu-rali di Pechino confermano che «la tragedia del popolo cinese che si chiama rivoluzione cultu-rale continua».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Leatherhead — Poliziotti inglesi alla ricerca di indizi nel bosco in cui è stato trovato ucciso lo studente Roy Tutill

DENUNCIATA LA «NUOVA SINISTRA» DA UN ESPONENTE SERBO

OPERA IN CONTRASTO COL PC UN GRUPPO POLITICO A BELGRADO

E' sorto all'Università e vi hanno aderito professori e studenti Sollecitate nei suoi confronti le «opportune, inevitabili misure»

Belgrado, 28

Un gruppo politico che si proclama «La nuova sinistra» si è costituito all'Università della capitale jugoslava e ha avuto l'adesione di numerosi docenti e studenti universitari, membri della Lega dei comunisti. Ne ha dato notizia un esponente comunista della Serbia, Zvonko Damjanovic, precisando che il gruppo, diretto dai professori Mihajlo Markovic e Ljuba Tadic, della facoltà di filosofia, «si ispira a principi che sono in contrasto con quelli perseguiti dalla Lega dei comunisti jugoslavi». «Essi — ha aggiunto l'esponente comunista — incominciano a darsi un'organizzazione per cui dobbiamo prendere le opportune, inevitabili misure nei loro confronti».

Secondo Damjanovic, si dovrebbe proprio alle insistenze del gruppo della «Nuova sinistra» l'annullamento deciso dal Governo jugoslavo della visita nel porto di Ragusa (che doveva aver luogo il 6 aprile scorso) dell'incrociatore «Little Rock», nave ammiraglia della 6.a Flotta statunitense nel Mediterraneo e la visita dello stesso ammiraglio comandante in capo, William I. Martin a Belgrado, per incontrarsi con il Segretario di Stato jugoslavo alla Difesa, gen. Ljubicic. Anche una raccolta di firme, in calce a una dichiarazione di solidarietà con gli intellettuali e studenti polacchi condannati per avere manifestato le loro aspirazioni democratiche e libertarie, sarebbe stata un'iniziativa della «Nuova sinistra».

Il segretario del comitato della Lega dei comunisti ha cercato, dal canto suo, di minimizzare l'importanza del nuovo gruppo, rilevando che «non si può affermare trattarsi di un gruppo antipartito». Riconosciuto che le iniziative della «Nuova sinistra» sono state prese all'insaputa e fuori della Lega dei comunisti, egli ha voluto sottolineare che «la stessa Lega dei comunisti è perfettamente d'accordo con tali azioni».

AEREO PRECIPITA nel Texas: sette morti

Beaumont, 28

Un bimotore è precipitato ieri sera nei pressi dell'aeroporto di Beaumont, nel Texas, provocando la morte delle sette persone che erano a bordo. Fra esse, vi erano cinque componenti della squadra di atletica della Scuola tecnica di Lamar (Texas).

All'Ambasciatore sovietico

PROTESTE ALLEATE per i soprusi a Berlino

Bonn, 28

In seguito ai ripetuti intralci di questi ultimi giorni alla libertà di movimento tra Berlino Ovest e la Germania occidentale, ad opera delle autorità tedesche dell'Est, le Ambasciate di Granbretagna, Francia e Stati Uniti a Bonn hanno inviato oggi lettere identiche all'Ambasciatore dell'URSS a Berlino Est, Piotr Abrassimov. Il passo odierno fa seguito, a distanza di dieci giorni, alla dichiarazione comune dei tre Paesi occidentali all'URSS, che protestava contro il divieto di transito attraverso la Germania orientale deciso a carico dei Ministri e degli alti funzionari della Repubblica federale tedesca. Esso fa seguito anche all'episodio nel corso del quale le autorità di Pankow hanno negato il diritto di transito lungo la autostrada al Borgomastro di Berlino Ovest, Schuetz.

Nelle lettere odierne, i tre diplomatici alleati traggono lo spunto dal caso di Schuetz per invitare l'URSS a intervenire e a ottenere che le autorità tedesche dell'Est revochino le loro misure restrittive.

UN'INCHIESTA DELLA RIVISTA «FORTUNE» DEDICATA AI RICCHI SFONDATI

Sono in due a contendersi la palma di Creso d'America

Oscillano intorno ai mille miliardi di lire sia il patrimonio di Paul Getty che quello di Howard Hughes: bruciante il boom finanziario di quest'ultimo

New York, 28

Secondo il settimanale «Fortune», i due uomini più ricchi d'America e gli unici che possono definirsi miliardari (in dollari) sono Paul Getty e Howard Hughes; ma stabilire quale dei due sia il più ricco in senso assoluto è piuttosto difficile. La fortuna di Getty, basata principalmente sul petrolio, viene valutata tra 957 milioni 400 mila dollari, (secondo la stima per difetto) e un miliardo 388 milioni 417 mila dollari per eccesso: qualcosa, insomma come mille miliardi di lire italiane. Hughes, secondo queste stime, sarebbe più ricco, avendo una fortuna valutata tra 985 milioni e mezzo di dollari e un miliardo 373 milioni di dollari. Entrambi, da dieci anni a questa parte, hanno incrementato le loro ricchezze, ma l'aumento di Hughes, che ha vari e misteriosi interessi in numerosissimi campi, dal cinema alle linee aeree, è stato vertiginoso, essendosi quasi quadruplicato.

Gli americani che possiedono più di cento milioni di dollari erano 45 nel 1957, ora sono saliti a ben 153. Ci sono sei ricconi con più di mezzo miliardo di dollari, che seguono immediatamente a ridosso di Hughes e Getty nella classifica di «Fortune».

Tra i nomi che si trovano nell'elenco figurano anche quelli del Governatore di New York Nelson Rockefeller, che col fratello David è nella categoria 200-300 milioni di dollari, di Joseph, Robert e Edward Kennedy, e dell'attore Bob Hope. Il più anziano della lista è Charles Mott, di 92 anni, dirigente della «General Motors», che sfiora il mezzo miliardo di dollari.

Uno degli uomini che si è costruito da solo la sua ricchezza senza ereditarne nemmeno una parte è Edwin Land, l'inventore del processo di sviluppo rapido della «Polaroid», che è anche presidente e fondatore della società; possiede mezzo miliardo di dollari solo in azioni della società.

IL PENTAGONO ACCUSATO di sperperare milioni

Washington, 28

Un rapporto del comitato misto economico del Congresso accusa il Ministero della Difesa americano di sperperare ogni anno migliaia di dollari. Le critiche riguardano soprattutto la assegnazione dei contratti, che viene fatta in modo anti-economico, e il modo di mettere a disposizione di ditte private, senza adeguate garanzie, proprietà del Governo.

Il comitato esorta il Pentagono a indire gare d'appalto nell'assegnazione dei contratti e a rendere più rigorosi i metodi della sua contabilità.

Oggi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Cassi in Colonna

Ne danno il triste annuncio il marito dott. ANGELO, la figlia MARIA LUISA con il marito dott. VITO CAPORUSSO, le dilette nipotine MARIA e GIULIANA, la cognata ANNA PISTOLESI ved. COLONNA con il figlio dott. BRUNO, gli zii, i parenti tutti e l'affezionata ROSA CHIARPARIN.

Non fiori, ma opere di bene

I funerali avranno luogo lunedì 29 aprile, alle ore 17, partendo dal Duomo di Latisana.

Latisana, 28 aprile 1968

Partecipano al lutto:

— i cugini CARLA e NINO MONIS con i figli
— famiglia GIUSEPPE ORLANDI

†

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia si è spenta improvvisamente il 28 aprile la nostra cara mamma

Lucia ved. Cozziani
di anni 85

Profondamente affranti ne danno il triste annuncio il figlio rag. ALVERIO con la moglie TINA, la figlia ALMA con il marito dott. rag. LUIGI FONTANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 aprile alle ore 14.30 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 28 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Malusà

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIVIA e RAOUL, la moglie, la nuora, l'adorato nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 28 aprile è spirato

Rodolfo Serchi
Capo Ufficio Poste e Telegrafi a riposo

Profondamente addolorati ne danno la triste notizia la moglie SILVIA CISILIN, la figlia WANDA, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Lontana dalla sua cara Lussingrande si è spenta

Mariantonia Ragusin ved. Stuparich

La piangono la figlia MARIA con il marito GUIDO d'ALESSANDRO, il figlio ANTONIO e i figliastri (assenti), i nipoti ROMETTA e SERGIO, le adorate pronipotine BARBARA e CHIARA, la sorella ANNA con il marito, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Renato Portada per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domani 30 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

«Io sono la Risurrezione e la vita»

† **Emma Taucer ved. Messner**

è spirata dopo lunga e laboriosa vita.

Ne danno annuncio i figli, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi 29 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie:
MESSNER - DESSANTI - LOCKLEAR - BEARI

Nel terzo anniversario della morte di

Macrì Cibin

la ricordano con immutato dolore GIULIANA, MACRI', NINO e STEFANO BENVENUTI.

Nel terzo anniversario della scomparsa del loro caro

Giovanni (Gianni) Cristiani

la moglie e la figlia Lo ricordano con tanto affetto a quanti Gli volevano bene.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della morte di

Olimpia Lombardo

Il marito e i figli con immutato dolore la ricordano.

Nel ringraziamento pubblicato ieri leggasi

Rosina Rapozzi

anzichè Papozzi, come erroneamente scritto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

fotocopie foto copie fotocopie foto SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE Giornalfoto Piazza della Borsa 8 fotocopie fotocopie fotocopie foto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA offresi pomeriggio compagnia assistenza leggero aiuto domestico. Cassetta 46153 A SPI.

SIGNORA, seria, onesta, per stirare a ore presso famiglia offresi. Cassetta 25267 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI 35-50 anni preferibilmente soli cercansi per custodi villa marito con cognizioni giardinaggio e patente guida moglie 3 ore aiuto lavori domestici. Cassetta 45452 B, SPI.

DOMESTICA non oltre 45 anni, sana, tuttofare, capace cucinare, referenze controllabili, distinta famiglia 4 adulti cercano, disposta trasferirsi Genova, 70.000 mensili, tutti gli elettrodomestici. Tel. 58514 Trieste in mattinata. 5589 B

DONNA pulizia uffici eventualmente anche pulizia alloggio cercasi ore. Referenze dettagliate età a cassetta 46379 B SPI.

SIGNORINA 20-30 anni ottime referenze massima serietà cercasi da famiglia residente Milano, estate a Grado, per cura bambino 18 mesi. Scrivere: Pedel, via Tranquillo Cremona 27, Milano; oppure telefonare in giornata al n. 80447 di Grado. 318 B

STABILE, referenziata, senza dormire, media età o vedova, capace cucinare, 3 adulti assenti, un bambino, previdenziata, escluse festività cercasi. Cassetta 25245 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

CORRISPONDENTE italiano inglese sloveno serbo-croato e pratica spedizioni offresi. Casella 46135 C SPI.

DATTILOGRAFO veloce, 27 anni, serio, volonteroso, pratico lavori magazzino e ufficio, occuperebbesi qualsiasi lavoro, per responsabilità disposto cauzionare. Cassetta 45977 C, SPI.

IMPIEGATA 24enne referenziata occupata c/o Poste Federali Tedesche veloce dattilografa buona conoscenza inglese tedesco cerca impiego stabile scopo rimpatrio. Scrivere cassetta n. 26142 C SPI.

INGEGNERE elettrotecnico neolaureato, secondo impiego, esamina offerte d'impiego da serie aziende industriali, società tecnico commerciali, assicurazioni ecc.; patente auto, greco, tedesco nozioni. Cass. 45774 C, SPI.

MAITRE d'hotel esperto capo servizio linguista occuperebbesi stagione. Cassetta n. 45498 C SPI.

PENSIONATO 62enne giovanile offresi minime pretese. Cassetta 46403 C SPI.

PERFORATRICE verificatrice meccanografica esperienza triennale, esperta dattilografa, offresi. Cassetta 26246 C, SPI.

RAGIONIERE conoscenza lingua slovena e tedesca pratico ufficio offresi. Cassetta n. 26020 C SPI.

SIGNORA giovane bella presenza offresi cassiera commessa riscuotitrice ambulatorio o sorveglianza bambini anche mezza giornata; miti pretese. Cassetta 26036 C SPI.

58.ENNE cuoco pasticciere offresi per mezza giornata o turnante. Cassetta 46363 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili tappezzerie riparazioni murarie. Prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 764791. 26194 CC

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

16RA527



L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

SOLO IN COPPA ROSSO ANTICO
SPRIGIONA TUTTO IL FRAGRANTE
BOUQUET DEI VINI NOBILI
E ANTICHI CHE LO COMPONGONO.

ROSSO ANTICO
LISCIO
O AL SELTZ,
CON
SCORZA
DI LIMONE
O ARANCIA
E
SEMPRE
BEN GHIACCIATO



A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura garanzia di lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 744717. 46183 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fono. Radio Stefani, Corridoni 2, telef. 90944. 20559 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica Abatangelo & Gasperi, Gambini 27/a. Telef. 90497. 26112 CC

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8



Lady Levmatic

LEVRETTE

DA OLTRE UN SECOLO
L'OROLOGIO CHE NON
TEME CONFRONTI

A. MURATORE pittore esegue restauri, pitture, quartieri, facciate, tetti. Tel. 741167. 26198 CC

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri umidi, sistema germanico, restauri, eseguonsi. Telefoni: 36340 e 763157. 25141 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 225297. 44556 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmittoni plastica specializzazione moquette puntualità garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6 - Tel. 50895. 45628 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume Industria confezioni. Tel. 820196. 45658 D

CERCASI ragazzo per Stazione servizio Shell di via Baiamonti n. 2. 26212 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lussuosi tre, quattro camere, servizi. Perugino, Battisti, Ghega, Canova attico, Baiamonti panoramico, Barcola con giardino, piazza Venezia 5 camere adatto uffici, locali centralissimi adatti molti usi. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 38 I

AFFITTANZA cedesi due camere soggiorno cucinino doppi servizi. Altro camera camerino cucina. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45522 I

AFFITTIAMO 2 stanze, cucina, via dell'Istria, 14.000. Telefono 37533. 45686 I

AFFITTIAMO 2 stanze cucina, W.C., rimesso a nuovo. Telefonare 37533. 45686 I

APPARTAMENTO zona Duca d'AOSTA: salone, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, cantina, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25171 I

APPARTAMENTO Largo BARRIERA: 2 stanze, cucina, WC. affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25171 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande poggiolo centralnafta, cantina, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25171 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCANSI appartamenti 2-3 camere servizi, causa demolizione stabile. Tel. 50323. 11 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3. Magazzino. Tel. 734221. 45552 M

N Acquisti d'occasione L. 56

ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili, mobili antichi, rottami metalli, sgombro soffitte. Telefonare tutti giorni 31621. 45796 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

ROULOTTES Elnagh 10 modelli differenti da Casamobil Opicina Carsia 51 statale «Tarvisiana». Esposizione permanente. 25009 Q

VOLKSWAGEN 1963, ottime condizioni, vende privato. Tel. 26890. 45622 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR piccoli grandi centrali vendonsi. Latteria zona popolatissima vendesi. Negozio frutta centrale vendesi. Macelleria equina unica vastissimo rione vendesi. Trattorie con giardino vendonsi occasione. Spaccio vini buffet centrale vendesi. Altri negozi centro vendonsi causa ritiro. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45522 R

BAR centralissimo, Totocalcio, gelateria fortissimo passaggio vendesi; altro centrale vendesi; altro zona S. Giacomo alcoolici vendesi 8.000.000; altro compreso condominio vendesi 15.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 45558 R

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

C.A.F. Facilità prestiti impiegati commercianti professionisti. Minimo 400.000. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario. Tel. 68540 - 61050. 26248 R

CEDONSI trattorie avviatissime centro, restaurant centro, lussuoso con licenza molte voci compreso superalcoolici, capienza 220 metri. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 21 R

DROGHERIA profumeria avviatissima vendesi 3.000.000; altra solo profumeria zona Carducci con cabina estetista vendesi 3.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 45558 R

LATTERIE, tutte posizioni vendonsi da 500.000 in su. AGENZIA GENTILE TORO 8. 45560 R

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	16.00
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi 70 minuti prima della partenza dei voli all'Air Terminal F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R. Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Cariguano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

LAVAGGIO auto, due ponti paraggi Montebello forte lavoro vendesi anche condizioni pagamento. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 45560 R

OFFICINA elettromeccanica bene attrezzata posizione forte passaggio vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 45560 R

RISTORANTE buffet centralissimo causa malattia vendesi; altro solo buffet zona Ponterosso fortissimo lavoro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 45558 R

RIVENDITA pane con annessa latteria vendesi straoccasione 2.800.000; altra zona in forte sviluppo vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 45558 R

SPACCIO vini avviatissimo, zona Goldoni vendesi oppure affittasi inintermediari. Telefonare 28286. 25215 R

TABACCHINO centralissimo vendesi 12.000.000; altro zona Teatro Romano vendesi 6 milioni; altro Grado centralissimo fortissimo lavoro garantito vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 45560 R

TRATTORIA centrale forte lavoro darebbesi gestione nucleo familiare. Altra centrale vendesi; altre con gioco bocce, sala ballo domenicale vendonsi 4.500.000 vasto giardino. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 45558 R

S Case, ville, terreni L. 90

ACQUISTO terreni costruzione case demolizione. Scrivere: Cassetta 25215 S - SPI.

APPARTAMENTI piccoli grandi liberi vendonsi facilitazioni pagamento. Altri occupati contratto aggiornato vendonsi rara occasione. Locali centrali liberi vendonsi condominio. Appartamento signorile 6 stanze tutti comforts e garage vendesi. Casette villette vendonsi causa partenza. Terreni per costruzione case ville vendonsi. Altro zona Grignano vistamare vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45522 S

APPARTAMENTI zona dell'ISTRIA: 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, mutui 75% vende corso costruzione. Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, Tel. 61712. 25171 S

APPARTAMENTINI 1 stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vendiamo costruende palazzine zona Industriale. Telefonare 37533. 45686 S

APPARTAMENTINO, primo ingresso palazzina Rozzol, 1 stanza soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore vendiamo. Telefono 37533. 45686 S

APPARTAMENTO in villetta periferico, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza 400 mq. giardino proprio, riscaldamento nafta, garage, cantina, vende 9 milioni. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25171 S

BARCOLA vendesi 1000 metri terreno con casa; zona Servola palazzina 1000 metri terreno, garage; palazzina esentasse panoramica vendesi occasione; terreno adatto villa (Conconello) panoramico mare. Aurora, Ginnastica 1. 28 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. TEL. 811225. 45586 S

SETTEFONTANE 52 primo ingresso 3-4 stanze, comfort moderni, visite oggi 10-13, 15-18. IMMOBILIARE ITALIA, 61512. 66 S

TERRENI costruzione villette via Commerciale, Obelisco, grandiosa vista mare, vendonsi. Cassetta 25215 S - SPI.

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco, ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato



SE IL VOSTRO TV E' STANCO

PER I MOLTI ANNI DI FUNZIONAMENTO O E' PRIVO DEL 2° CANALE, QUESTO E' IL MOMENTO DI CAMBIARLO CON UN

PHILIPS

5 VOLTE COLLAUDATO

VALUTIAMO FINO A 50.000 lire

IL VOSTRO VECCHIO TV

COMPERANDO UNO DI QUESTI MODERNI APPARECCHI A MEMORIA AUTOMATICA

SANREMO | TARANTO | CORTINA | AREZZO

presso la Ditta

IACUMIN OSCAR

FIUMICELLO - Tel. 96-025

VENDITA ANCHE A RATE

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.58 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Milano Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna Venezia (
18.58 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L Udine
5.53 L Udine Tarvisio
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.18 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (1) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco) Venezia
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggior. Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul Atene Belgrado)
9.00 D Lubiana Poggior. (1)
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40 L Poggioreale